DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 105

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 3 Maggio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Pecore sbranate durante la notte il paese: «È stata colpa dell'orso»
A pagina V

Treviso
Serra Yilmaz: «Io, attrice pigra ma do tutto quando salgo sul palco»
Marchetto a pagina 17

Coppe europee
Il solito Scamacca lancia l'Atalanta Roma quasi fuori: 0-2 Viola ok in extremis
Angeloni, Mauro e Riggio a pagina 20

Europee, i candidati a Nordest

▸Boom di liste ricusate: 6 su 17, un terzo ora i ricorsi e la pronuncia della Cassazione

▸Il caso Vannacci, Zaia: «Il generale? È stata una scelta del segretario. Io voterò un veneto»

Cinque anni fa nella circoscrizione del Nordest erano state presentate più liste: 20, stavolta 17. E ne erano state ricusate meno di oggi: tre nel 2019, stavolta 6. Ora bisognerà attendere i ricorsi e la Cassazione. Contando anche le liste ricusate, sono 226 i candidati. A Nordest intanto tiene banco ancora la candidatura del generale Vannacci con la Lega. «È stata una scelta del segretario, è una sua prerogativa e va rispettata», ha commentato il governatore Zaia. Che però chiarisce: «Io ho i miei candidati, mi sentirei un peccatore a votare qualcuno che non sia veneto. Io scelgo i veneti».
Vanzan alle pagine 4 e 5

Il focus
In campo consiglieri e sindaci: la politica torna sul territorio

Mario Ajello

Bentornata preferenza. Ed evviva, soprattutto, la riaffermazione del territorio nella contesa elettorale perché con le Europee, in cui si possono indicare tre scelte cioè tre persone (...)
Continua a pagina 2

L'analisi
Così fanno harakiri le vestali dell'antifascismo

Luca Ricolfi

C'è sempre stato un che di poco simpatico, nella richiesta perentoria di dichiararsi antifascisti. Chi la formulava, lo faceva nella presunzione di essere immacolatamente antifascista, e perciò stesso nella posizione di giudicare-assolvere-condannare l'interlocutore. Al di là di questo lato sgradevole, però, un tempo era del tutto naturale dichiararsi antifascisti, perché per la stragrande maggioranza degli italiani l'antifascismo era una sorta di ovvietà: rifiuto del fascismo, gratitudine verso i partigiani, fiducia nella democrazia. Il 25 aprile, è vero, era una festa egemonizzata dalla sinistra, ma non per questo cessava di essere una festa di tutti.

Poi le cose cominciarono a cambiare. Il primo cambiamento mi si palesò in Consiglio di Facoltà nella primavera del 1994, esattamente 30 anni fa. Il nostro preside, eminente studioso della Resistenza, si presentò in Aula Magna con il viso scuro, annunciandoci – con l'aria di chi aveva per le mani una notizia sconvolgente – che in Italia stava tornando il fascismo. (...)
Continua a pagina 23

Jesolo. I concessionari uscenti chiudono i servizi

Spiagge, guerra dei bagni tra vecchi e nuovi gestori

CONCESSIONI Una delle strutture di uno stabilimento balneare di Jesolo resa inaccessibile.
Babbo a pagina 13

Veneto, traffico di droga dalla Turchia: 22 anni di carcere alla "mente"

▸Nel 2018 trovati 42 chili in un hotel di Marghera. Ieri la maxicondanna

Sui panetti di eroina erano soliti apporre l'effigie di un predatore, un lupo o un'aquila, in modo da rendere riconoscibile il gruppo di importatori anche in caso di "smarrimento" dei carichi che dalla Turchia arrivavano verso il Nordest. Nel 2018 la Squadra mobile di Venezia aveva rinvenuto 42 chili di questi lingotti nella valigia di un 40enne romeno in un hotel di Marghera: ben 42 chili. La "mente" di quel traffico, un 51enne turco, è stata condannata ieri a 22 anni di carcere.
Fullin a pagina 10

Veneto
Banca degli occhi un 2023 record: +13% di donazioni

Banca degli occhi, 2023 un anno record. In tutta Italia sono state raccolte 6.659 cornee (+13%), ben 5.208 sono state donate in Veneto, con un aumento dell'8,9%.
A pagina 9

Treviso
«Un milione ai sicari per uccidere la moglie»

Giuliano Pavan

Non aveva più intenzione di sborsare 10mila euro al mese per l'assegno di mantenimento. Così ha deciso di far fuori la moglie assoldando un gruppo di killer promettendo, come compenso, un milione di euro in contanti e l'intestazione di alcune proprietà (soprattutto case, ndr) a Santo Domingo. Il movente, con tanto di distinzione dei vari ruoli nel delitto, è stato messo nero su bianco nell'avviso di chiusura indagini notificato ai tre principali indagati (per gli altri tre si procede separatamente (...)
Continua a pagina 11

Veneto
«Miss e motori vicino a dove fu uccisa Giulia» Bufera a Fossò

Un concorso di bellezza e una manifestazione motoristica nella zona industriale di Fosso, proprio dove l'11 novembre dello scorso anno Giulia Cecchettin venne massacrata dall'ex fidanzato Filippo Turetta. E nel paese, a pochi chilometri dalla casa natale della ragazza, a Vigonovo, scoppia la polemica. Ai due eventi, che si sono svolti domenica 28 aprile, hanno partecipato migliaia di persone e il gruppo di minoranza in Comune, "Generazione attiva Baldan sindaco", sulla sua pagina facebook, oltre a criticare gli organizzatore, si è scagliato contro la giunta.
Compagno a pagina 11

Celadon, la Calabria si scusa (dopo 35 anni)

▸A Locri proiettato il film ispirato al sequestro del giovane di Arzignano

Angela Pederiva

Dopo 35 anni, la Calabria ha chiesto perdono ai veneti Celadon. «A nome mio e dei calabresi voglio chiedere scusa a Carlo e alla sua famiglia per il male che gli è stato fatto»: l'ha detto Domenico Musolino, fratello dell'imprenditore Totò ucciso nel 1999 per non essersi piegato al ricatto della 'ndrangheta, davanti alla platea di rappresentanti delle istituzioni seduti con gli studenti al cinema Vittoria di Locri, dov'è stata proiettata la pellicola "800 giorni" liberamente ispirata alla drammatica esperienza vissuta dal giovane di Arzignano, rimasto ostaggio in Aspromonte dal 25 gennaio 1988 al 4 maggio 1990. «È una vergogna che questa regione non abbia fatto di tutto per avere l'opera», ha però rilanciato Salvatore Larocca, segretario generale della Filt Cgil, commentando le parole del regista (e giornalista) vicentino Dennis Dellai: la produzione del film, malgrado i tentativi, non è infatti riuscita a distribuirlo nelle sale locali. Sono trascorsi quasi quattro decenni (...)
Continua a pagina 12

Editoria
Grafica veneta fa acquisti negli Usa e compra la PAH

«La P.A. Hutchison Company fa parte di GV Group», è l'annuncio circolato mercoledì sui profili social ed esplicitato ieri con una nota congiunta in italiano e in inglese, ufficializzando l'accordo per cui Grafica veneta ha acquisito la maggioranza dell'azienda di Mayfield in Pennsylvania.
Pederiva a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 * "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

La presentazione delle liste

CAMPAGNA ELETTORALE Due dei manifesti per le Europee che già da qualche settimana hanno cominciato a tappezzare le città italiane

LO SCENARIO

ROMA Bentornata preferenza. Ed evviva, soprattutto, la riaffermazione del territorio nella contesa elettorale perché con le Europee, in cui si possono indicare tre scelte cioè tre persone sulla scheda - altro che listini e listoni bloccati! altro che nominati a cui non è necessario nemmeno fare un comizio! - torna la politica fisica. Corporale. Combattuta come s'è sempre fatto nelle grandi scene della democrazia europea che hanno appassionato anche gli artisti, occhio a «La campagna elettorale» dipinta nel 1755 da William Hogarth in 4 sequenze: il banchetto, l'opera di convincimento, la votazione, il trionfo dell'eletto, e i grandi romanzieri come Charles Dickens nel «Circolo Pickwick» dove un corpo a corpo elettorale diventa un'esilarante gara di litigate nelle birrerie, nelle locande e nei borghi della campagna inglese. Ed è così vivace la lotta delle preferenze - abolita nel 1993 per le Politiche ma resta nelle Regionali, nelle Comunali e appunto nelle Europee anche se Berlusconi tentò di eliminarle pure qui, ma si oppose un vasto fronte guidato da Casini al grido: «No al rapporto esclusivo tra il popolo e il capo» - che trasforma e in un certo senso rianima anche il paesaggio urbano con tutti quei «faccioni», in gergo si chiamano così ma occhi a non farli esondare fuori dai loro spazi perché poi diventano degrado, che stanno spuntando nelle nostre città sui manifesti dei partiti.

GALOPPINI

Di fatto, servono gli acchiappa-voti e perciò da destra a sinistra ci si rivolge, e vengono messi in lista, a personaggi dai cognomi spesso non altisonanti ma ben conosciuti e radicati nelle zone di appartenenza. Sindaci, presidenti di regione ed ex governatori, dirigenti di partito, assessori e consiglieri locali. No, non sono i signor nessuno: sono quelli che possono trainare. E sono quelli, anche quando si atteggiano a notabili, della politica del tu. Ovvero? Questa è una novità di queste elezioni.

È come se l'avesse suggerita, a Meloni detta Giorgia e a cascata a tutti gli altri, il filosofo Emmanuel Lévinas, con il suo «Il volto dell'altro». Si tratta della politica confidenziale in cui il candidato non lo chiami più o non soltanto con il cognome, ma gli dai del tu perché lui ti chiede questa forma d'intimità («Scrivete Giorgia sulla scheda») e così il voto di preferenza assume un valore ancora più stretto e quasi amicale. Scatta di livello la preferenza, ecco. Con buona pace di chi, sulla scorta di critiche non del tutto immotivate (basti pensare a quelle di Gaetano Salvemini contro la «corruzione elettorale» di Giovanni Giolitti il «ministro della mala vita», e a proposito: c'è ora la bisnipote del grande statista liberale nelle liste FdI in Nord-ovest: Giovanna Giolitti), si è sempre schierato contro il voto di preferenza associandolo, con un automatismo e un determinismo impropri, alla pratica clientelare.

Tanto è vero che nell'opinione pubblica più frettolosa la scena del «Portaborse» (regia Daniele Lucchetti, ideazione e interpretazione di Nanni Moretti) resta questa. Silvio Orlando, nelle parti dello scagnozzo del candidato, che convoca uno dei suoi galoppini elettorali e quelli gli spiega: «In ogni scheda si possono dare 5 preferenze. Anche solo indicando il numero in lista. 1 seguito da 4 e 5 sono i voti degli enti dei mutilati. 4, 1 e 5 sono i conventi. 5, 4 e 1 sono le cliniche convenzionate. L'infermiere dei lungodegenti ci ha promesso cinquanta voti».

La demonizzazione della preferenza passa anche da scene così. E invece, vedere tanti politici abituati al territorio che si mettono in gioco per volare a Bruxelles non è un cattivo spettacolo. E risponde anche a un fatto indubitabile: in una fase di disaffezione elettorale - alle Europee scorse andò il 54,5 per cento ma ora di spera di superare il 55 - i politici territoriali possono fungere, almeno un po', da traino. In un mix di alto e basso: i leader che impazzano nelle tivù (questa campagna elettorale è breve e non è facile per loro stare fisicamente dappertutto) e i portatori di voti che scorrazzano nei territori in una vicendevole ed estrema rivalità che li obbliga, proprio come nel romanzo di Dickens, a mescolarsi con la gente e a riportare, dall'analogico e dal digitale, la politica a misurarsi con il reale. Un ritorno all'antico che sa di modernità? Questo vorremmo credere che sia. Anche se deve restare impresso un dato, non incoraggiante: quando c'erano la Prima Repubblica e le preferenze, epoca stupendamente cantata da De Gregori e Checco Zalone nel loro nuovo disco a quattro mani che sta per diventare un live, e il testo non è del cantautore ma dell'attore, nel Nord dell'Italia solo il 15 per cento dei votanti usava questa possibilità, al centro la percentuale scendeva al 25 per cento e al Sud s'impennava all'80.

Ma il vincolo tra l'elettore e l'eletto non può che essere considerato il sale della democrazia. Mentre la cooptazione da listino, con tanto di paracadutati nei vari collegi, non è proprio il massimo in quanto fa valere il primato delle fedeltà (ai capi partito) sul bisogno di rappresentatività che è essenziale alla politica per riattivare una connessione con i cittadini.

GLOCAL

Queste Europee, che cadono in un momento di disaffezione grave, possono rivelarsi dunque come un inizio di controtendenza. A patto che siano non solo una gara personalistica tra «faccioni» ma anche una sfida glocal: profonda Italia più Europa, e in hoc signo potremmo vincere tutti.

Mario Ajello

IN LISTA

MATTEO RICCI
Sindaco di Pesaro da dieci anni, è il coordinatore degli amministratori del Pd

ANNA MARIA CISINT
Sindaca di Monfalcone, è nota per le iniziative contro l'«islamizzazione» della città

MICHELE FRANCHI
Sindaco dem di Arquata del Tronto, simbolo della risposta al sisma del 2016

ARIANNA LAZZARINI
Nella lista della Lega a Nordest anche il sindaco di Pozzonovo (Padova)

MARIO PELLEGRINI
L'ex vicesindaco del Giglio, salvò centinaia di persone nel naufragio del Concordia

Consiglieri e sindaci in lizza Nella corsa per le Europee la politica torna nei territori

▶Nelle liste dei partiti sono tantissimi gli amministratori locali, radicati nelle città

▶Una campagna elettorale porta a porta lontana dai "listini" bloccati delle segreterie

Detta Giorgia (e non solo): da "Ultimo" a "Pavone" un esercito di soprannomi

LA TENDENZA

ROMA Nickname, abbreviativi ma non solo. La premier Meloni, con il suo "marchio" Giorgia da scrivere sulla scheda elettorale, si può dire che abbia fatto scuola. Anche se non si tratta di novità assoluta. Ma con il sistema delle preferenze in tanti hanno utilizzato questo stratagemma. È una moda in parte già consolidata nel passato, un segno di riconoscibilità per "avvicinarsi" ancora di più al cittadino che sul territorio magari conosce più il nome che il cognome del politico. Sta di fatto che l'8 e il 9 giugno l'elettore dovrà districarsi non poco. In FdI c'è anche Stefano Cavedagna, il coordinatore provinciale a Piacenza, detto Cavedania, Piergiacomo Sibiano detto Piga, Massimiliano Giammusso detto Massi detto Musso, Giuseppa Savarino detta Giusi, il deputato sardo Salvatore Deidda detto Sasso. «Alle scuole medie nella squadra di pallacanestro del mio quartiere di Cagliari hanno cominciato a chiamarmi così», racconta quest'ultimo, «prima mi chiamavano "ferro" perché ero metallaro, poi "sasso". È un modo confidenziale ed amichevole di stare a contatto con la gente».

E anche negli altri partiti tanti usano la stessa prassi. Ne è consapevole l'azzurro Martusciello detto Fulvio. «È dal 1994 che faccio campagne elettorali con le preferenze. Qui la gente mi identifica con il nome, ho pensato anche questa volta di utilizzare pure il "piano B", ho scelto la semplificazione». C'è un altro motivo: «La ragione è che io sono terzo in lista nella circoscrizione meridionale. Devo indicare il mio capolista Tajani e una donna. Ebbene, sul terzo meglio facilitare la scrittura di chi va alle urne». Occorre inoltre considerare che il voto delle Europee da sempre sono le elezioni che riportano più schede nulle. Nel 2004 ci fu il record: tra nulle e bianche si invalidarono più di quattro milioni di schede, tra l'altro furono quasi 500mila che scrissero in quell'occasione "abbasso l'euro". È per venire incontro all'elettore che Alessio D'Amato, candidato di Azione, ha inserito il detto Damato: «Magari qualcuno si dimentica l'apostrofo».

BREVE È MEGLIO

C'è poi chi, come la renziana Raffaella Paita detta Lella, ci tiene a specificare che non c'è nessuna strategia comunicativa dietro questa scelta: «La mia esigenza è reale: se qualcuno mi chiama Raffaella io nemmeno mi giro». Anche Alessandro Cecchi Paone detto Cecchi detto Pavone, candidato nella lista Stati Uniti d'Europa, mette subito a verbale che non ha voluto affatto "copiare" la premier: «È una valutazione dell'agenzia elettorale. Per me l'unica Giorgia è la bravissima cantante... Ho semplicemente cercato di evitare qualsiasi tipo di confusione».

MOLTI PUNTANO SUL NOME DI BATTESIMO PER SEMPLIFICARE CHI TOGLIE L'APOSTROFO E CHI ACCORCIA

Alcuni esempi di "cambio" nome sono ancora più singolari. Nelle liste di FI ci sono sì Letizia Maria Brichetto Arnaboldi detta Letizia Moratti, Margherita La Rocca Ruvolo detta Rita, Edmondo Tamajo detto Tamaio detto Di Maio detto Edy detto Edi detto Eddy, Antonio Cenini detto Cenno, ma anche Rossella Chiusaroli detta Ros e Francesca Salatiello detta Fra. Meglio abbreviare.

In Avs Suad Omar Sheikh Esahaq è detta Su, Giuliana Fiertler è detta Firtler, Domenico Lucano è detto Mimmo. Nella squadra di Cateno De Luca c'è poi Sergio De Caprio detto "Capitano Ultimo" detto "Capitano" detto "Ultimo". Per la lista Stati Uniti d'Europa Muharem Saljihu detto Marco, Kateryna Shmorhav detta Katya, Alessandrina Lonardo Mastella detta Sandra Mastella (la moglie di Clemente Mastella).

Emilio Pucci

Le sfide nelle circoscrizioni

I big in corsa al Centro spunta la grana Vannacci Il Nordovest alle donne

▶La tegola per l'ufficiale (e per Salvini): nell'Italia centrale non sarebbe eleggibile

▶In Lombardia e Piemonte esclusa la lista di Santoro. Fuori anche Palamara

I CANDIDATI

Non solo Giorgia Meloni e gli altri capi-partito. Il voto europeo dell'8 e 9 giugno è ben più della corsa personalistica dei leader in cui, a spulciare i nomi dei capolista, si è cercato di trasformare la sfida. Dietro alla premier, al generale Vannacci, alla segretaria Schlein e ai vari Tajani e Calenda, c'è un mondo di candidati attivi sul territorio, eurodeputati vogliosi di non trasferirsi da Strasburgo, politici di lungo corso alla ricerca di nuove possibilità, volti noti e figli di. Un lungo elenco in cui, circoscrizione per circoscrizione, si condensano sfide dentro la sfida. La corsa in rosa nel Nordovest ad esempio, o quella dei big al Centro. Anche a bocce ferme però, le polemiche non mancano. In primis per la contestata candidatura di Vannacci, finita nell'occhio del ciclone non più solo per il mancato appoggio della base leghista, ma pure perché una norma del codice militare vieterebbe agli ufficiali di correre nelle circoscrizioni in cui ha prestato servizio. Tutto da verificare però, per Vannacci infatti, «la norma non dovrebbe applicarsi alle Europee», preannunciando un lungo iter fatto di sentenze e ricorsi. Iter annunciato anche dal sindaco di Terni e leader di Alternativa Popolare Stefano Bandecchi. Tra le liste escluse, al pari di Italexit e Forza Nuova, c'è anche quella che avrebbe dovuto tenere in campo l'ex magistrato Luca Palamara nel Centro. Stesso destino di "Pace Terra e Dignità", la lista di Michele Santoro a Nordovest, ma non a Nordest.

20 i seggi del Nordovest il distretto più popoloso

705 i deputati europei di cui 76 italiani

Meloni, Salis, Strada, la sfida tra capolista E Moratti in campo

NORDOVEST

Nella circoscrizione più popolosa dello Stivale la sfida è (quasi) tutta in rosa. Quantomeno per i capilista. A sfidare l'onnipresente Giorgia Meloni infatti, ci sono ben 7 donne: l'eurodeputata uscente Silvia Sardone per la Lega (qui il generale Vannacci è all'ultimo posto della lista), l'ex presidente di Emergency e figlia di Gino Cecilia Strada per il Pd, un'altra parlamentare europea uscente come Maria Angela Danzì per il M5S, la docente 39enne detenuta in Ungheria Ilaria Salis per l'Alleanza Verdi-Sinistra, l'ex ministra Elena Bonetti per Azione e, infine, Emma Bonino per la lista Stati Uniti d'Europa. Un en plein che non si concretizza solo per la decisione di porsi in prima linea in tutte le circoscrizioni presa dal vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani. Una scelta però ampiamente bilanciata dal fatto che non solo se eletto Tajani resterà a Roma, ma che dietro di lui c'è un'ampia rappresentanza femminile guidata da Letizia Moratti.

AVS Ilaria Salis

Nel distretto che include Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria e che assegna 20 seggi, assieme ai cavalli di ritorno per Strasburgo (dal meloniano Fidanza al salviniano Panza fino al dem Benifei), non mancano le curiosità. In primis la presenza della bisnipote di Giovanni Giolitti, Giovanna, e quella del nipote del ministro Guido Crosetto, Giovanni, tra le file di FdI. Ma anche quella in FI di uno dei primi sottosegretari di Silvio Berlusconi a palazzo Chigi Luigi Grillo (parlamentare ininterrottamente per 26 anni), nel Carroccio di Gianna Gancia, ex presidente della Provincia di Cuneo e moglie di Calderoli, nella lista Stati Uniti d'Europa di Alessandro Cecchi Paone, e nel Movimento 5 stelle del giornalista Gaetano Pedullà.

Sondaggi e proiezioni per le europee

Media/sondaggi Marzo 2024

Gruppo	Forchetta	Risultati 2019
Partito Popolare Europeo	171-189	187
Socialisti	127-140	147
Renew Europa	76-94	98
Identità e democrazia	75-89	76
Conservatori	71-86	61
Verdi	43-57	67
Non iscritti	44-53	29
Sinistra	38-51	39
Partiti senza legami internazionali	2-7	0

95 % Forchetta dei parlamentari eletti

Risultati 2019

Europee 2019

Partito	%
Lega	34,2%
Pd	22,7%
M5S	17%
Forza Italia	8,8%
Fratelli d'Italia	6,4%

Gli altri sotto la soglia di sbarramento del **4%**

Gli attuali parlamentari italiani così divisi

Partito	Seggi
Lega	29
Pd	19
M5S	14
Forza Italia	7
Fratelli d'Italia	6
Svp	1

76

Withub

Tridico, il generale e Annunziata, sprint all'ultima preferenza

SUD

Il generale e la cronista, il papà del "Reddito di cittadinanza" e il critico d'arte. Benvenuti al Sud, nella circoscrizione dove lo scontro per le Europee si fa più frizzante. Tra vecchie glorie della politica e volti noti catapultati dai capi-partito pronti a contendersi uno ad uno i voti sul territorio. Tanti gli eurodeputati uscenti. Ma ci sono anche star della tv e della politica pronti a giocarsi le loro chance, qui nel Mezzogiorno. Come Vittorio Sgarbi, il critico d'arte candidato a sorpresa da Giorgia Meloni nelle sue liste meridionali. È l'ultimo dei nomi schierati da Fratelli d'Italia, l'ex sottosegretario alla Cultura dimessosi a febbraio per le inchieste e le polemiche che lo hanno travolto, ma la cosa non lo turba più di tanto: «Farò come nel 1999, quando presi centomila voti nel Nordest», gongola ora che l'annuncio è ufficiale. Avrà filo da torcere, Sgarbi, perché al Sud Salvini ha schierato il generale Vannacci come capolista della Lega. Anche questa una mossa a sorpresa: ha sfilato all'ultimo, il generale dei Parà, il posto a Valentino Grant, ex coordinatore in Campania scivolato in terza posizione. Sempre con la spilla di Alberto Da Giussano, correrà al Sud un "big" delle preferenze: Aldo Patriciello, ex Forza Italia, tra i più votati, con oltre 80mila voti alla tornata europea del 2019. Nel Pd, il Sud ha il volto di Lucia Annunziata, la giornalista ed ex presidente della Rai corteggiata a lungo da Elly Schlein e infine candidata come capolista, fra i mal di pancia delle opposizioni interne. Mentre i Cinque Stelle giocheranno la carta Pasquale Tridico, l'ex presidente dell'Inps ai tempi del governo gialloverde che ha messo la firma sul popolare e discusso Reddito di cittadinanza.

FDI Vittorio Sgarbi

Il derby del Lazio Zingaretti-Polverini e il ritorno di Marino

CENTRO

Al Centro è quasi una parata di big. A sfidare la coppia di FdI composta da Giorgia Meloni e dal suo fedelissimo Nicola Procaccini, ci sono infatti - in ordine sparso - molti volti noti al grande pubblico. Per la Lega, ad esempio, corrono il generale Roberto Vannacci (qui, sì, da capolista, a meno di sorprese), Susanna Ceccardi e il deputato no-euro Claudio Borghi. Per Forza Italia invece, dietro ad Antonio Tajani ci sono sia Alessandra Mussolini che Renata Polverini, ex presidente della Regione Lazio. Per il Partito democratico la capolista è la segretaria Elly Schlein ma a trainare il Pd ci sono l'ex governatore Nicola Zingaretti (successore della Polverini), l'ex direttore di Avvenire Marco Tarquinio, il sindaco di Firenze Dario Nardella, quello di Pesaro Matteo Ricci e l'ex deputata Alessia Morani. Per il Movimento 5 stelle l'ex calciatrice della nazionale italiana di calcio Carolina Morace e l'ex senatore Gianluca Ferrara.

Per l'Alleanza Verdi-Sinistra invece, ci sono l'ex sindaco di Roma Ignazio Marino, l'attivista lgbtq+ Marilena Grassadonia, l'eurodeputato Massimiliano Smeriglio e il giornalista Christian Raimo. Per Azione - sempre dietro Carlo Calenda ed Elena Bonetti - l'ex assessore regionale del Lazio Alessio D'Amato, il generale Vincenzo Camporini e la giornalista ucraina (da vent'anni in Italia) Nataliya Kudryk. Infine, per la lista Stati uniti d'Europa, l'avvocato Giandomenico Caiazza (legale di Enzo Tortora), Emma Bonino e Matteo Renzi, ma pure Eric Mauritin Jozsef, da più di 20 anni corrispondente in Italia del quotidiano francese Libération.

In Sicilia e Sardegna duello Giorgia-Elly Il fattore antimafia

ISOLE

Giorgia Meloni detta Giorgia, Elly Schlein detta Elly. In Sicilia e Sardegna, ecco tornare il derby tra le donne-leader della politica italiana. Circoscrizione delicata, quella delle Isole, che vede sfidarsi volti nazionali e consiglieri regionali e comunali, vecchie e nuove glorie del panorama politico. Forza Italia ci riprova con Caterina Chinnici, già candidata governatrice, figlia di Rocco Chinnici, il consigliere istruttore assassinato dalla mafia nel 1983. E restando a quegli anni, ecco tornare l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, candidato con Avs. Otto seggi a disposizione, una sfida all'ultimo voto che non farà sconti a nessuno. Ed è storicamente un po' più ostica per la Sardegna, perché di solito i partiti danno precedenza alle candidature siciliane e qui fanno scattare i seggi.

La Lega schiera ancora una volta il generale Vannacci, ma scommette molto il partito di Matteo Salvini su un veterano siculo, Antonino Germanà. Tra i leader, oltre a Meloni e S chlein, corre anche qui Carlo Calenda, leader di Azione che nelle isole scommette su Sonia Alfano, ex presidente della Commissione antimafia. FdI e Pd giocano sull' "usato sicuro" e puntano le fiches rispettivamente sul deputato Salvatore Deidda e sull'eurodeputato uscente Pietro Bartolo, medico con un'esperienza sul campo nel soccorso dei migranti a Lampedusa. La grande novità mediatica, da queste parti, si chiama però Ilaria Salis: l'attivista e insegnante agli arresti a Budapest, in attesa del processo, correrà nelle Isole candidata con Avs.

La circoscrizione Nordest

La carica dei 226 in corsa Ma è record di bocciature

▶Rispetto al 2019 presentate meno liste Sei su 17 sono state ricusate. Ora i ricorsi

▶Dopo il verdetto della Cassazione il sorteggio e la stampa delle schede

L'ESAME

VENEZIA La curiosità è che cinque anni fa nella circoscrizione del Nordest erano state presentate più liste: per Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia-Romagna ce n'erano 20. Stavolta sono 17. E ne erano state ricusate meno di oggi: nel 2019 solo tre formazioni vennero respinte, stavolta addirittura 6. Ed è il dato più singolare: per le elezioni Europee dell'8 e 9 giugno più di un terzo delle liste presentate a Nordest non sono state ammesse. Mancanza di firme (in un caso ne sono state presentate 7mila contro una soglia minima di 15mila), irregolarità varie, carenze non sanabili. Ed è così che l'ufficio elettorale circoscrizionale della Corte d'appello di Venezia ha ricusato sei liste su 17. Adesso bisognerà attendere gli eventuali ricorsi (uno è già stato presentato) e quindi il pronunciamento della Corte di Cassazione (si presume tra domenica e lunedì), ma il dato è in controtendenza rispetto al passato. Contando anche le liste al momento ricusate, sono 226 i candidati in corsa per Bruxelles. La settimana prossima il sorteggio per la stampa delle schede.

CHI SONO

Le liste per ora ammesse sono dunque undici: Lega Salvini Premier (con una testa di lista formata dagli uscenti Paolo Borchia, Elena Lizzi, Alessandra Basso e Rosanna Conte, più la sindaca di Monfalcone Anna Maria Cisint, poi si va in ordine alfabetico e così il generale Roberto Vannacci è penultimo). Quindi Fratelli d'Italia con capolista la premier e al secondo posto - come da indicazioni nazionali - l'uscente Sergio Berlato, poi in ordine alfabetico con tutte le anticipazioni confermate, da Alessandro Ciriani a Elena Donazzan a Daniele Polato. Cuiosità: nella lista di FdI ci sono tre "detto": Giorgia Meloni detta Giorgia, Stefano Cavedagna detto Cavedania, Piergiacomo Sibiano detto Piga.

USCENTI E DEBUTTI

A sinistra gli eurodeputati leghisti uscenti Paolo Borchia (capolista) e Rosanna Conte; a destra Sergio Berlato di FdI e Flavio Tosi di FI; sotto, Alessandra Moretti e Alessandro Zan del Pd

ALTERNATIVA POPOLARE ANNUNCIA CARTE BOLLATE: «A NAPOLI CI HANNO ACCETTATO»

Forza Italia vede Antonio Tajani capolista e a seguire la sottosegretaria friulana Sandra Savino, il segretario veneto Flavio Tosi, l'uscente (ex leghista) Matteo Gazzini. Abbinata alla lista di Forza Italia è la Svp con Herbert Dorfman che ha prenotato il seggio in virtù della tutela delle minoranze: il secondo scranno, se scatterà, se lo prenderà FI. Nessun ordine alfabetico per la lista del Pd, capolista Stefano Bonaccini, poi gli altri in ordine sparso: Zan prima della Moretti, Pedretti prima della Gualmini. Solo la zeta di Andrea Zanoni è andata alla fine.

Matteo Renzi con Stati Uniti d'Europa è candidato ovunque, tranne che a Nordest; qui il capolista è lo scozzese Graham Robert Watson, cittadino italiano dopo il matrimonio con una fiorentina. Tra i veneti Davide Bendinelli, l'imprenditrice veneziana Gabriella Chiellino, il socialista Luigi Giordani.

Carlo Calenda invece torna capolista in Veneto (nel 2019 era indipendente del Pd) con la sua Azione. Con lui il coordinatore veneto Carlo Pasqualetto e l'ex socialista commissariato Riccardo Mortandello.

Pace Terra Dignità, altrimenti detta la lista di Santoro, schiera come capolista Raniero Luigi La Valle, mentre il M5s ripropone l'uscente Sabrina Pignedoli e Alleanza Verdi Sinistra punta sulla consigliera regionale vicentina Cristina Guarda. Ce l'ha fatta a superare l'esame della Corte d'Appello la lista Libertà di Cateno De Luca, che mette assieme il vario popolo del dissenso: tra i veneti candidati Vito Comencini e Sara Cunial.

IL CASO

Le liste ricusate sono: Partito Animalista, Democrazia Popolare Sovrana, Italia dei Diritti De Pierro, Forza Nuova, Unione Cattolica Italiana, Alternativa Popolare. Quest'ultima è già un caso: è stata bocciata in quattro circoscrizioni su cinque, Nordest compreso, mentre è stata ammessa solo al Sud. «Abbiamo presentato subito ricorso, restiamo particolarmente stupiti di come in Italia si possano avere tanti pesi e tante misure. La Corte di appello di Napoli ha ammesso le nostre liste, la nota del Viminale del 29 aprile chiarisce che il Partito popolare europeo che, noi rappresentiamo oggi in Italia, non può non essere messo nelle liste italiane», ha detto Stefano Bandecchi, coordinatore nazionale di Alternativa Popolare. Comunque ottimista: «Male che vada ci concentreremo al Sud, al 4% ci arriviamo uguale».

Alda Vanzan

LEGA

1 Paolo Borchia
2 Elena Lizzi
3 Alessandra Basso
4 Rosanna Conte
5 Anna Maria Cisint
6 Stefano Bargi
7 Roberta Conti
8 Arianna Lazzarini
9 Alessandro Manera
10 Morena Martini
11 Emiliano Occhi
12 Roberto Paccher
13 Roberto Pizzoli
14 Roberto Vannacci
15 Stefano Zannier

FORZA ITALIA

1 Antonio Tajani
2 Sandra Savino
3 Flavio Tosi
4 Matteo Gazzini
5 Rosaria Tassinari
6 Cristina Andretta
7 Giampiero Avruscio
8 Antonio Cenini
9 Francesco Coppi
10 Arianna Corroppoli
11 Isabella Dotto
12 Bruno Molea
13 Deborah Onisto
14 Antonio Platis
15 Alessandra Servidori

PARTITO DEMOCRATICO

1 Stefano Bonaccini
2 Annalisa Corrado
3 Ivan Pedretti
4 Elisabetta Gualmini
5 Alessandro Zan
6 Alessandra Moretti
7 Sara Vito
8 Sara Ferrari
9 Antonio Mumolo
10 Giuditta Pini
11 Marcello Saltarelli
12 Silvia Panini
13 Lorenzo Gennari
14 Paola Gazzolo
15 Andrea Zanoni

ALLEANZA VERDI SINISTRA

1 Cristina Guarda
2 Domenico Lucano detto Mimmo
3 Brigitte Foppa
4 Nicola Dall'Olio
5 Jessica Veronica Cugini
6 Alessandro Franceschini
7 Francesca Caprini
8 Stefano Dall'Agata
9 Alessandra Filippi
10 Giulia Giorgi
11 Alessandra Mion
12 Emanuel Oian
13 Jessica Todaro detta Jessica Todaro Bellinati
14 Paolo Trande
15 Francesco Gonella

STATI UNITI D'EUROPA

1 Graham Robert Watson
2 Antonella Soldo
3 Giulia Pigoni
4 Davide Bendinelli
5 Gabriella Chiellino
6 Muhared Saldihu detto Marco
7 Maria Laura Moretti
8 Giorgio Pasetto
9 Francesco Bragagni
10 Marina Sorina
11 Luigi Giordani
12 Fabio Valcanover
13 Aurora Pezzuto
14 Nicola Cesari
15 Kateryna Shmorhav detta Katya

FRATELLI D'ITALIA

1 Giorgia Meloni detta Giorgia
2 Sergio Antonio Berlato
3 Alessia Ambrosi
4 Antonella Argenti
5 Silvia Bolla
6 Stefano Cavedagna detto Cavedania
7 Alessandro Ciriani
8 Elena Donazzan
9 Guglielmo Garagnani
10 Valeria Mantovan
11 Maddalena Morgante
12 Anna Olivetti
13 Lucas Pavanetto
14 Daniele Polato
15 Piergiacomo Sibiano detto Piga

PACE TERRA DIGNITÀ

1 Raniero Luigi La Valle
2 Benedetta Sabene
3 Michele Santoro
4 Khaled Al Zeer
5 Valeria Allocati
6 Per Giorgio Ardeni
7 Ginevra Roberta Bompiani
8 Fiammetta Cucurnia
9 Francesco Di Matteo
10 Dario Dongo
11 Luigi Gallo
12 Alessandra Guerra
13 Paolo Rossi
14 Electra Stamboulis
15 Elisa Tagliavini

AZIONE

1 Carlo Calenda
2 Elena Bonetti
3 Federico Pizzarotti
4 Lara Bisin
5 Mario Raffaelli
6 Stefania Cargioli
7 Giovanni Poggiali
8 Silvia Fattore
9 Carlo Pasqualetto
10 Valeriana Maria Masperi
11 Riccardo Mortandello
12 Giuditta Righetti
13 Paul Kollensperger detto Paul
14 Federica Sabbati
15 Umberto Costantini

MOVIMENTO 5 STELLE

1 Sabrina Pignedoli
2 Ugo Biggeri
3 Martina Pluda
4 Cinzia Morsiani
5 Paola Gori
6 Maria Angela Ferri
7 Giacomo Zattini
8 Paolo Bernini
9 Mohamad Kamel Malak
10 Stefania Braghetta
11 Rada Bolognesi
12 Fulvia Panza
13 Diego Nicolini
14 Andrea Bardini
15 Cesidio Antidormi

PARTITO ANIMALISTA

1 Cristiano Ceriello
2 Daniela Martani
3 Antonino Curcio
4 Giancarlo Talamini
5 Andrea Perillo
6 Eliana Camporeale
7 Eleonora Tempesta
8 Ivan Pagliarani
9 Monica Fabris
10 Anna Casaburi
11 Giovanni Sodano
12 Massimiliano Liguori
13 Hannes Schick
14 Chiara Chirico
15 Stefano Casagrande

DEMOCRAZIA SOVRANA POPOLARE

1 Francesco Toscano
2 Patrizia Caproni
3 Marco Rizzo
4 Francesco Amodeo
5 Raffaella Laghi
6 Roberto Cappelletti
7 Daniela Talarico
8 Alfio Krancic
9 Paola Petrazzo
10 Daniele Giovanardi
11 Silvia Stefani
12 Enzo Pennetta
13 Antonella D'Angeli
14 Eljes Viol

ITALIA DEI DIRITTI

1 Antonello Rocco de Pierro
2 Chiara Granello
3 Marco Zoppini
4 Beatrice Marchica
5 Sandro Taraborrelli
6 Cristina Pigazzini
7 Antonio Steggi
8 Alexsia Crialesi
9 Massimo D'Offizi
10 Daniela Corruccini
11 Marco Libianchi
12 Miriam Tiberi
13 Simone vitali
14 Emanuela Ranaldi
15 Maria Antonietta Gaetani

Le tensioni nel Carroccio

La scelta di Zaia: «Io voterò un veneto»

▶Il governatore segue l'esempio del collega friulano Fedriga: «Vannacci capolista? Qui non è mai stata una seria possibilità»

▶Il presidente: «Il generale è un indipendente scelto da Salvini Su disabili e Mussolini non condivido le sue dichiarazioni»

IL GIUDIZIO

VENEZIA Luca Zaia non voterà per il generale Roberto Vannacci. Come il suo collega Massimiliano Fedriga che voterà per i friulani, il governatore del Veneto sceglierà i veneti. La differenza tra i due è che Zaia prima di esporsi ha aspettato l'ufficialità delle liste per le elezioni Europee. E a Nordest come a Nordovest la Lega locale si è imposta: il generale Vannacci è sì candidato, ma in penultima posizione a Venezia e in ultima a Milano. «Ma la candidatura di Vannacci come capolista a Nordest non è mai stata una seria possibilità, neanche a Nordovest», ha detto Zaia. Ma se mezzo partito era insorto? Tre suoi assessori - Roberto Marcato, Federico Caner, Gianpaolo Bottacin - erano stati durissimi di fronte all'ipotesi che il Generale aprisse la lista della Lega. «A quanto mi risulta il suo nome al Nord non è mai stato in corsa come capolista», ha detto il governatore.

Il presidente della Regione ha parlato della lista della Lega per le Europee di giugno a margine del punto stampa a Palazzo Balbi. Prima ha provato a glissare: «Se c'è stata battaglia all'interno del partito? Nessuna battaglia. Penso che abbiamo una bella lista di candidati, ci sarà modo di parlare di autonomia, di identità, di valori da difendere». E allora perché è stato candidato Vannacci? Per provare a tirare su voti di fronte a sondaggi impietosi? Qui Zaia è tornato nel solco della diplomazia: «È stata una scelta del segretario, è una sua prerogativa e va rispettata. A me piace ricordare che in Veneto c'è una bella lista di candidati e sono sicuro che avranno un bel risultato quanto a preferenze». Ma i valori della Lega possono riconoscersi in quello che dice Vannacci? «Noi confermiamo i nostri valori, ci sono delle dichiarazioni di Vannacci che non condivido - come le classi separate per i disabili o il Mussolini statista. Noi andiamo avanti per la nostra strada, il generale è candidato come indipendente, la Lega ha i suoi valori, Vannacci avrà i suoi». E alla domanda "quindi non voterà Vannacci?", Zaia è stato netto: «Io ho i miei candidati, mi sentirei un peccatore a votare qualcuno che non sia veneto. Io scelgo i veneti. Senza offesa per gli altri, ma io scelgo i veneti perché li conosco tutti, ovviamente sarò equidistante e rispettoso della campagna, ma abbiamo bei candidati, non serve andare fuori del Veneto per sceglierne altri». Ma Zaia avrebbe candidato il generale Vannacci? «Per rispondere a questa domanda avrei dovuto essere segretario. E siccome non sarei mai stato segretario, non avrei avuto il problema».

«LA LEGA HA I SUOI VALORI E IO HO I MIEI CANDIDATI DA FAR ELEGGERE ALTRIMENTI MI SENTIREI UN PECCATORE»

AUTONOMIA

Resta il fatto che il generale Vannacci non si è poi tanto speso per l'autonomia differenziata, anzi. Quindi come farà la Lega a fare campagna elettorale parlando anche di autonomia se uno dei suoi candidati la pensa diversamente? «Il generale Vannacci non sarà autonomista ma ha giurato sulla Costituzione. E la nostra costituzione è autonomista. Se gli ideali di Vannacci sono quelli della Costituzione gli dico solo che chi è contro l'autonomia è contro la Costituzione». Quanto alle parole di Mattarella sull'autonomia - «Una separazione delle strade tra territori del Nord e territori del Meridione recherebbe gravi danni agli uni e agli altri» - Zaia ha detto di condividerle: «Ma non ci sarà una separazione delle strade tra Nord e Sud perché l'autonomia ha una forza centripeta, aggrega questo Paese».

Al.Va.

GOVERNATORE Luca Zaia

Donazzan

«Roberto, un amico Ma un po' se la cerca»

▶VENEZIA **«Il generale Roberto Vannacci? Un amico. E ha la mia solidarietà perché so cosa si prova quando si viene attaccati: io per un avverbio sono stata massacrata. Anche se penso che se la stia cercando». Così Elena Donazzan, assessore regionale del Veneto, in procinto di staccare un biglietto per Bruxelles, candidata per Fratelli d'Italia. A Palazzo Balbi con la diciottenne Benedetta Albiero «assessore per un giorno» (nella foto), Donazzan ha raccontato di aver conosciuto Vannacci quando era comandante del 9° Reggimento d'assalto paracadutisti "Col Moschin". «È stato un comandante molto amato, di una intelligenza straordinaria, ma io penso che un militare debba fare il militare». Indiscrezioni su chi la sostituirà in giunta se eletta? «Sceglierà il presidente Zaia d'intesa con FdI, ma è presto, non se ne sta parlando». (al.va.)**

SVP

1 Herbert Dorfmann
2 Roberta Bergamo
3 Felix Nagler
4 Franca Padovan
5 Otto von Dellemann
6 Ursula Thaler

ALTERNATIVA POPOLARE ⊖

1 Stefano Bandecchi
2 Lucrezia Chermaz
3 Alberto Bosi
4 Sabine Gruber
5 Filippo Bruschi
6 Miriam Nardelli
7 Marco Schenardi
8 Silvia Pilati
9 Paolo Alli
10 Barbara Previati

UNIONE CATTOLICA ITALIANA ⊖

1 Giuseppe Frisina
2 Federica Francesca Bonini
3 Riccardo Misciattelli
4 Stefania Santini
5 Veronica Romanini

LIBERTÀ

1 Cateno De Luca
2 Laura Castelli
3 Vito Comencini
4 Francesco Amodeo
5 Mauro Beccari
6 Sara Cunial
7 Mirko De Carli
8 Rehana Kausar
9 Meryem Khaioui detta Maria
10 Chiara Vanessa Michelon
11 Cinzia Pasi
12 Ugo Rossi
13 Enrico Rizzi
14 Paolo Silvagni detto Valleverde
15 Giorgia Tripoli

FORZA NUOVA ⊖

1 Roberto Fiore
2 Gloria Callarelli
3 Ferdinando Polegato
4 Alessandra Nori
5 Luca Castellini
6 Eva Capuzzo
7 Luca Leardini
8 Chiara Zennaro
9 Filippo Michele Manfrè
10 Genni Andreose
11 Luca Tamburini

⊖ **Partiti ricusati dalla Corte d'appello. Si attende l'esito dei ricorsi**

La guerra in Medio Oriente

Usa, caos negli atenei tra rivolte e arresti Biden: stop antisemiti

▶La polizia irrompe nel campus dell'Ucla e usa proiettili di gomma

▶Il presidente: «Tuteliamo le proteste solo se sono pacifiche»

LA GIORNATA

NEW YORK «Oh Buon Dio!». La reporter Gina Silva non ha trattenuto l'esclamazione di allarme e sorpresa, quando ha visto che la polizia cominciava a sparare pallottole di gomma per sgomberare i manifestanti pro-palestinesi. In diretta, sul canale Fox11 di Los Angeles, Silva ha commentato senza nascondere lo sgomento: «Fanno male, possono anche rompere un braccio o una gamba, possono accecare!». Asserragliati da giorni in un accampamento nel cuore del campus della Ucla i manifestanti hanno tentato di difendersi dai proiettili innalzando degli scudi di fortuna, pezzi di cartone o ombrelli aperti. Molti gridavano: «Dove eravate ieri sera?», «Vogliamo giustizia!».

LE VIOLENZE

La sera prima gli stessi manifestanti erano infatti stati oggetto di un'aggressione da parte di un gruppo che si era presentato come composto di studenti filo-israeliani, ma allo studio delle immagini è stato notato che erano persone adulte e non studenti. I presunti pro-israeliani avevano attaccato i pro-palestinesi, e ne è nata una rissa che ha mandato almeno 15 ragazzi all'ospedale. La polizia non si è vista se non dopo ore di caos, fatto che ha indignato lo stesso governatore della California, il democratico Gavin Newsom, che ha chiesto un'immediata indagine sulle cause del ritardo. Le tv e i social ci hanno comunque restituito le immagini di due notti di violenze nel campus dell'Università liberal di Los Angeles, mentre permane molta confusione sulle responsabilità e cresce il sospetto che a innalzare la tensione siano stati degli agitatori esterni. Un sospetto peraltro che correva ieri anche a New York, dove lo stesso sindaco Eric Adams, un democratico, ha dichiarato senza peli sulla lingua che l'escalation della manifestazione di protesta alla Columbia University, con l'occupazione di uno dei più famosi edifici del campus, l'Hamilton Hall, era stata provocata da «agitatori esterni». A New York la polizia avrebbe anche le prove, sia in un video che mostra un gruppo di "infiltrati" vestiti di nero, che portano barre di acciaio e catene, sia nell'identificazione del 47% degli arrestati dopo l'irruzione per svuotare il palazzo: 133 di 282 non erano studenti e non avevano il diritto di essere nel campus. Due casi di violenze, due casi di pesante intervento della polizia e due casi di presenze estremiste di posizioni opposte: gli esempi di escalation a Los Angeles e New York sono i più eclatanti, ma nelle ultime ore ci sono stati arresti in vari altri campus, con piccoli scontri fra manifestanti e polizia anche in altre università. Un calcolo di ieri mattina portava il totale degli arresti a 1600, realizzati nel corso di 38 diverse irruzioni della polizia in 30 campus.

LA CASA BIANCA

Ieri il presidente Biden è intervenuto pubblicamente dalla Casa Bianca affermando che «l'ordine deve prevalere» nei campus universitari, ma aggiungendo che «la Guardia Nazionale non dovrebbe intervenire». Biden ha cercato di percorrere un tracciato di tolleranza e severità allo stesso tempo: «Vandalismo, violazione di domicilio, rottura di finestre, chiusura di campus, cancellazione di lezioni e lauree: niente di tutto questo è una protesta pacifica - ha protestato -. Minacciare le persone, intimidirle, instillare la paura in loro non è una protesta pacifica. È contro la legge». Forte è stata la presa di posizione contro l'intolleranza: «Non c'è posto per discorsi di odio o violenza di alcun tipo. Non c'è posto per il razzismo in America. È tutto sbagliato. Non è americano». E ha concluso: «Il dissenso è essenziale per la democrazia, ma non deve mai portare al disordine o alla negazione dei diritti degli altri, in modo che gli studenti possano finire il semestre e la loro istruzione universitaria». È difficile che l'intervento soddisfi la massa studentesca che ha preso a cuore la sorte dei palestinesi e contesta il sostegno americano nella guerra di Israele a Gaza, ma va detto che la stragrande maggioranza degli studenti è solo interessato a concludere l'anno accademico, e coloro che hanno finito i 4 anni di corso di laurea vogliono poter partecipare alla celebrazione di laurea, che in tutti i campus dovrebbe tenersi nelle prossime tre settimane. Bisogna vedere se ha ragione il Wall Street Journal, giornale conservatore, che ieri in un fondo profondamente preoccupato denunciava proprio l'ingerenza di «agitatori professionisti» e la creazione di «strutture extra-moenia» per tenere viva la protesta giovanile, per mesi, durante l'estate e portarla ad agosto alla Convention democratica di Chicago, indebolire Biden e influire così sulle elezioni di novembre. Il WSJ ricorda come nel 1968 le manifestazioni contro la guerra in Vietnam sfociarono in violenze che arrivarono fino alla Convention democratica, proprio a Chicago, dando al Paese un'immagine di caos e disordine e favorendo l'elezione del repubblicano Richard Nixon.

Anna Guaita

Il faccia a faccia tra la polizia in assetto antisommossa e i manifestanti all'Ucla

TENSIONE ALLE STELLE DA NEW YORK A LOS ANGELES PER LE PROTESTE PRO-PALESTINA OLTRE 2MILA FERMI

LE MANIFESTAZIONI

Al City College 173 in manette

La polizia martedì sera ha arrestato 173 persone: molti erano agitatori esterni al City College

Columbia, arresti ed edifici occupati

Alla Columbia University la polizia ha sgomberato un edificio occupato. Manette per 109 manifestanti

Ucla, estintori contro la polizia

Granate stordenti degli agenti contro gli estintori usati come arma dagli occupanti: 132 arresti all'Ucla

Contagio anche in Europa Tornano i cattivi maestri

IL CASO

ROMA Pochi giorni fa, è capitato che un giornalista appassionato di storia e con breve passato accademico sia stato invitato all'università La Sapienza per parlare del caso Dreyfuss, che fu a cavallo tra Otto e Novecento. Ed è stato avvertito dalla docente del corso: «La prego di non esagerare sul tema dell'antisemitismo di cui fu vittima il capitano francese. Perché in quest'aula ci sono alcuni dei capetti del movimento pro-Gaza che già mi hanno contestato. E ci sono non pochi miei colleghi che, per pavidità o per demagogia, danno ragione a questi ragazzi». Un tempo, ma adesso di nuovo, si sarebbero chiamati cattivi maestri quei professori che, invece di far ragionare, si accodano e che diventano follower dei propri alunni. Tradendo la loro funzione. Ma del resto, il contagio, la febbre neo-movimentista, l'ebrezza da occupazione pseudo-sessantottesca che viene dagli Stati Uniti e sembra dilagare in Europa al grido Free Palestine ha fatto saltare i ruoli: i docenti sono agit prop al seguito dei ragazzi. E così, non suscita l'allarme che dovrebbe produrre il vento delle proteste che dall'America arriva alla Sorbona occupata, e sgombrata ma in modalità rivolta terzomondista, e che si è impadronito di Sciences Po che rappresenta un faro negli studi politici e politologici nel mondo degli studiosi e che molti giovani italiani, appassionati alle questioni del governare e delle dottrine connesse considerano come massimo approdo per la propria formazione.

Ecco, le università europee sono trascinate in questo '68 male inteso. Mentre negli atenei americani si susseguono gli scontri e gli arresti, è in rivolta anti-Israele l'università di Berlino. L'ateneo di Valencia, in collegamento con quelli di Madrid e di Barcellona, e anche in Italia gli studenti - una minoranza super-combat - si preparano insieme ai ragazzi palestinesi al 15 maggio: la giornata della Nakba, l'esodo palestinese del 1948. Nelle vie intorno alla sede diplomatica israeliana ai Parioli, i militanti del movimento studentesco Cambiare Rotta hanno affisso finti cartelli turistici su cui c'è scritto: «Ambasciata del genocidio». E ancora: a Roma Tre si è svolta ieri sera una «fiaccolata anti-sionista» per ricordare la morte del rettore dell'università islamica di Gaza, Sufian Tayeh. Il quale, oggi, verrà ricordato a La Sapienza. Il Politecnico di Torino e quello di Milano in queste ore , cominceranno le mobilitazioni «anti-genocidio». E così un po' ovunque: da Pisa a Padova, da Nord a Sud.

L'estetica del '68 fa premio su tutto: la rivoluzione, anti-occidentale, ma Mao e «la Cina è vicina» sono sostituiti dal grido «uno solo Stato dal fiume Giordano al mar Mediterraneo» (ovvero la cancellazione di Israele) travalica i continenti e non trova dighe e barriere nel corpo docente. Quelle che invece, a riprova che è sbagliato il parallelismo tra '68 e oggi, seppero formarsi a suo tempo. In cui uno dei grandi pensatori della sinistra, perfino filosoficamente superiore a Norberto Bobbio che pure non accettò supinamente la demagogia della rivolta in cui erano coinvolti i suoi figli e la generazione dei figli di tanti suoi amici e colleghi, e stiamo parlando di Eugenio Garin il grande studioso dell'umanesimo, non poteva non ammettere questo: «La sinistra ha ceduto alla demagogia giovanilistica, alla superficialità rumorosa, alle esasperazioni verbali. Non ci siamo ben resi conto delle profonde differenze politiche tra i gruppi di studenti: tra quelli che si sono ribellati contro guerre inique e i giovanotti che non avevano voglia di studiare».

LA RESISTENZA

Eppure, allora, una resistenza della ragione si tentò. Esisteva ancora, pur soffrendo, il principio di autorità, ma sarebbe meglio chiamarlo il rispetto per il valore della trasmissione del sapere, ed era in piedi il concetto di maestro - non di cattivo maestro - per cui si riconosceva a qualcuno il ruolo di guida. Ora, i guidati sono quelli che dovrebbero guidare. Il populismo giovanilista dei docenti universitari, non tutti ovviamente ma come al solito le minoranze sono quelle più rumorose e gli altri si accomodano nel tran tran e non prendono di petto la pretesa dei movimenti per la rottura delle collaborazioni accademiche con i paesi islamisti (in Italia sono in vigore 186 accordi di studio con le teocrazie), sta diventando il festival della nostalgia, il tentativo di rivivere fuori tempo massimo gli «anni indimenticabili» da baby boomers in rivolta sessantottesca: la stessa che ha consentito a molti di loro di entrare successivamente nel corpo dei docenti universitari ma più per ope legis che per merito sul campo degli studi. Fa parte della nuova arrendevolezza anche la rinuncia della Statale di Milano - «Abbiamo troppe minacce», dicono le autorità accademiche - a ospitare il 7 maggio un convegno sulla strage del 7 ottobre contro Israele. e viene da pensare allo psicoanalista Massimo Recalcati. Il quale si va chiedendo da tempo: che cosa resta del padre? Del padre nel senso di maestro, pronto a spiegare i doveri (quello della complessità nelle materie politiche dovrebbe essere uno di questi) sembra restare molto poco, vedendo il tradimento dei chierici, cioè dei presunti padri spirituali, nelle nostre università laiche che rischiano di esserlo sempre di meno.

MANIFESTAZIONI DALLA FRANCIA ALLA GERMANIA MILANO, ALLA STATALE ANNULLATO CONVEGNO SUL 7 OTTOBRE

Mario Ajello

Il conflitto in Ucraina

La reazione turca

«Basta scambi commerciali con Israele»

La Turchia ha interrotto le importazioni e le esportazioni con Israele. Lo ha riferito l'agenzia Bloomberg, citando due funzionari turchi. Il provvedimento, legato alla guerra a Gaza, ha provocato l'ira del ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, che ha definito il presidente Erdogan «un dittatore» che «sta rompendo gli accordi commerciali internazionali» e «ignora gli interessi del popolo e degli uomini d'affari turchi». Katz ha incaricato il ministero di «impegnarsi per creare alternative al commercio con la Turchia, concentrandosi sulla produzione locale e sulle importazioni da altri paesi»

Macron non esclude l'invio di militari a Est

▶L'esercito di Putin sfonda in Donbass e avanza verso l'Ucraina occidentale

▶Ieri la cena segreta con il tedesco Scholz «Dobbiamo fermare l'avanzata di Mosca»

LA CRISI

ROMA Avdiivka è una cittadina che un tempo aveva poco più di 30 mila abitanti, nell'Est dell'Ucraina: è stata presa dai russi, dopo lunghi combattimenti, nel febbraio scorso. Ma nel Donbass l'avanzata dell'esercito di Putin l'ha già superata, ieri gli ucraini hanno ammesso che ha raggiunto l'area di Ocheretiny, 20 chilometri a Nord-Ovest. «Stiamo adottando misure per scacciarli da lì, sono in corso pesanti combattimenti» dice in tv il portavoce del comando militare di Kiev. Siamo a seicento chilometri da Kiev, ma ad appena 200 da Dnipro, una delle città più importanti del Paese.

CEDIMENTO

Se è vero che i russi guadagnano terreno lentamente, è altrettanto realistico affermare che da Est a Ovest, ma anche verso Sud, verso il Mar Nero, verso Mikholaiv e Odessa, gli ucraini, ancora a corto di armi e munizioni, con truppe sempre più stanche che necessitano di rinforzi, sono in affanno. Per questo l'ipotesi che gli alleati occidentali decidano di inviare i propri soldati a sostegno degli ucraini diventa più solida. E tra i leader, l'unico che lo sta dicendo apertamente è il presidente francese, Emmanuel Macron, che ieri ha risposto in una intervista a The Economist sulla possibilità di inviare truppe in Ucraina con queste parole: «Non escludo nulla perché davanti a noi abbiamo qualcuno che non esclude nulla. Senza dubbio siamo troppo titubanti nel formulare i limiti della nostra azione a qualcuno che non li ha più e che è l'aggressore. La nostra capacità è quella di essere credibili, di continuare ad aiutare, di dare all'Ucraina i mezzi per resistere. Ma la nostra credibilità dipende anche da una certa capacità di dissuasione non dando piena visibilità su ciò che faremo o non faremo». Anche altri leader occidentali si schiereranno su questa posizione? «Se la Russia decidesse di andare oltre, allora tutti avremmo qualche domanda da porci. Ecco perché ho voluto questo risveglio strategico nei confronti dei miei omologhi e delle nostre nazioni». Il vicepremier italiano Matteo Savini ieri ha scritto sui social: «Mai un soldato italiano a morire nel nome di Macron». Ma i colloqui del presidente francese sulla guerra in Ucraina e sul possibile invio di truppe in aiuto di Kiev, sono in corso da tempo. Il sito Politico ha rivelato che ieri sera a Parigi c'è stata una cena tra Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Tra gli argomenti di discussione lo sbarco in Europa di Xi Jinping, il presidente cinese che andrà a Parigi (oltre che in Serbia e in Ungheria) dopo che nei giorni scorsi a Pechino ha ricevuto Scholz. Ma i leader di Francia e Germania, inevitabilmente, hanno parlato anche della guerra in Ucraina e della necessità di fermare l'avanzata russa. E nell'intervista a The Economist il presidente Macron ha aggiunto: «Se i russi dovessero sfondare in prima linea, se ci fosse una richiesta ucraina, cosa che oggi non è avvenuta, dovremmo legittimamente porci la domanda su cosa fare». Macron con Xi Jinping non parlerà solo di economia, di eventuali dazi sulle macchine elettriche cinesi, ma premerà perché svolga un ruolo di mediazione con la Russia.

ELISEO Il presidente francese Emmanuel Macron

IL LEADER FRANCESE: «NON POSSIAMO ESCLUDERE NULLA PERCHÉ ABBIAMO A CHE FARE CON CHI NON ESCLUDE NULLA»

TAIWAN

Avril Haines, direttrice dell'intelligence nazionale americana, nel corso di un'audizione al Congresso, ha messo in guardia sugli scenari futuri: «Le tattiche di Putin saranno sempre più aggressive. Gli attacchi alle infrastrutture elettriche ucraine, hanno lo scopo di impressionare l'Ucraina. E Cina e Russia sono sempre più vicine sui temi militari. Abbiamo visto per la prima volta la Cina e la Russia esercitarsi insieme in relazione a Taiwan. Questa è un'area in cui la Cina vuole lavorare con la Russia». Ieri sera il presidente ucraino Zelensky è tornato a chiedere un'accelerazione sulla distribuzione di nuove armi all'esercito: «Il ministro della Difesa Rustem Umerov ha presentato un rapporto sui tempi di consegna delle armi dei partner nell'ambito dei pacchetti di aiuti annunciati. Ho incaricato di adottare tutte le misure possibili per abbreviare i termini. Ciò vale soprattutto per la fornitura di attrezzature di difesa aerea per la protezione delle vite umane e delle infrastrutture energetiche». E ha sottolineato come Mosca abbia intensificato gli attacchi: «Solo nel mese di aprile, i russi hanno utilizzato più di 300 missili di diverso tipo, quasi 300 droni e più di 3.200 bombe aeree guidate contro l'Ucraina».

Mauro Evangelisti

L'intervista Andrea Margelletti

«La situazione è drammatica, ora Kiev e Odessa sono in pericolo»

La situazione sul fronte orientale, in Ucraina, è drammatica. È probabile che i paesi occidentali, a partire da Francia e Regno Unito, saranno costretti a mandare i propri militari per difendere Kiev e Odessa. L'analisi di Andrea Margelletti, presidente del Cesi (Centro Studi Internazionali) e consigliere del Ministero della Difesa, sulla guerra in Ucraina prevede un futuro cupo: «Continuiamo a non capire che la Russia non vuole trattare. C'è il rischio reale di guerra in Europa».

Quanto è preoccupante la situazione in Ucraina?

«Non è solo preoccupante, è assolutamente drammatica. Gli ucraini pagano innanzitutto il fatto che ricevono poche armi fin dall'inizio e con molte esitazioni. Abbiamo perso due anni di tempo nella speranza che i russi si comportassero come noi speriamo che si comportino».

Centellinare le armi ha reso più complicato per gli ucraini difendersi.

«Infinitamente. Ma il problema non è solo questo. Sempre nella speranza che i russi cambiassero, ma come diceva Mia Martini gli uomini non cambiano, noi non abbiamo messo le nostre economie sul piede di guerra. Il problema non è la qualità delle armi, ma la quantità. Dato che le industrie occidentali non sono in economia di guerra, il numero delle armi che escono dagli stabilimenti di produzione è lo stesso di 10 anni fa. I russi invece hanno valanghe di armi: le producono perché sono in economia di guerra da anni, le ricevono da Corea del Nord e Iran che a loro volta sono in economia di guerra da anni».

Cosa rischiamo ora?

«Il coinvolgimento europeo. I francesi l'hanno detto in maniera molto chiara. Preoccupa che tutto questo non sia per nulla nel dibattito nazionale, a parte il ministro Crosetto. Ora gli Usa hanno varato nuovi aiuti per 61 miliardi di euro, ma il problema è sempre quello del flusso costante di armi, serve uno sforzo economico e industriale gigantesco»

Quali paesi potrebbero schierare truppe in Ucraina?

«Francia, Regno Unito, Polonia, Paesi Baltici, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Romania. Sull'Italia, le valutazioni saranno del governo. Stiamo facendo un discorso ipotetico, sia chiaro. Ma nel caso il fronte ucraino dovesse continuare a collassare, bisognerà evitare che Kiev e Odessa cadano nelle mani dei russi. Le truppe europee potranno schierarsi sulla linea del fiume Dnipro. A difesa delle due città. Con Odessa i russi avrebbero il controllo del mercato mondiale del grano. E se i russi non daranno più grano all'Egitto, in Italia arriveranno 100 milioni di immigrati. Tanto per rispondere a chi dice "ma a noi che ci importa di ciò che succede in Ucraina?"».

IL PRESIDENTE DEL CENTRO STUDI INTERNAZIONALE: «I RUSSI SONO CHIARI: NON VOGLIONO TRATTARE»

ESPERTO Andrea Margelletti presidente del Cesi

Le forze armate di paesi europei a cosa servirebbero?

«Si spera che a quel punto i russi si possano fermare. La Russia si sta organizzando per avere un esercito di un milione e mezzo di persone. E non c'è alcun segno di un minimo cambiamento nell'opinione pubblica: la popolazione è abituata a un rapporto differente con il potere. Ma non da quando c'è Putin, da quando c'era lo Zar. E Putin ha dalla sua la chiesa ortodossa».

Blinken ha detto: noi siamo disponibili a trattare.

«I russi non hanno alcuna intenzione di trattare. Non ci pensano proprio. Non vedo alcuna soluzione diplomatica, vedo davanti a noi un rischio totale di guerra in Europa. I russi hanno richieste molto chiare: smilitarizzazione dell'Ucraina, allontanamento della Nato dalla Polonia e dagli altri Paesi dell'area, "denazificazione" del governo ucraino che significa che decidono loro chi governa. E poi punteranno sui paesi baltici».

C'è il rischio dell'utilizzo di armi nucleari?

«L'unica certezza che abbiamo è che sia i russi sia alcuni paesi europei hanno armi nucleari, bisogna capire quanto reggerà la deterrenza. Vede, i russi non si fermeranno: hanno 500mila tra caduti, feriti e prigionieri, ma vanno avanti. Vogliono ristabilire gli spazi dell'impero. Ma di quello zarista, non sovietico».

M.E.

Kate, il giallo sull'operazione A Londra equipe del Gemelli

IL RETROSCENA

ROMA Non chiamati a corte, ma alla London clinic. Un chirurgo addominale, l'altro esperto dell'apparato ginecologico e delle patologie oncologiche femminili. Una équipe italiana del Policlinico Gemelli, forse composta dal medico del Papa, professor Sergio Alfieri, e dal professor Giovanni Scambia, ginecologo, oncologo e direttore scientifico del Policlinico, avrebbe effettuato l'operazione all'addome subita lo scorso 16 gennaio dalla principessa del Galles Kate Middleton, 42 anni. Il Gemelli non smentisce né conferma la notizia diffusa dal settimanale "Gente", che avrebbe raccolto le confidenze di fonti vicine alla famiglia reale britannica. «Va tutto bene, grazie. Sì, stiamo bene», ha detto nei giorni scorsi commuovendosi, scoppiando in lacrime, il principe William, erede al trono, alle prese con la moglie che lotta con il cancro e il padre, Re Carlo III, 75 anni, operato per un tumore alla prostata. Sempre secondo il settimanale il Re sarebbe fiaccato da «dolori alle ossa» che non gli lascerebbero tregua. Una notizia che smentirebbe le rassicurazioni sulla salute del sovrano diffuse dal comunicato di Buckingham Palace che ha annunciato il ritorno del re agli impegni pubblici. Il male che ha colpito Carlo III sarebbe più grave di quanto previsto come rivelato da alcuni tabloid inglesi, tant'è che sarebbero in corso piani segreti per la successione nei confronti di William. Entrambe le notizie giravano da qualche tempo. I due interventi, entrambi alla London clinic, a gennaio, hanno sconvolto la routine della monarchia britannica e i tanti fan della famiglia reale britannica.

Avvolte nel mistero anche le condizioni della principessa Catherine, che ha scelto dopo l'intervento di affidarsi a messaggi social spiegando di essere malata di tumore, ringraziando il «continuo sostegno del pubblico». Stop. Tutto ciò che è venuto dopo, sono state congetture sul tipo di operazione subita e sul suo stato di salute (la principessa ha intrapreso un ciclo di chemioterapia, il tumore si era rivelato maligno). All'operazione, avrebbe partecipato in prima fila, una équipe di medici inviati dal Policlinico Gemelli di Roma. Di più non è dato sapere. Per ragioni di privacy e nel rispetto della tradizione della famiglia reale che mai nella storia come in questi mesi ha messo in piazza i suoi "affari privati". Proprio il professor Giovanni Scambia, del Gemelli, all'indomani dell'intervento commentava: «Essendo coinvolta la zona addominale si potrebbe trattare di un tumore all'intestino o all'apparato genitale». E, dato che la principessa ha sottolineato l'importanza della diagnosi precoce «va ricordato che le terapie per i tumori dell'area ginecologica, sono molto migliorate ed efficaci e una buona parte delle pazienti guarisce». Né l'ospedale romano né la London Clinic possono certificare (o negare) pubblicamente la notizia della presenza di specialisti italiani per evidenti obblighi di tutela dei pazienti, trincerandosi dietro l'inevitabile «no comment». Niente emerge dai quotidiani britannici, meno che mai da Bukhingham Palace. Da Roma trapela solo il fatto che «ogni medico può prendere decisioni sue».

LA PRINCIPESSA Kate in una immagine tratta dal video in cui ha detto di essere stata operata per un tumore

IL SETTIMANALE GENTE: A GENNAIO MEDICI ITALIANI A LONDRA PER OPERARE LA PRINCIPESSA: L'OSPEDALE NON CONFERMA

LE CRITICITÀ

Di certo, ci sono un Re malato, una principessa giovane che lotta tenacemente contro un brutto male per tornare alla normalità, come dimostrano i filtri sulle foto in cui è "inciampata" come una comune mortale, con i tre figli piccoli George, Charlotte e Louis e un sorriso stentoreo. Con il mondo tutto preso non ad ascoltare la sostanza del messaggio e la forza di una donna ma a cercare crudelmente, viralmente quanto di falso e modificato ci fosse nell'immagine. Infine William. «Stiamo tutti bene», ripete nelle uscite pubbliche. Kate, assieme a William, ha parlato ai figli del tumore spiegando che con le cure tornerà in perfetta forma. Dopo la paura iniziale, hanno reagito: «Sono stati fantastici, la loro resilienza ha lasciato tutti senza parole. Stanno sempre vicino alla mamma e la aiutano tantissimo a mantenere alto l'umore. In questo momento la gioia è la cura migliore». Lo scorso 18 aprile Kate assieme a William ha inviato via social un messaggio di solidarietà all'Australia dopo l'attacco di un uomo armato di coltello in un centro commerciale di Sydney: «I nostri pensieri sono rivolti a tutte le persone colpite, compresi i cari delle vittime e gli eroici soccorritori che hanno rischiato la propria vita per salvarne altre». Prove tecniche di normalità, per una principessa che sogna la corona.

Raffaella Troili

Pantene scarica Ferragni (e ingaggia la sua sosia)

▶Ancora guai per l'influencer indagata per truffa nell'inchiesta sul caso Balocco

▶Dalla crisi del pandoro la modella abbandonata da oltre 700mila follower

IL CASO

MILANO È il 13 febbraio e a Milano, a Palazzo Serbelloni, va in scena "The Golden Era Night". Pantene presenta una nuova linea di shampoo e balsamo, arrivano le attrici Alessandra Mastronardi e Valeria Capotondi ma non si presenta Chiara Ferragni, che dal 2016 presta notorietà e capelli al marchio. Ospite non gradita, del resto già si intuiva. Da quando è indagata per truffa aggravata nell'inchiesta sul caso Balocco, gli spot televisivi sono stati cancellati e i cartelloni con il suo volto abbinato ai prodotti rimossi. Un lento sfumare nell'oblio e ora l'addio definitivo. Chiara Ferragni non è più testimonial di Pantene, il contratto è scaduto e non è stato rinnovato, al suo posto arriva la molto somigliante e assai meno problematica Havi Mond.

QUASI SOSIA

Entrambe bionde, quarant'anni Havi e 37 Chiara il prossimo 7 maggio, sovrapponibili in foto per fattezze e stile. Le similitudini però non vanno oltre le foto da copertina: Havi Mond è una modella, nota per le sue collaborazioni con Chanel, Calvin Klein, Ralph Lauren, Yves Saint Laurent e Armani Jeans, la Ferragni un'influencer. Un connubio complicato, affidare un prodotto al mutevole apprezzamento dei seguaci sui social espone a rischi difficili da prevedere e l'azienda non ha più il controllo sulla narrazione. È l'influencer che trasmette il messaggio e con l'imprenditrice digitale indagata è finita malissimo: «Prima di comprare i vostri prodotti, vorrei sapere se collaborate ancora con Chiara Ferragni», uno dei tanti messaggi di acquirenti delusе. La decisione di abbandonare Chiara e sostituirla con la quasi sosia Mond è calcolata da tempo, il primo video Pantene sulla pagina Instagram della modella israeliana risale a gennaio e pubblicizza proprio la nuova linea lanciata a Milano, senza la Ferragni. In crisi famigliare, dopo la separazione dal marito Fedez, e di identità, con la defezione di 100 mila follower nell'ultima settimana di aprile. I seguaci, sul mercato social, valgono oro e dalla crisi del pandoro rosa l'influencer ne ha persi oltre 700 mila. Se a dicembre scorso un suo post valeva oltre 93 mila euro, oggi le quotazioni sono in picchiata e le aziende in fuga. Dal 24 marzo il nome di Chiara Ferragni è stato depennato dalla nuova lista del consiglio di amministrazione di Tod's, uscita determinata dalle sue assenze più che dal calo di popolarità. Stando ai documenti del gruppo guidato da Diego Della Valle, nei primi due anni di incarico ha partecipato solo a tre riunioni del cda su 17 totali, con un tasso di assenteismo dell'82,4%. Per la sua presenza in consiglio ha percepito compensi per 25.500 euro lordi nel 2021 e 36.700 nel 2022, in totale 62.200 euro che corrispondono in media a 20.733 euro per ogni riunione a cui l'influencer ha preso parte. Il mese prima un altro strappo economicamente doloroso, quello con la Cartiere Paolo Pigna Spa che produceva quaderni e accessori griffati Ferragni. L'annullamento del contratto, hanno spiegato i vertici, è stato assunto «nel rispetto del nostro codice etico aziendale, che esclude la collaborazione con soggetti terzi sanzionati dalle autorità competenti per aver assunto un comportamento non etico, corretto e rispettoso delle leggi». Stesse motivazioni per Safilo, che ha interrotto l'accordo di produzione e distribuzione di occhiali firmati dall'influencer in considerazione delle clausole di «buona condotta» invocate dopo la multa da oltre un milione di euro comminata dall'Autorità garante della concorrenza per l'opaca beneficenza collegata alla vendita dei pandori. Infine Coca Cola, che senza annunci né clamori ha cancellato uno spot che avrebbe dovuto essere trasmesso a fine gennaio. È finito tutto nel cestino: «Abbiamo lavorato con Chiara in Italia nel 2023, anche per alcune riprese tenutesi lo scorso dicembre, al momento non prevediamo di usare questi contenuti». In questi giorni la Ferragni è in California con le amiche, pubblica una foto in cui sorseggia un milkshake e scrive: «Dove tutto è cominciato». Un riferimento al blog che è fatto la sua fortuna, "The Blond Salad", nato proprio a Los Angeles.

Claudia Guasco

Chiara Ferragni e la modella Havi Mond

NON È IL PRIMO SPONSOR A ESSERSI DEFILATO: C'ERANO GIÀ STATI GLI STRAPPI CON TOD'S, SAFILO E CARTIERE PIGNA

DOPO L'AFFAIRE PANDORO LA MODELLA ABBANDONATA DA OLTRE 700MILA FOLLOWER

La cassaforte dell'influencer apre il capitale a AVM Gestioni

IL CASO

ROMA Partono le grandi manovre per il rilancio di Fenice srl, la società che gestisce la Chiara Ferragni brand, nelle more del perfezionamento delle verifiche contabili e patrimoniali da parte del pool di consulenti tecnico-legali per accertare lo stato di salute e le adeguate contromisure. Come anticipato dal *Messaggero* del 26 aprile, si profila l'ingresso di nuovi soci, il primo dei quali dovrebbe essere AVM Gestioni sgr, veicolo di investimento guidato da Giovanna Dossena che ha riallacciato, su basi diverse e più ampie, il negoziato interrotto a fine anno con Alchimia, primo azionista di Fenice (39,9%). «Alchimia e AVM hanno in corso una positiva interlocuzione per costruire un ampio rapporto di collaborazione e partnership pluriennale di cui Fenice srl costituisce solo una delle componenti», rivela al *Messaggero* la società di cui Paolo Barletta è il primo socio con il 74,02%, seguito da Nicola Bulgari (17,47%), Danilo Iervolino (3,8%) e altri minori, «volto a effettuare investimenti nel mondo Venture italiano ed estero, al fine di valorizzare nel miglior modo gli interessi dei rispettivi azionisti. A dicembre quando si è verificato il caso-Balocco abbiamo voluto riconsiderare la situazione».

La trattativa originaria riguardava solo l'ingresso in Fenice, adesso invece è allargata anche ad Alchimia in un'ottica di complessivo rafforzamento. In un primo tempo Alchimia avrebbe girato ad AVM una quota del 26%, adesso il negoziato è in corso e comunque il veicolo di Dossena dovrebbe avere un peso importante. In Fenice non ci sono diritti di relazione come dimostra la circostanza che nel capitale della società che produce il marchio dell'influencer, è entrato tempo fa Giovanni Morgese acquistando da quota del 13,75% detenuta dall'ex compagno della Ferragni, Riccardo Pozzoli, all'insaputa degli altri soci. E questa situazione ha fatto sì che l'ingresso venisse considerata una scalata ostile.

IMPATTO DELLE VENDITE

Barletta e la Ferragni sono all'estero e qualunque decisione definitiva verrà presa al loro ritorno quando dovrebbero essere pronte le verifiche e approfondimenti dei consulenti. A quel punto sarà chiaro il quadro complessivo, le misure da intraprendere per fronteggiare la situazione patrimoniale. Come ammette Fenice srl, «i dati di bilancio 2023 risentono solo in parte dell'eventuale diminuzione delle vendite» causate dagli effetti della beneficenza del caso Balocco, le uova pasquali con il suo marchio per Dolci Preziosi e la bambola con Trudi.

Barletta è a capo del gruppo Arsenale, attivo nel mondo dell'ospitalità di lusso, articolato nell'hospitality hotel e Resort che sviluppa e gestisce strutture alberghiere in sinergia con i più rinomati brand mondiali del lusso, come Soho House e Orient Express: in questi giorni è in Uzbekistan per i treni.

Rosario Dimito

«ABBIAMO IN CORSO TRATTATIVE CON LA SOCIETÀ DELLA DOSSENA PER UN ACCORDO ANCHE IN FENICE»

A PALAZZO BALBI Da sinistra: Diego Ponzin, Giuseppe Di Falco, Luca Zaia, Diletta Trojan

I NUMERI

6.659
Le cornee raccolte nel 2023, record di sempre. Di queste, 5.208 in Veneto

1.167
Le donazioni di tessuto l'anno scorso: un aumento del 40%

Cornee, un 2023 record per la Banca degli occhi 13% in più di donazioni

▶Per la prima volta oltre mille invii all'estero per i trapianti
E aumenta anche la raccolta della Fondazione per i tessuti

SANITÀ

VENEZIA Una è la Fondazione Banca degli occhi, con sede al Padiglione Rama a Zelarino. L'altra è la Fondazione Banca dei tessuti a Treviso. Due realtà venete che non tutti conoscono, ma che in ambito nazionale ed europeo rappresentano delle eccellenze per la donazione e il trapianto di cornee e altri tessuti. Un dato su tutti: nel 2023 in tutta Italia sono state raccolte 6.659 cornee, un record assoluto, con un incremento del 13% sull'anno precedente, e di queste ben 5.208 sono state donate in Veneto, con un aumento dell'8,9%. Per non parlare dei progetti, come la nuova Scuola per chirurghi per imparare a manipolare i microtessuti per trapianti innovatici o la collaborazione a un progetto europeo per la produzione di nervi in 3D. Il bilancio e le prospettive sono stati illustrati ieri a Palazzo Balbi dove il presidente delle due Fondazioni Giuseppe Di Falco e i direttori Diego Ponzin (Banca degli occhi) e Diletta Trojan (Banca dei tessuti) sono stati ospiti del governatore Luca Zaia e dell'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin.

«Queste due realtà sono da sempre ai vertici, ma oggi ancor di più perché ai grandi numeri si è aggiunta l'avanguardia scientifica attraverso il prezioso lavoro dei rispettivi Centri ricerca che le rende imprescindibili in Europa - ha detto Di Falco -. La Fondazione Banca degli Occhi, con i suoi microtrapianti di cellule richiesti dalle oculistiche di tutta Europa, ha superato per la prima volta nella sua storia le 1000 cornee inviate all'estero. La Fondazione Banca dei Tessuti, con innovative tecniche di criopreservazione e liofilizzazione di tessuti omologhi per interventi di avanguardia mondiale, è anch'essa un'eccellenza del panorama internazionale».

I NUMERI

Delle 6.659 cornee raccolte nel 2023, 5.208 sono state donate nelle strutture ospedaliere in Veneto (+8,9%), 668 in Friuli Venezia Giulia (+57%) e 783 nelle altre regioni italiane (+16%). Significativo anche il dato delle dichiarazioni di volontà: nell'ultimo anno, il 28% dei donatori avevano espresso in vita la propria volontà a donare, in anagrafe o attraverso associazioni come l'Aido. Per la Banca degli occhi, il 2023 è stato anche l'anno in cui si è registrato il record assoluto dei trapianti: 6.114 (+16%) in 200 centri oftalmologi per lo più pubblici. Non solo: due cornee su tre che arrivano al centro vengono rese idonee alla donazione, mentre nel resto d'Europa solo il 50% delle cornee donate viene usato per il trapianto. Quanto ai tessuti, nel 2023 ci sono state 1.167 donazioni (+40%) per 4.927 tessuti donati (+16%), 7.100 tessuti distribuiti (+9%) tra i 290 Centri trapianti italiani ed esteri, con un rilevante aumento anche della richiesta di membrana amniotica (+50%).

«Se non ci fossero state le amministrazioni che hanno creduto a questi progetti - ha detto Zaia - questi successi non si sarebbero potuti raggiungere».

(al.va.)

Ospedale di Cortina, più soldi per la bonifica: si va avanti

▶C'è l'ok della Regione ad altri 747.000 euro Gvm paventava lo stop

I LAVORI

VENEZIA Almeno per ora vanno avanti i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'ospedale di Cortina d'Ampezzo in vista delle Olimpiadi 2026. Dopo l'annuncio del possibile stop da parte del Gruppo Villa Maria Care&Research, a causa della mancata revisione al rialzo del Piano economico finanziario, la Regione ha dato il via libera intanto ad un aumento di 747.292,34 euro per il padiglione Codivilla. Con il parere favorevole della Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia, l'Ulss 1 Dolomiti ha così sbloccato la somma destinata a coprire la bonifica dell'area.

LE TRE VARIANTI

Il progetto esecutivo approvato nel 2019 prevedeva interventi per complessivi 23 milioni. Ma nel 2021 si era resa necessaria una prima variante, che aveva incrementato il totale a 25 milioni, trovando copertura economica nel Pef presentato in sede di gara. Dopodiché nel 2023 ne era stata varata una seconda, per accrescere ulteriormente l'importo a 27 milioni, con l'autorizzazione della Crite. Tre mesi fa è però emerso che i fondi stanziati per le opere di bonifica sono stati esauriti e perciò la direzione dei lavori ha proposto una terza perizia suppletiva, «per le ragioni riconducibili a circostanze impreviste ed imprevedibili». Per effetto degli scavi effettuati, infatti, sono state rinvenute «terre e rocce inquinate da idrocarburi, a seguito dello sversamento di alcune cisterne interrate esistenti che alimentavano la centrale termica prima che questa fosse convertita a gas», per cui Arpav e Provincia di Belluno hanno prescritto nuove escavazioni e opere. Dopo il benestare arrivato da Venezia, l'ammontare complessivo del cantiere sale così a 28.581.211,42 euro, con una proroga di 50 giorni rispetto al cronoprogramma. Gvm aveva lasciato intendere che servivano molti più soldi per assorbire i rincari delle materie prime e aveva lamentato la mancata liquidazione dei crediti maturati.

A.Pe.

VERSO I GIOCHI L'ospedale di Cortina

Eroina, 22 anni alla mente del traffico dalla Turchia

▶Venezia, dal sequestro di 42 chili di droga a Marghera alla maxi-condanna per il capo

▶L'operazione "Wolf" scattata nel 2018 dopo l'allarme della cameriera di un hotel

LA SENTENZA

VENEZIA Sui panetti di eroina erano soliti apporre l'effigie di un predatore, un lupo o in altre occasioni un'aquila, in modo da rendere riconoscibile il gruppo di importatori anche in caso di "smarrimento" dei carichi che dalla Turchia arrivavano verso il Nordest. Un po' come si usava fare con i tronchi d'albero che negli sconfinati Stati Uniti si affidavano marchiati ai grandi fiumi per arrivare in segheria con il nominativo preciso di chi li aveva spediti.

Proprio di questi lingotti la Squadra mobile di Venezia aveva rinvenuto nel maggio 2018 una quantità da record in una valigia di un quarantenne romeno all'interno di un hotel di Marghera: ben 42 chili. Per via del lupo impresso sui panetti, l'operazione che avrebbe smantellato l'organizzazione, fu denominata "Wolf".

IL PESCE GROSSO

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti e i protagonisti, accusati di traffico internazionale di stupefacenti sono stati tutti processati con rito abbreviato o ricorrendo al patteggiamento con pene tra sei e nove anni di carcere. L'ultimo è stato quello che per la Procura di Venezia era colui che teneva i rapporti ad alto livello con chi trattava la droga a tonnellate: il cinquantunenne turco Adibin Baran, residente a Varese, il quale fino all'ultimo si è dichiarato estraneo alla vicenda e innocente.

Il Tribunale di Venezia ha accolto in pieno la richiesta del pubblico ministero Laura Cameli a conclusione del processo: ventidue anni di reclusione per un maxi traffico di eroina proveniente dalla Turchia. Nessuno sconto di pena, nessuna attenuante, neanche minima da parte del collegio presieduto da Stefano Manduzio. Per la Procura di Venezia, Baran ha avuto un ruolo centrale nella contestata associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, e per dimostrarlo ha elencato tutti gli elementi emersi a suo carico nel corso del processo, comprese intercettazioni e alcune testimonianze: è emerso che era lui a tenere i contatti con i livelli più alti dell'organizzazione e a ordinare la droga in occasione dei frequenti viaggi all'estero per lavoro.

La difesa si era battuta nell'ultima giornata di discussione, in un'arringa durata un paio di ore, per cercare di smontare il quadro accusatorio e dimostrare che Baran non ha nulla a che fare con la droga e che, nei 18 anni trascorsi in Italia, si è sempre comportato correttamente, nel rispetto della legge, lavorando onestamente come dipendente di varie società o come piccolo imprenditore, tanto da arrivare al processo senza alcun precedente penale. Baran è detenuto nel carcere milanese di Opera.

NESSUNA ATTENUANTE RICONOSCIUTA AL 51ENNE RESIDENTE A VARESE: DIRIGEVA L'ATTIVITÀ DURANTE I VIAGGI ALL'ESTERO PER LAVORO

L'INCHIESTA

L'indagine si sviluppò, come detto, a seguito del primo ritrovamento record di droga a Marghera. Ad accorgersi che qualcosa non andava era stata una addetta alla pulizia delle camere, attirata dal forte odore che arrivava dalla valigia. E aveva dato l'allarme. Da lì, la Mobile aveva ricostruito la filiera con un lavoro certosino fatto di intercettazioni telefoniche, appostamenti, pedinamenti. Si era così capito che la droga partiva dalla Turchia e seguiva diverse rotte, sempre tramite camion, potevano arrivare in Italia via strada attraversando la frontiera per poi scendere nel Veneziano attraverso il Veneto Orientale, o caricati sul traghetto dalla Grecia, approdando poi a Venezia.

L'eroina veniva quindi nascosta negli estintori dei mezzi: i poliziotti in più di un'occasione ne hanno trovate partite da diversi chili, che all'ingrosso fruttavano 25mila euro al chilo.

In questi tre anni di indagini, alla fine, gli investigatori sono riusciti a individuare 6 carichi di eroina imputabili all'organizzazione turco-irachena Il quartier generale veneto della banda, come poi ricostruito dagli uomini della Mobile diretta da Giorgio Di Munno, era un Kebab di Este dove la cellula padovana, nascondeva la droga e organizzava i trasporti e gli incontri con i clienti.

Michele Fullin

LO STUPEFACENTE TRASPORTATO DA CAMION ATTRAVERSO LA FRONTIERA EST OPPURE SULLE NAVI: INDIVIDUATI 6 CARICHI

L'Atleta di Fano Sentenza contro la Fondazione Getty

La Corte Ue: «La statua va restituita all'Italia»

Nuovo colpo di scena nella vicenda giudiziaria che vede contrapposte l'Italia e la Fondazione Getty, creata a suo tempo dal magnate del petrolio John Paul Getty per accumulare opere d'arte provenienti da tutto il mondo. La Corte Europea dei Diritti Umani ha infatti stabilito che l'Atleta di Fano, statua bronzea attribuita a Lisippo, appartiene al «patrimonio culturale italiano» e che, nell'acquistarla, la Fondazione si è comportata «in maniera negligente o non in buona fede», poiché sapeva che l'Italia, già nel 1977, stava cercando di riportarla in patria. Il ricorso - per contestare l'istanza di sequestro emessa nel 2010 - era stato presentato dalla stessa Getty. La statua venne trovata nel 1964 al largo delle Marche da un peschereccio italiano e ben presto trafugata grazie a una serie di compravendite.

L'INCHIESTA

Un milione per uccidere l'ex moglie e non pagarle diecimila euro di alimenti

▶Conegliano, chiuse le indagini sulla morte della pensionata Margherita Ceschin

▶Il marito accusato di aver assoldato killer dominicani promettendo denaro e case

CONEGLIANO (TREVISO) Non aveva più intenzione di sborsare 10mila euro al mese per l'assegno di mantenimento. Così ha deciso di far fuori la moglie assoldando un gruppo di killer promettendo, come compenso, un milione di euro in contanti e l'intestazione di alcune proprietà (soprattutto case, ndr) a Santo Domingo. Il movente, con tanto di distinzione dei vari ruoli nel delitto, è stato messo nero su bianco nell'avviso di chiusura indagini notificato ai tre principali indagati (per gli altri tre si procede separatamente, e per una quarta verrà chiesta l'archiviazione, ndr) per l'omicidio, aggravato dalla premeditazione, di Margherita Ceschin, la pensionata di 72 anni picchiata e soffocata nel suo appartamento di via 28 Aprile a Conegliano, nel trevigiano, il 23 giugno dello scorso anno. Si tratta di Enzo Lorenzon, 79enne di Ponte di Piave (il mandante, attualmente ai domiciliari in una casa di cura per motivi di salute), e dei dominicani Sergio Antonio Luciano Lorenzo, 42 anni (uno dei due esecutori materiali del delitto), e Juan Maria Beltre Guzman, 39 anni (l'intermediario). Entrambi i dominicani sono anche accusati di furto aggravato per aver rubato il portafogli della vittima al solo scopo di simulare una rapina finita in tragedia, e il solo Beltre Guzman anche per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti: nella sua abitazione erano stati rinvenuti quasi due etti e mezzo di cocaina.

IL DELITTO

Margherita Ceschin, quella sera del 23 giugno, aveva un appuntamento per cena con delle amiche. Era tornata a casa poco dopo le 19 per prepararsi. Ad attenderla, fuori dalla palazzina di via 28 Aprile, c'erano tre dominicani: Sergio Antonio Luciano Lorenzo, il fratello Joel, e Josè Luis Mateo Garcia. Mentre Joel faceva da palo, gli altri due, scavalcando la recinzione e arrampicandosi sul terrazzino, hanno aggredito la pensionata colpendola in testa con un corpo contundente (mai trovato) e poi soffocandola: mentre uno le premeva un cuscino sul volto l'altro gli è salito sopra provocandole uno schiacciamento toracico. Poi sono fuggiti sempre dal terrazzino. A riprendere la fuga le telecamere di sorveglianza installate in zona. Le indagini erano partite subito, concentrandosi proprio su Lorenzon, che la donna aveva denunciato per minacce qualche anno prima. La loro era stata infatti una separazione difficile. Dai tabulati del 79enne sono presto emersi dei contatti strani: oltre alla compagna sudamericana, la 33enne Dileysi Guzman Lorenzo (la sua posizione verrà archiviata e diventerà la super testimone a processo, ndr), anche con altri dominicani. Il motivo, per gli inquirenti, fu subito chiaro.

L'ANZIANA È STATA PICCHIATA E SOFFOCATA CON UN CUSCINO PER SIMULARE UNA RAPINA FINITA TRAGICAMENTE

La casa del delitto. Sopra, Margherita Ceschin. Sotto Sergio Lorenzo

I MESSAGGI

«Vietato telefonare... indagati». È una delle frasi intercettate in cui Lorenzon parla con Guzman. Segno, per la Procura, che tra loro c'era un piano ben preciso. Scavando nelle vite dei protagonisti, si è poi scoperto che Luciano Lorenzo aveva fatto arrivare dalla Spagna il fratello Joel e Josè Luis Mateo Garcia, l'unico finora ad aver ricevuto tre bonifici per un totale di 3mila euro prima e dopo il delitto. Gli accertamenti hanno portato a scoprire che i due (il primo ancora latitante, il secondo è in carcere dopo essere stato arrestato in Spagna a gennaio e poi estradato in Italia a marzo) erano tornati in Spagna con l'auto di Lorenzon e si erano occupati di ripulirla prima di riconsegnargliela. A pagare i bonifici era stata, invece Kendy Maria Rodriguez, fidanzata di Joel Luciano Lorenzo, anche lei iscritta nel registro degli indagati. A tradire la banda, secondo la Procura di Treviso, anche alcuni attriti sorti dopo il delitto tra Lorenzon e i dominicani: le promesse di pagamento non si erano ancora tradotte in un reale compenso. In più c'è il famoso "pizzino" che Sergio Antonio Luciano Lorenzo voleva far recapitare a Enzo Lorenzon in carcere attraverso un suo compagno di cella, anch'egli dominicano. In quel biglietto il 42enne giurava fedeltà a Lorenzon e gli chiedeva di pagare gli avvocati per la difesa perché gli avevano chiesto 50mila euro. È considerato una delle prove regine per dimostrare l'accordo per sbarazzarsi di Margherita Ceschin.

Giuliano Pavan

In Campania e in Sicilia

Incidenti sul lavoro, strage continua: 4 morti in due giorni

NAPOLI Ancora morti sul lavoro. Ieri tre operai hanno perso la vita nei cantieri edili fra Napoli e Siracusa, dopo che il 1° maggio un uomo era deceduto sul suo trattore ad Agrigento. A Lettere, pochi chilometri dal capoluogo partenopeo, un 57enne è precipitato dal terzo piano di un palazzo in corso di ristrutturazione. L'altra vittima nel Napoletano, a Casalnuovo, è un 60enne: i carabinieri indagano per ricostruire la dinamica. La terza morte in un cantiere edile è avvenuta a Floridia in Sicilia: un 59enne si stava occupando dei lavori sul tetto della casa, ma si è verificato un cedimento e l'uomo è caduto, travolto dal materiale. È invece accaduto mercoledì, nel giorno della Festa dei lavoratori, l'incidente che sempre sull'isola è costato la vita a un 64enne, spirato cadendo in un laghetto artificiale con il suo mezzo agricolo, che si è ribaltato. Una strage senza fine.

IL CASO

Miss e "Motori in festa" vicino al luogo dove fu aggredita Giulia: bufera a Fossò

FOSSÒ (VENEZIA) Un concorso di bellezza e una manifestazione motoristica nella zona industriale di Fosso, proprio dove l'11 novembre dello scorso anno Giulia Cecchettin venne massacrata dall'ex fidanzato Filippo Turetta. E nel paese, a pochi chilometri dalla casa natale della ragazza, a Vigonovo, scoppia la polemica. Ai due eventi, che si sono svolti domenica 28 aprile, hanno partecipato migliaia di persone e il gruppo di minoranza in Comune, "Generazione attiva Baldan sindaco", sulla sua pagina facebook, oltre a criticare gli organizzatore, si è scagliato contro la giunta: «Rombi di motori, aree verdi convertite in piste e un concorso di bellezza. Abbiamo atteso e forse un po' sperato in qualcosa di diverso, ma come spesso accade a Fossò viene prima la voglia di apparire e il rispetto cessa di esistere. Come è possibile celebrare anche un concorso di bellezza per ragazze a pochi metri dal più macabro delitto accaduto appena cinque mesi fa? Come può la sensibilità di certe persone e soprattutto di chi è incaricato di amministrare il nostro paese essere così cieca? È giusto che la vita prosegua il suo corso ed è giusto che si torni a sorridere, ma certe mancanze di attenzioni e delicatezza qualificano chi le compie».

ZONA INDUSTRIALE La festa di domenica e il luogo dell'aggressione

L'OPPOSIZIONE IN COMUNE ATTACCA GLI ORGANIZZATORI: «DA NOI RISPETTO, STRUMENTALIZZAZIONI DA EVITARE»

LE REPLICHE

Se la giunta di Fossò ha deliberatamente ignorato le critiche, a rispondere per le rime al gruppo politico hanno provveduto gli organizzatori dei due eventi. «Commenti sgradevoli, offensivi, inopportuni e senza logica - ha risposto il gruppo di volontariato a maggioranza femminile "Crescere Insieme" - Con queste critiche hanno offeso sia i volontari che hanno lavorato duramente per la buona riuscita dei due eventi e le ragazze che hanno partecipato al concorso di bellezza, compresa la 18enne che ha avuto solo il torto di averlo vinto. "Miss Riviera del Brenta" è da sempre schierata contro la violenza sulle donne. Avere svolto il concorso nella zona industriale di Fossò, scena di un femminicidio che ha scosso l'intera nazione, non ha avuto alcun fine di strumentalizzazione, semmai il contrario. Alle ragazze è stato detto di affrontare la giornata con il "dovuto rispetto": in quel momento stavamo celebrando la "vita" e la "speranza", perché tragedie del genere non accadano più».
E gli organizzatori di "Motori in festa" si chiedono: «Era forse migliore il turismo macabro, quel viavai di persone e di auto subito dopo il delitto? È a dir poco agghiacciante come si possa strumentalizzare politicamente una disgrazia simile solo per cercare consensi».

Vittorino Compagno

Femminicidi

Dal delitto Cecchettin a un libro per dare alle donne una casa rifugio

VENEZIA Si chiama "Il rumore delle parole, instant book per Giulia e le Altre", il libro che racchiude le testimonianze delle donne vittime di violenza, sia fisica che psicologica. Un lavoro derivante dalla "call to action" che il Cantiere delle donne, come ha spiegato Micaela Faggiani, e altre due associazioni venete - Riviera Donna di Fossò e Gruppo Polis di Padova - hanno deciso di realizzare dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin (nella foto). Il ricavato permetterà di aprire una casa rifugio, «fondamentale - ha detto Alice Zorzan del Gruppo Polis - anche perché le case rifugio in Veneto scarseggiano rispetto alle richieste di aiuto. L'anno scorso abbiamo aiutato circa 430 donne e il 69% ha meno di 40 anni». Dalla vendite delle roselline fatte a mano dalle iscritte, l'associazione Riviera Donna di Chiara Boscaro ha istituito invece due borse di studio. Il governatore Zaia, che ha ricevuto la rosellina rossa da appuntare al bavero, ha ricordato altri numeri: «Delle 1500 donne vittime di violenza che arrivano nei nostri Pronto soccorso solo 500 fanno denuncia».

Celadon, la Calabria si scusa «Ma deve proiettare il film»

▶A Locri "800 giorni", ispirato al sequestro del giovane di Arzignano dal 1988 al 1990

▶L'imprenditore: «Gli è stato fatto male» Il sindacalista: «No delle sale, vergogna»

LA STORIA

VENEZIA Dopo 35 anni, la Calabria ha chiesto perdono ai veneti Celadon. «A nome mio e dei calabresi voglio chiedere scusa a Carlo e alla sua famiglia per il male che gli è stato fatto»: l'ha detto Domenico Musolino, fratello dell'imprenditore Totò ucciso nel 1999 per non essersi piegato al ricatto della 'ndrangheta, davanti alla platea di rappresentanti delle istituzioni seduti con gli studenti al cinema Vittoria di Locri, dov'è stata proiettata la pellicola "800 giorni" liberamente ispirata alla drammatica esperienza vissuta dal giovane di Arzignano, rimasto ostaggio in Aspromonte dal 25 gennaio 1988 al 4 maggio 1990. «È una vergogna che questa regione non abbia fatto di tutto per avere l'opera», ha però rilanciato Salvatore Larocca, segretario generale della Filt Cgil, commentando le parole del regista (e giornalista) vicentino Dennis Dellai: la produzione del film, malgrado i tentativi, non è infatti riuscita a distribuirlo nelle sale locali.

LA PIAGA

Sono trascorsi quasi quattro decenni dall'inizio del sequestro di persona più lungo nella storia d'Italia, ma evidentemente quella piaga suscita ancora sofferenza e imbarazzo. «Una sorta di onta per noi calabresi, per tutti coloro che qui vivono e vogliono restare: faremo di tutto perché i cinema proiettino "800 giorni", un film che dovrebbe essere proiettato in tutta la Calabria», ha ribadito il sindacalista Larocca. L'iniziativa che invece è riuscita nella terra dei rapimenti di 'ndrangheta, perciò, assume una valenza ancora maggiore, come ha evidenziato l'assessore comunale Ornella Monteleone, rimarcando l'importanza «di tali eventi per ricordare e per costruire un ponte fra Locride e Veneto, per un futuro migliore ed una unità di valori». In platea c'erano anche i magistrati Domenico Ielasi e Carlo Macrì, rispettivamente presidente del Tribunale e sostituto procuratore di Locri al tempo del caso Celadon, insieme a diverse classi degli istituti scolastici locali, che hanno ringraziato Dellai (presente con l'attrice Marta Dal Santo, che interpreta la fidanzata dell'ostaggio) per averli resi partecipi di una realtà che non conoscevano. «I nostri ragazzi studiano le guerre mondiali, ma non sanno nulla di questa epoca: un decennio dimenticato», ha commentato il film-maker al Tg3 Calabria.

L'ACCOGLIENZA

Dellai ha assicurato che, se ci fosse stato interesse da parte delle realtà regionale, la produzione (Progetto Cinema e Pietro Sottoriva) sarebbe stata felice di distribuire la pellicola nelle sale calabresi. La proiezione speciale per i giovani e le autorità di Locri, comunque, ha confortato il regista: «È stata un'esperienza bellissima. Non sapevamo come potesse essere accolto il film nella Locride, ma abbiamo trovato un'accoglienza straordinaria. È stato un commovente abbraccio fra due regioni, la Calabria e il Veneto, per dire no alle mafie, no alla violenza, no al crimine. La comunità di Locri ha chiesto scusa a Carlo, ma non serviva; gli occhi commossi dei presenti, il lungo applauso alla fine del film, le parole di condanna nei confronti dell'ndrangheta, hanno fatto capire senza ombra di dubbio che c'è voglia di legalità. E che la Calabria su questo fronte è in prima linea». Disponibile su Prime Video, "800 giorni" nel settembre scorso era stato presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia e aveva vinto il premio "Leone di Vetro 2023".

Angela Pederiva

L'intervento di Domenico Musolino; al centro del tavolo Dennis Dellai e Marta Dal Santo. Qui accanto Carlo Celadon dopo la sua liberazione nel 1990

IL REGISTA DELLAI DOPO L'INCONTRO CON STUDENTI E AUTORITÀ: «COMMOVENTE ABBRACCIO AL VENETO ANTI-'NDRANGHETA»

La misura

Dal prefetto di Verona nuova interdittiva antimafia a un'impresa

VERONA Nuova interdittiva antimafia a Verona. Il prefetto Demetrio Martino ha adottato il provvedimento nei confronti di una ditta operante nel settore dei lavori edili. Inoltre è stata rigettata l'istanza di riesame di un'analoga misura che era stata presentata da una società del capoluogo attiva nella lavorazione dell'acciaio. Queste decisioni vanno ad aggiungersi alle 10 già assunte tra il 2023 e il 2024. Di fronte alle attestazioni di infiltrazione e radicamento della criminalità organizzata, nei giorni scorsi i Comuni della provincia di Verona e Avvisi Pubblico avevano chiesto di costituire a Verona una sezione della Direzione distrettuale antimafia e della Direzione investigativa antimafia. Istanza a cui si associa anche il consigliere regionale Stefano Valdegamberi: «La mafia non si insedia senza complicità politiche e imprenditoriali».

Educazione sessuale a scuola senza permesso: licenziata

LA SENTENZA

ROMA Una lezione di educazione sessuale non concordata e improvvisata da una supplente, nell'ultima classe della scuola primaria, può costare il licenziamento per giusta causa alla maestra. È accaduto in una scuola di Cesena e adesso la sezione Lavoro della Cassazione ha confermato la sentenza di secondo grado, impugnata invano dalla donna, dando ragione al ministero dell'Istruzione che aveva liquidato l'insegnante. La supplente, che prestava servizio in un istituto di Cesena, si era prima opposta alla decisione del ministero ma, sia in primo che in secondo grado, i giudici (Tribunale di Forlì e Corte d'Appello di Bologna) le avevano dato torto, sostenendo che avesse affrontato il tema delicato, senza confrontarsi con i colleghi e provocando turbamento nei bambini. Il disagio manifestato dai piccoli alunni era stato notato anche da un'altra maestra che si era rivolta alla dirigente scolastica. Poi a protestare con la preside erano stati gli stessi genitori. La donna, convocata, aveva difeso il suo operato, ma non aveva convinto.

LA VICENDA

Secondo le sentenze di merito, si legge nel provvedimento, la maestra si era «addentrata in una tematica delicata, quella degli argomenti legati alla sessualità ed alla procreazione, all'esito di un contesto inappropriato (la lite tra due bambini, con uso da parte loro di parole forti, anche di ambito sessuale o corporale), senza "pianificazione o coordinamento con le altre maestre", in una classe in cui aveva iniziato ad insegnare da poco, con l'effetto ultimo di provocare turbamento negli alunni, immediatamente manifestato all'uscita da scuola con i genitori». E così il nome della docente è anche stato cancellato dalle graduatorie. Il licenziamento era stato deciso all'esito di un colloquio tra la maestra e la dirigente scolastica dal quale era emersa, si legge nel provvedimento, «l'adozione da parte dell'insegnante, dopo pochi giorni dalla presa di servizio, di comportamenti inappropriati, in quanto aveva affrontato in classe argomenti legati alla sessualità ed alla procreazione senza alcuna pianificazione o coordinamento con le altre colleghe ed in un contesto inadatto, il tutto con l'effetto di provocare grave turbamento e disagio negli alunni, come riscontrato sia dai genitori all'uscita da scuola, sia da altra insegnante, chiamata dagli stessi bambini nell'immediatezza del fatto».

LE MOTIVAZIONI

Non hanno convinto i motivi del ricorso presentato dalla maestra licenziata che smentiva la ricostruzione emersa negli altri due gradi di giudizio. Spiega la Cassazione: il giudice di merito «ha considerato cautelativamente anche l'ipotesi che in qualche misura i bambini avessero "ingigantito", per concludere che comunque si era trattato di iniziative dell'insegnante del tutto inappropriate, stante la mancanza di pianificazioni e coordinamento con le altre insegnanti e con modalità che avevano generato comunque turbamento dei bambini». E aggiungono: «Tale ragionamento, espressivo del convincimento giudiziale, è intrinsecamente logico e ponderato e non lascia dunque adito a margini di sorta», perché, spiegano, il ricorso per Cassazione non può riguardare il valore e o il significato attribuiti dal giudice agli elementi valutati «risolvendosi, altrimenti, il motivo di ricorso in un'inammissibile istanza di revisione delle valutazioni e del convincimento di quest'ultimo tesa all'ottenimento di una nuova pronuncia sul fatto, certamente estranea alla natura ed ai fini del giudizio di legittimità».

Valentina Errante

A CESENA Un'aula scolastica

LA CASSAZIONE: VIA LA SUPPLENTE «TEMA DELICATO IN UN CONTESTO INAPPROPRIATO TURBANDO I BIMBI»

Jesolo, sulla spiaggia la "guerra dei bagni" nei cambi di gestione

▶I vecchi concessionari hanno sigillato le strutture, e i nuovi non possono subentrare con le installazioni. Slitta l'avvio della stagione

IL CASO

JESOLO Sulla spiaggia di Jesolo c'è già chi l'ha ribattezzata come la "guerra dei bagni", con una buona parte dei servizi igienici della Unità minima di gestione 7, quella corrispondente al Consorzio Marconi, sigillati. O meglio, avvolti da un telo ombreggiante di colore verde. Ma in ogni caso per ora inaccessibili. Lo stesso è accaduto per le cabine presenti sulla passeggiata utilizzate come uffici dai bagnini. Come se non basasse, la stessa sorte è toccata alle docce: tutte chiuse con del nylon bianco. È il nuovo capitolo del caos concessioni che sta caratterizzando l'avvio della stagione balneare a Jesolo, tra percorsi di evidenza pubblica, successive assegnazioni e ricorsi al Tar. Di certo il tratto di arenile più centrale della città, circa 600 metri lineari e da sempre tra i più ambiti della spiaggia di Jesolo, non si era mai presentato in questo modo all'inizio della stagione.

PASSAGGIO

Da una parte ci sono i nuovi concessionari, la Sebi srl dell'imprenditore jesolano Alessandro Iguadala, che si è aggiudicata la gara per la gestione ventennale di questo comparto grazie alla legge regionale 33, dall'altra i concessionari uscenti, il Consorzio Marconi srl, ai quali lo scorso 30 aprile è scaduta la concessione ma che hanno presentato ricorso al Tar. E lo stesso hanno fatto i colleghi uscenti dell'Umg5, il Consorzio Stabilimenti centrali riuniti Scarl, che operava nel tratto di spiaggia compreso tra piazza Brescia e piazza Mazzini. In entrambi i casi il Tribunale amministrativo regionale il prossimo 8 maggio sarà chiamato ad esprimersi sulla sospensiva, dopo che la richiesta "urgente" è stata respinta. Così, se sulla Umg 5, la società Cbc srl formata dalla famiglia Mario Moretti Polegato, famiglia Menazza e dall'imprenditore Alessandro Iguadala, i lavori di allestimento procedono, nella Umg 7 gli addetti della Sebi ieri hanno iniziato a pulire la spiaggia e a delimitare le aree di pertinenza. Ma con una constatazione: parte delle attrezzature appunto "sigillate". Del resto anche questa è una conseguenza della vecchia concessione scaduta, perché gran parte delle strutture sono diventate abusive e quindi devono essere rimosse, tecnicamente anche i chioschi, visto che l'area deve essere consegnata sgombera ai nuovi concessionari.

Non a caso i concessionari uscenti hanno rimosso tutti i mille ombrelloni installati in queste settimane per dare una risposta ai primi turisti arrivati in città. Per il resto delle attrezzature, soprattutto quelle più ingombranti, ora tutto diventa più difficile, tanto più che sembra oggettivamente complicato far entrare ora delle gru sulla spiaggia per rimuovere bagni e cabine. «Facciamo una precisazione – dice Pietro Visentin, presidente del Consorzio Marconi srl – abbiamo chiuso i bagni autopulenti, le docce e le cabine utilizzate come uffici. I bagni autopulenti funzionano con la fibra ottica che è collegata agli uffici che se devono rimanere chiusi è evidente che non possono esserci altri servizi. Stiamo parlando di attrezzature di nostra proprietà: perché dobbiamo lasciarle ad altri? Ad ogni modo abbiamo garantito l'acqua, la luce nelle ore notturne e l'apertura dei bagni normali. È un atto di responsabilità nei confronti della città. Per il resto riteniamo doveroso attendere la decisione del Tar della prossima settimana, poi faremo le valutazioni del caso in accordo con la nostra assemblea dei soci».

In questo senso la Sebi srl si è detta disponibile al confronto: «Lo siamo sempre stati – sottolinea Alessandro Iguadala – e continuiamo ad esserlo. Anche adesso. Quando sarà ultimata la spiaggia? Abbiamo già delle nostre attrezzature, per metà maggio tutto sarà completato, prima è impossibile». Dall'amministrazione comunale nessun commento, anche se dal Municipio è filtrato un auspicio: «Si usi il buon senso nell'interesse della città».

Giuseppe Babbo

RIMOSSI I MILLE OMBRELLONI USATI IN QUESTE SETTIMANE, ORA SERVONO LE GRU PER SPOSTARE CABINE E SERVIZI

CONCESSIONI In alto i lavori sulla spiaggia e, sopra, le cabine "sigillate"

Granchio blu e peste suina, arriva il commissario

L'EMERGENZA

ROMA Parola mantenuta sul decreto di sostegno all'agricoltura preannunciato, a metà marzo a Roma, dal ministro Francesco Lollobrigida alla Conferenza organizzativa della Cia-Agricoltori Italiani, e frutto della collaborazione di più ministeri, - a partire da Difesa, Ambiente, Salute, Turismo -, nonché di ulteriori confronti con tutte le organizzazioni di rappresentanza del settore primario. Oggi ha preso forma in dodici articoli e verrà presentato la prossima settimana in Consiglio dei ministri. Al traguardo di un working in progress reso noto in più occasioni dallo stesso ministro Lollobrigida, ma senza fornire i dettagli sulle misure di aiuto «per rispetto - ha detto - del Cdm dove verrà discusso».

Stando all'ultima bozza del provvedimento, il dl Agricoltura di prossimo varo prevede aiuti alle imprese danneggiate dalla guerra in Ucraina ma anche dal proliferare del granchio blu per cui arriva un commissario straordinario nazionale in carica fino al 2026, o per i produttori colpiti dalla «moria dei kiwi», oltre a nuovi interventi per arginare la peste suina e il rafforzamento del contrasto alle pratiche sleali. E per limitare l'uso del suolo agricolo si dispone che «le zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici sono aree non idonee all'istallazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra». La società «Sistema informatico nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura - Sin Spa» viene incorporata nell'Agenzia per le erogazione in Agricoltura, Agea. Inoltre per far fronte alla complessa situazione epidemiologica derivante dalla diffusione delle Peste suina africana (Psa) i piani di contrasto al proliferare dei cinghiali lungo l'intera Penisola verranno attuati anche mediante il personale delle Forze armate, previa frequenza di specifici corsi di formazione e mediante l'utilizzo di idoneo equipaggiamento. Sarà coinvolto un contingente di massimo 177 unità, e per un periodo non superiore a 12 mesi, con spese a carico, viene precisato nel testo, del Commissario straordinario preposto al contrasto Psa.

PESCA

Il decreto guarda anche al settore pesca e dell'acquacoltura per contenere gli effetti della crisi economica conseguente alla diffusione del granchio blu. Le imprese della comparto che nel 2023 hanno subito una riduzione del volume d'affari, pari almeno al 20 per cento rispetto all'anno precedente, previa autocertificazione potranno avvalersi della sospensione per 12 mesi delle rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, cambiali agrarie comprese. «In questo provvedimento - ha sottolineato Lollobrigida uscendo da Palazzo Chigi - ci saranno alcune delle cose che avevamo garantito. Sul granchio blu abbiamo fatto molto, e bisogna fare ancora di più: bisogna avere una strategia di carattere italiano ed europeo non solo per arginare i danni che vengono provocati ma anche per trovare una soluzione definitiva».

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA PORTERÀ LA PROSSIMA SETTIMANA IL PIANO IN CDM. ANCHE L'ESERCITO CONTRO I CINGHIALI

Economia

Borse del 2/5/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.736	-0,03%	Londra (Ft100)	8.172	+0,63%	NewYork (Dow Jones)*	38.288	+1,02%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.209	-0,46%	Parigi (Cac 40)	7.914	-0,88%	NewYork (Nasdaq)*	15.859	+1,63%
Francoforte (Dax)	17.896	-0,20%	Tokio (Nikkei)	38.213	-0,16%	Hong Kong (Hang Seng)	18.258	+2,79%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	131
Euribor 3m	nd
Euribor 6m	nd
Euribor 12m	nd

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,85
Yen	164,76
Franco Svizzero	0,98
Renminbi	7,73

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,920%
3 m	3,802%
6 m	3,631%
1 a	3,581%
3 a	3,319%
10 a	3,850%

METALLI

	Gr
Oro	69,08 €
Argento	0,80 €
Platino	28,70 €
Litio	14,24 €/Kg
Silicio	1.675 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	529
Marengo	420
Krugerrand	2.237
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.684

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,84 €
Petr. WTI	79,20 $
Energia (MW)	80,15 €
Gas (MW)	30,89 €

Nucleare, via ai mini reattori: «Primi impianti in quattro anni»

▶Gli scenari del nuovo piano italiano prevedono un contributo del 20% sulla produzione di energia

▶Almeno 15 siti cruciali per i distretti energivori Il ministro Pichetto: «Al lavoro su norme e regole»

IL CASO

ROMA Il nucleare entra ufficialmente nella strategia energetica italiana. E punta, a regime, a un contributo pari a circa il 20% nel mix energetico del Paese che si reggerà per il resto soprattutto sulle rinnovabili. L'Italia potrebbe avere, secondo le proiezioni oggi sul tavolo del governo, almeno 15 mini-reattori capaci di sostenere e integrarsi con la filiera italiana, il mondo delle utilities e soprattutto con le imprese energivore, che oggi più di tutte soffrono per i costi dell'energia. Quello che si immagina è un mondo, non più così lontano, oltre il 2030 in cui un distretto industriale potrà decidere di costruire il suo mini-reattore, grande poco più di un container, a costi accessibili e nella massima sicurezza.

IL PROGETTO

A confermare che la produzione di energia con i mini-reattori entrerà per la prima volta nero su bianco con tanto di scenari al 2030 e outlook al 2050 nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima definitivo (Pniec) è stato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. Sarà lo stesso ministro a inviare entro giugno a Bruxelles il documento definitivo del Piano. Si tratta di una proiezione tuttora in lavorazione, certo, ma «riporterà anche analisi di scenario contenenti una possibile quota di energia prodotta da fonte nucleare nel periodo 2030-2050», ha confermato nei giorni scorsi Pichetto Fratin, con riferimento al confronto con il mix energetico attuale. Di questo si occupa uno dei sette gruppi di lavoro dedicati della Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile coordinata dal Mase con il supporto di Enea e Rse, a cui il ministro ha chiesto di anticipare la sue previsioni di scenario alle prossime settimane, rispetto alla scadenza di settembre.

GLI SCENARI AL 2030 E L'OUTLOOK AL 2050 SARANNO INSERITI NEL PNIEC CHE IL MASE INVIERÀ A BRUXELLES A GIUGNO

LE REGOLE

Ci vorranno 3, al massimo 4 anni. O forse anche meno se la tecnologia nucleare correrà allo stesso passo sorprendente dell'Intelligenza artificiale. Poi dai primi prototipi in circolazione in Europa si passerà alla costruzione su base industriale dei famosi mini-reattori di terza generazione avanzata, gli Small Modular Reactor (SMR) e di quelli di quarta generazione, gli "Advanced Modular Reactor" (AMR) subito dopo il 2030. Gli SMR "Small Modular Reactor" sono di piccola-media taglia che bene si integrano con una rete elettrica ben sviluppata come quella Europea e possono supportare l'ampia diffusione delle rinnovabili che, essendo non programmabili, richiedono il sostegno di una fonte costante. Il nucleare può quindi sostituire, almeno in parte, il gas in tutto questo. Essendo poi di piccola taglia e modulari riducono drasticamente i tempi di realizzazione e gli investimenti iniziali.

Prima che un reattore possa essere costruito in Italia, serve però un sistema di regole "nucleari", come quelle che esistono oggi in Francia e in altri paesi, per autorizzare e verificare la messa in esercizio degli impianti. Le norme arriveranno entro la legislatura, ha assicurato il ministro a Radio24. Sui piccoli reattori modulari, ha detto ancora Pichetto, «in Italia c'è Newcleo, società all'avanguardia perché lavora sul piombo (il raffreddamento a piombo fuso, più sicuro), mentre altre società all'estero lavorano ancora sull'acqua, e utilizza brevetti Enea.

La sperimentazione della scatole degli Smr sarà, poi, a Brasimone. Mentre sull'energia da fusione, per il 2050, stiamo preparando a Frascati l'invertore per l'impianto Iter in Francia». L'Italia è in ritardo ma di nuovo in pista.

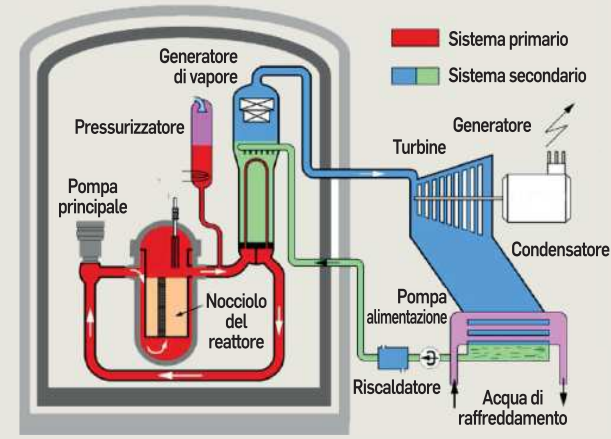
Roberta Amoruso

Nucleare: le differenze

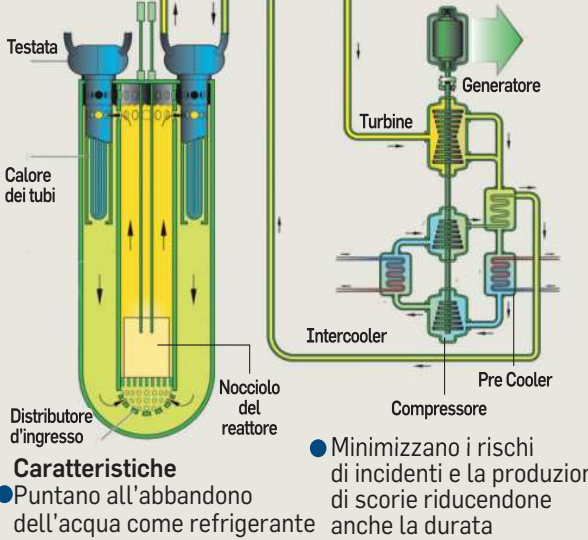
Reattori di 3° generazione

Inizio sviluppo: **anni '80-primi anni '2000**

Caratteristiche

- Molto simili alla seconda generazione (raffreddato ad acqua)
- Standard di sicurezza molto elevati dopo Chernobyl
- 60 anni di vita operativa minima

Reattori di 4° generazione

Diffusione commerciale prevista **dal 2035-40**

Testata
Calore dei tubi
Generatore
Turbine
Intercooler
Pre Cooler
Compressore
Nocciolo del reattore
Distributore d'ingresso

Caratteristiche

- Puntano all'abbandono dell'acqua come refrigerante
- Minimizzano i rischi di incidenti e la produzione di scorie riducendone anche la durata

Gli occhiali di Beckham per sempre con Safilo

MODA

PADOVA Il gruppo Safilo ha firmato un accordo di licenza perpetua con Authentic Brands Group (Authentic) per Eyewear by David Beckham, che sostituisce il precedente contratto in scadenza a fine 2030. Nell'ambito del nuovo accordo - informa il gruppo padovano dell'occhialeria - continuerà a gestire l'intera catena del valore, dalla fase di design guidata da Beckham, alla produzione e distribuzione globale. Dopo l'annuncio nel 2019, nel 2020 David Beckham ha lanciato la sua prima collezione Eyewear collaborando con il team di designer di Safilo per dar vita a una proposta completa di occhiali da sole e montature da vista. Le collezioni, primavera/estate e autunno/inverno, sono realizzate con artigianalità, materiali di alta qualità, design elegante e dettagli distintivi. «Abbiamo iniziato il 2024 - commenta l'ad di Safilo Angelo Trocchia - con il rinnovo anticipato di alcune delle nostre partnership più rilevanti. Questo accordo segna ora un'altra pietra miliare della nostra strategia».

Grafica Veneta fa shopping negli Usa: è sua anche PAH

▶Il gruppo padovano acquisisce la ditta in Pennsylvania da 50 milioni di dollari

▶Franceschi: «Produzione raddoppiata investendo in una rotativa a 4 colori»

EDITORIA

VENEZIA Ha raccontato Fabio Franceschi al *Gazzettino*, il quotidiano del Nordest d'Italia: «Da bambino aiutavo in tipografia, facevo tutto quello che riuscivo a fare». Ha confidato Chris Hutchison a *Times Leader*, il giornale del Nordest della Pennsylvania: «Quando avevo 5 anni, al sabato mattina entravo nello stabilimento e spazzavo i pavimenti per un dollaro». Oltre alla passione per il lavoro di stampa coltivata fin dall'infanzia, e al di là della medesima età visto che sono nati entrambi nel 1969, ora l'industriale veneto e l'imprenditore statunitense hanno in comune anche un'impresa: «La P.A. Hutchison Company fa parte di GV Group», è l'annuncio circolato mercoledì sui profili social ed esplicitato ieri con una nota congiunta in italiano e in inglese, ufficializzando l'accordo per cui il gruppo di Trebaseleghe ha acquisito la maggioranza dell'azienda di Mayfield.

I VOLUMI

Due piccoli paesi: la località in provincia di Padova non arriva a 13.000 abitanti, quella nella contea di Lackawanna ne ha meno di 2.000. Ma le forze produttive in campo sono rilevanti, dato che il colosso da 250 milioni di volumi all'anno assumerà il controllo di una realtà che adesso ne conta a sua volta 50, con l'obiettivo di arrivare presto a 100. Una crescita a cui evidentemente si accompagnerà un aumento dei fatturati, finora attestati intorno a 200 milioni di euro per Gv Group (dopo che Grafica Veneta ha comprato Lake Book Manufacturing a Melrose Park in Illinois) e a 50 milioni di dollari per PAH. «Quando ci sono quantità importanti negli Stati Uniti, con 6 fusi orari tra le due coste, occorre essere posizionati non solo centralmente: per questo stiamo valutando un'acquisizione nella parte settentrionale degli Usa», aveva dichiarato Franceschi un mese e mezzo fa, anticipando il senso di un'operazione strategica sul piano logistico ma pure sul versante settoriale. La ditta fondata nel 1911 da Philip Alvord Hutchison, bisnonno dell'attuale presidente Chris, è infatti specializzata nell'editoria scolastica, segmento che negli Usa già da un paio d'anni registra un vistoso incremento dopo la sbornia digitale delle lezioni attraverso i dispositivi elettronici».

INTESA La sede di Gv. Nel tondo Fabio Franceschi e Chris Hutchison

LA SOSTENIBILITÀ

Stando a quanto comunicato, l'intesa è stata raggiunta anche sotto il profilo della sostenibilità. Ha commentato Franceschi, a proposito del raddoppio «in breve periodo» della produzione: «Nuovi investimenti in macchinari tecnologicamente avanzati con priorità ad una rotativa a 4 colori e la forte attenzione all'ambiente in un mercato che riteniamo strategico per lo sviluppo del nostro gruppo sono gli obiettivi primari. Investire per la diffusione della cultura, inoltre, è una grande soddisfazione per GV Group». Ha aggiunto Hutchison: «Da rappresentante della quarta generazione sono davvero elettrizzato di poter tramandare il lascito della famiglia Hutchison con GV Group. Assieme ad Erin Jones lavorerò con Lake Book Manufacturing e Grafica Veneta per offrire un servizio di stampa rafforzato e migliorato agli editori nel mondo».

Angela Pederiva

Farmaceutica

Zambon nomina AD Giovanni Magnaghi

Il Consiglio di Amministrazione di Zambon SpA ha nominato Giovanni Magnaghi Amministratore Delegato per guidare l'azienda nella realizzazione del piano strategico. Magnaghi, in Zambon dal 2018 nel ruolo di Cfo del Gruppo, ha avuto un ruolo determinante nella nascita e nello sviluppo di Zambon Biotech.

Dba, primo dividendo dopo lo sbarco in Borsa per 1 milione di euro

INFRASTRUTTURE

TREVISO L'assemblea degli azionisti del gruppo Dba, società attiva nel settore della consulenza tecnica, ingegneria, project management e soluzioni ICT per il settore delle infrastrutture, ha approvato per la prima volta dalla sua quotazione sul mercato Egm di Borsa Italiana a fine 2017 la distribuzione di un dividendo complessivo di 993.726 euro, pari a 0,09 euro per le 11.041.400 azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie). La data di stacco della cedola è prevista il 13 maggio 2024.

L'assemblea ha deliberato quindi di destinare una quota di 60.821 euro dell'utile 2023 (pari a 1.110.050 euro) a copertura delle perdite degli esercizi precedenti a cui si aggiungono 55.503 euro a riserva legale (il 5% dell'utile di esercizio).

BILANCIO

L'assemblea degli azionisti ha anche approvato un bilancio 2023 che ha visto il gruppo Dba raggiungere un valore della produzione di 112,1 milioni (85,4 milioni nell'esercizio 2022, +31,5%) con un ebitda a quota 12,0 milioni, (7,2 milioni di euro nell'esercizio 2022, +68,3%) e con un risultato netto di gruppo a quota 4 mln (contro gli 0,6 mln del 2022).

La Posizione Finanziaria Netta è negativa per 8,4 milioni in netto miglioramento rispetto ai 12,6 milioni del dicembre 2022 e il patrimonio netto di gruppo si attesta a quota 22,6 mln euro. Gli azionisti hanno anche dato la loro autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie e hanno proceduto alla nomina di rideterminare il sindaco effettivo nella persona di Alessandro Sbaiz e di un sindaco supplente, Daniele Casonato.

L'Assemblea ha infine deliberato di rideterminare in Euro 560.000 lordi i compensi e remunerazione dei componenti dell'organo amministrativo, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di procedere alla relativa ripartizione tra gli amministratori.

DBA Raffaele De Bet

IL VALORE DELLA PRODUZIONE HA SUPERATO I 112 MILIONI, RISULTATO NETTO SALITO A QUOTA 4 MILIONI

Il carbonio di Novation tech supera i 100 milioni: premio ai dipendenti

TECNOLOGIA

TREVISO L'azienda trevigiana Novation Tech prosegue nel percorso di crescita che l'ha portata a diventare una delle prime aziende in Europa per la lavorazione dei materiali compositi in carbonio. Il bilancio 2023 proforma (che tiene conto della variazione di perimetro dovuto all'acquisizione straordinaria di Citre Color avvenuta nel 2023) segna ricavi per 105 milioni di euro, in crescita del 28%. Positivi anche gli altri principali indicatori economici: ebitda a 12,6 milioni (+59%) e utile a 2,5 milioni.

Novation Tech ha inaugurato solo due mesi fa un nuovo impianto produttivo nel trevigiano (a Trevignano, a pochi chilometri dal quartier generale di Montebelluna), un investimento da 3,5 milioni di euro per uno stabilimento altamente robotizzato che si aggiunge ai quattro plant già attivi (in Ungheria e Croazia, oltre al già citato stabilimento di Montebelluna e quello della controllata Citre Color a Oderzo). Contemporaneamente, l'organico del Gruppo è passato in dodici mesi da 1.019 a 1.446 dipendenti (550 in Italia) con un incremento del 42%.

Il target di riferimento dell'azienda rimane il settore dell'automotive di alta gamma: Novation Tech realizza oltre 70.000 prodotti al mese tra sedili, cofani, alettoni, componenti interne e telai in fibra di carbonio per i più grandi marchi mondiali (Sabelt, Ferrari, Lamborghini, Aston Martin, McLaren). Il 2023 ha visto comunque in crescita sia il settore dell'occhialeria che quello dell'attrezzatura per lo sport e il tempo libero, in particolare il mondo della bici, a seguito di nuovi progetti sviluppati con il produttore americano Specialized.

«I risultati del 2023 si sommano alla crescita costante degli ultimi 7 anni - commenta l'AD di Novation Tech, Luca Businaro - e confermano l'efficacia della nostra strategia di lungo periodo, che prevede nel prossimo triennio un ulteriore processo di consolidamento e sviluppo, con nuovi investimenti in tecnologia all'avanguardia. Alla luce dei traguardi raggiunti abbiamo inoltre deciso di stanziare un premio straordinario per tutti i nostri dipendenti, che si aggiunge a tutto il sistema welfare già attivo da qualche anno. Siamo consapevoli che non solo i grandi numeri ma anche la qualità e il rispetto dei tempi che ci viene riconosciuta dai nostri clienti è merito dell'impegno di ognuno, e vogliamo mantenere un ambiente inclusivo, che contribuisca alla soddisfazione dei lavoratori con strumenti integrativi a supporto della formazione, dell'assistenza sanitaria e della conciliazione famiglia-lavoro; soluzioni che ci aiutino anche a diventare più attrattivi nei confronti di potenziali collaboratori».

AD Luca Businaro

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,881**	1,40	1,621	1,911	18235720
Azimut H.	**24,720**	-0,20	23,627	27,193	545160
Banca Generali	**36,960**	0,38	33,319	37,054	236166
Banca Mediolanum	**10,210**	0,29	8,576	10,355	967376
Banco Bpm	**6,298**	1,84	4,676	6,348	14063818
Bper Banca	**4,931**	0,82	3,113	4,882	15236947
Brembo	**11,918**	-0,45	10,823	12,243	361273
Campari	**9,368**	-0,55	8,927	10,055	2350315
Enel	**6,242**	0,99	5,715	6,799	33052369
Eni	**14,824**	-2,06	14,135	15,662	16392685
Ferrari	**395,100**	2,04	305,047	407,032	309524
FinecoBank	**14,300**	-0,97	12,799	14,417	3195732
Generali	**23,200**	1,31	19,366	23,639	3421409
Intesa Sanpaolo	**3,574**	1,36	2,688	3,548	91788785
Italgas	**5,205**	0,10	5,011	5,388	2194273
Leonardo	**21,530**	-0,46	15,317	23,604	1885846
Mediobanca	**13,350**	0,00	11,112	13,832	2430001
Monte Paschi Si	**4,783**	5,12	3,110	4,557	32155461
Piaggio	**2,756**	0,44	2,675	3,195	535004
Poste Italiane	**11,930**	0,08	9,799	11,944	1696572
Recordati	**50,200**	0,30	47,661	52,972	282441
S. Ferragamo	**9,440**	1,18	9,018	12,881	282598
Saipem	**2,192**	1,29	1,257	2,422	27702781
Snam	**4,265**	-0,86	4,204	4,877	9681598
Stellantis	**19,980**	-4,31	19,322	27,082	28799572
Stmicroelectr.	**36,265**	-3,67	36,660	44,888	3839887
Telecom Italia	**0,233**	0,78	0,214	0,308	15406522
Tenaris	**15,575**	-0,64	14,405	18,621	2871080
Terna	**7,534**	0,13	7,233	7,881	3693407
Unicredit	**34,900**	0,93	24,914	35,595	5644142
Unipol	**8,430**	0,12	5,274	8,440	1449103
UnipolSai	**2,678**	-0,30	2,296	2,689	9197364
NORDEST					
Ascopiave	**2,450**	-0,41	2,196	2,484	334615
Banca Ifis	**21,160**	1,05	15,526	21,014	175854
Carel Industries	**18,980**	-0,21	18,109	24,121	69648
Danieli	**33,100**	2,16	28,895	34,333	54088
De' Longhi	**31,060**	0,65	27,882	33,326	68739
Eurotech	**1,516**	1,20	1,396	2,431	199916
Fincantieri	**0,672**	-5,49	0,474	0,787	9999024
Geox	**0,684**	-2,29	0,630	0,773	463998
Hera	**3,416**	0,77	2,895	3,418	3505139
Italian Exhibition Gr.	**4,790**	1,05	3,101	5,279	10974
Moncler	**64,120**	0,00	51,116	70,189	584747
Ovs	**2,452**	-0,08	2,007	2,490	817485
Piovan	**12,100**	0,00	9,739	12,512	6368
Safilo Group	**1,162**	-0,34	0,898	1,206	1014684
Sit	**2,260**	15,90	1,511	3,318	73831
Somec	**14,700**	0,34	13,457	28,732	2792
Zignago Vetro	**12,640**	0,96	12,203	14,315	96563

Polonia

Trovati cinque scheletri nella casa che fu di Goering

Sotto le rovine di un edificio in cui ha abitato Hermann Goering (nella foto), il vice di Adolf Hitler, archeologi dilettanti tedeschi e polacchi hanno trovato gli scheletri di cinque persone, tra cui un neonato, tutte prive di mani e piedi. Un sinistro mistero della "Tana del lupo", il quartier generale del regime nazista nell'attuale Polonia, che per ora è senza soluzione rendendo legittima qualsiasi ipotesi: anche quella di un rituale di quell'occultismo a cui il Terzo Reich era sensibile. Il macabro rinvenimento fatto il 24 febbraio. La squadra di appassionati ha scavato anche sotto un pavimento di legno del bagno trovando i resti di un uomo, una donna, un anziano, un bambino di sette-dieci anni e un neonato di cui per ora viene solo stimata l'età sulla base dell'usura o assenza dei denti. Gli scheletri giacevano addossati gli uni agli altri sotto solo 20 centimetri di terra. La polizia polacca esclude che si tratti di un crimine recente e la Procura indaga. Ma intanto il mistero rimane.

Si moltiplicano le ricerche sulle vicende dei popoli e delle città che si affacciano sul "mare nostrum": le metropoli del periodo antico e il ruolo dell'economia

Mediterraneo

Guerre e relazioni per conquistare il primato sul mare

I LIBRI Il volume di Egidio Ivetic, e sotto quello di Gasparri e Gelichi. Sotto Piazza Plebiscito a Napoli. Nella foto grande il Bucintoro per la festa della Sensa

LA STORIA

Il Mediterraneo è un mondo, ampio, complesso, interconnesso, con alcuni centri nevralgici dai quali si irradia le rete di comunicazioni e relazioni che fanno un sistema unico. Nel corso della lunga storia del "mare di mezzo" (questo vuol dire Mediterraneo) il testimone del primato è passato per diverse mani, ma per un periodo consistente è rimasto saldamente in mano a Venezia. La città che prima di assumere l'aspetto che conosciamo oggi è stata un insediamento sparso nella laguna.

Quando si sviluppano il ducato e in seguito il "Comune veneciarum", quest'ultimo, grazie al suo doge Enrico Dandolo, riesce a prendere la guida della quarta crociata e portarla a conquistare Costantinopoli nel 1204. Dopo quegli eventi Venezia non è più un'entità anfibia all'interno dell'Adriatico, ma, grazie all'acquisizione dello stato da Mar, un'entità estesa e con proiezione globale.

GLI STUDI

La vocazione degli italiani a fare come i polli di Renzo, che si beccano fra loro mentre vanno a morire, ha radici antiche. Comunque ha cominciato il francese Fernand Braudel a trattare il Mediterraneo come un unico insieme con la sua opera fondamentale "Civiltà e impero del Mediterraneo nell'età di Filippo II", pubblicata in Italia nel 1953, e in tempi più recenti il britannico David Abulafia, con "Il grande mare. Storia del Mediterraneo", uscita in italiano nel 2011. Di recente sono arrivati nelle librerie italiani altri due volumi dedicati a questo tema, che si integrano l'uno con l'altro. Uno è stato scritto da due storici britannici: Peregrine Horden e Nicholas Purcell, "Il mare che corrompe. Per una storia del Mediterraneo dall'Età del ferro all'Età moderna", che Carocci ha finalmente tradotto (era uscito in inglese nel 2000), colmando una lacuna grave per un paese che ha tre lati immersi in questo mare. L'altro si intitola "Studiare la storia del Mediterraneo", è edito dal Mulino ed è stato scritto da Egidio Ivetic, che insegna storia del Mediterraneo all'università di Padova, ed è direttore dell'Istituto per la storia della società e dello stato veneziano della Fondazione Cini.

MARE DIVISO PER TRE

Le origini di Venezia sono il tema affrontato da Stefano Gasparri e Sauro Gelichi in "Le isole del rifugio. Venezia prima di Venezia", pubblicato da Laterza. Gasparri è un medievista che a lungo ha insegnato a Ca' Foscari, mentre Gelichi è professore di Archeologia cristiana e medievale, sempre a Ca' Foscari. A parere di Ivetic esistono tre Mediterranei: uno fisico, uno politico e uno simbolico, legati dall'operare umano: «La conoscenza della storia del Mediterraneo ha accompagnato la conoscenza dell'arte, dell'architettura, della musica, della letteratura che il Mediterraneo ha ispirato, tra scoperte e riscoperte». Scrivono Horden e Purcell: «Quasi tutte le nozioni importanti sulla regione mediterranea recano un proprio bagaglio di storia culturale, un bagaglio che ne rende insidioso l'uso senza una debita riflessione». «Per quanto riguarda Venezia, a metà del VI secolo gli abitanti della regione della Venetia et Histria», affermano Horden e Purcell, «sono menzionati nella raccolta di lettere del più grande servitore del regime goto in Italia, Cassiodoro, come esportatori di vino, olio, grano, pesce e sale. Si perdono poi di vista per un certo tempo, per ricomparire a metà dell'VIII secolo: nel 747, per esempio, mercanti provenienti da questa zona si trovavano a Roma per acquistare schiavi da rivendere ai "pagani", cioè ai musulmani.

SECONDO EGIDIO IVETIC ESISTONO TRE AMBITI: UNO FISICO, UNO POLITICO E UN ALTRO SIMBOLICO LEGATI DALL'OPERARE UMANO

L'ARCHEOLOGIA

Gli scavi condotti nell'isola di San Lorenzo, nella laguna di Venezia, lasciano intendere, già per questo periodo, la presenza di un grande emporio con legami estesi con il mondo musulmano e bizantino. Ma il primo segno evidente di una prosperità che deriva dalla vendita di cereali, sale e schiavi in cambio di prodotti orientali si data apparentemente all'829 (l'autenticità del documento non è certa). In quell'anno un dux (doge) fece testamento lasciando una proprietà del valore di 1200 libbre d'oro, ricchezza in parte derivata da investimenti nel commercio marittimo. «Le città sono organismi viventi in perenne trasformazione», scrive Gelichi, «al cui interno è sempre difficile stabilire dei punti fermi. Anche tenendo conto di questo fatto, però, possiamo affermare che verso il Mille, Venezia aveva ormai completato la parte iniziale del percorso che l'avrebbe portata a diventare una vera e propria città. In precedenza, ce lo ha mostrato soprattutto l'archeologia, nella laguna era esistita una pluralità di vivaci e popolosi insediamenti, inseriti tutti nell'ambito del ducato venetico, ma al tempo stesso in competizione fra loro, finché era emerso in posizione dominante l'arcipelago di Rialto, che costituì il nucleo della città medievale di Rialto/Venezia.

OLIVOLO

Questa competizione durò almeno un paio di secoli, anche se probabilmente il primo punto di riferimento pubblico del potere bizantino era stato fin dagli inizi l'isola di Olivolo, oggi San Pietro di Castello, che dell'arcipelago realtino fa parte». Facciamo un salto di qualche secolo con Egidio Ivetic: «Venezia ebbe la prevalenza nel Mediterraneo negli anni tra il 1204 e il 1261. Poi fu la volta di Genova. La città di San Giorgio rese possibile la restaurazione dell'impero bizantino nel 1261 e il ritorno dell'imperatore a Costantinopoli. Genova partecipò inoltre alla sesta e settima crociata condotte da Luigi IX, re di Francia. In sostanza Venezia e Genova, ognuna da par proprio, riuscirono a distruggere e poi a resuscitare l'impero bizantino: erano diventate indispensabili per agire nel Mediterraneo, però una escludeva l'altra. Il duello tra Genova e Venezia durò dal 1263 al 1381, quasi centovent'anni. La più florida stagione del medioevo mediterraneo fu alimentata, quanto sprecata da questo viscerale antagonismo. In seguito sarebbero arrivati gli ottomani.

Alessandro Marzo Magno

LA CONCORRENZA MERCANTILE TRA VENEZIA E GENOVA DUE POTENZE CHE FAVORIRONO INFINE L'IMPERO OTTOMANO

Il convegno: Napoli e Venezia vita da capitali

Napoli e Venezia sono state per secoli due capitali affacciate sullo stesso mare, capitali di due grandi stati italiani capaci di esprimere due peculiari civiltà. Ognuna ha vissuto e interpretato il Mediterraneo in modi estremamente diversi: Venezia con una proiezione attiva, commerciale, diplomatica e militare e Napoli con una politica difensiva, sferzata com'era dalle scorribande sulle proprie coste. E da queste riflessioni parte la ricerca.

Saranno queste due storie mediterranee al centro del seminario di studi, promosso dall'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano della Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con il Mulino, in programma oggi, nella Sala Barbantini.

Otto studiosi, docenti e ricercatori di Storia medievale e moderna si alterneranno in due sessioni (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17) con vari argomenti: dal cibo agli ordini religiosi, dal rapporto col mare all'oscillare tra Levante e Ponente, e poi l'Adriatico conteso, la presenza della Russia nel Mediterraneo e il nuovo mare napoleonico.

«Che siano città uniche - spiega Egidio Ivetic -, riconoscibili nel mondo, questo è ovvio: Napoli e Venezia hanno storie diverse sullo sfondo di un mare comune».

Gran parte dell'immaginario globale sull'Italia si è costruito attorno alle sue magnifiche città, ma è soprattutto Venezia e Napoli che fanno entrare quell'immaginario nella piena modernità europea. Venezia e Napoli si troveranno anche a contendersi l'Adriatico: quando la conquista aragonese del regno di Napoli (nel 1442) minaccia un vero e proprio scontro tra i due commonwealth, quello veneziano e quello aragonese

Ma Napoli ha mai sviluppato una vera politica mediterranea? Non proprio, spiegherà Luigi Mascilli Migliorini, Accademico dei Lincei, perché è stata capitale di un viceregno spagnolo, a sua volta posto al confine di un sistema imperiale globale, che si estendeva alle Americhe e Filippine. Il seminario sarà anche l'occasione per presentare l'ultimo volume della prestigiosa rivista di ricerche Studi Veneziani, curata dall'Istituto ed edita da Fabrizio Serra Editore.

Serra Yilmaz

"Magnifica presenza" è l'adattamento teatrale del film di Ferzan Ozpetek che anche qui firma la regia. Lo spettacolo da oggi al 5 maggio a Treviso, e poi il 6 e il 7 sarà a Vicenza

L'INTERVISTA

«Sono un'attrice pigra ma sul palco do tutto»

Ferzan Ozpetek torna a teatro con uno spettacolo che porta in scena illusione e realtà, sogno e verità, amore e cinismo, cinema, teatro e incanto. A dodici anni di distanza, la pellicola "Magnifica presenza" diventa una commedia teatrale che inizia oggi alle 20.30 al Teatro Del Monaco di Treviso un mini-tour veneto che lo trattiene nella Marca fino al 5 maggio (info www.teatrostabileveneto.it), per poi spostarsi al Comunale di Vicenza il 6 e 7 maggio (www.tcvi.it). Il regista prosegue il percorso inaugurato con "Mine vaganti" e fa rivivere in teatro uno dei suoi film, portando con sé in questa avventura una un cast di otto interpreti: Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Federico Cesari, Toni Fornari, Luciano Scarpa, Tina Agrippino, Sara Bosi e Fabio Zarrella.

Come nel film, Pietro è un giovane pasticciere gay che decide di trasferirsi a Roma, ospite di sua cugina Maria, per seguire il sogno di diventare attore. Tra provini e delusioni, Pietro trova casa a Monteverde, dove invita a cena il presunto fidanzato Massimo, che però lo lascia.

«Credo che la trasposizione del film in adattamento teatrale sia ben riuscito»

Serra Yilmaz, come funziona questa trasposizione dal film alla scena teatrale?

«A giudicare dalla risposta del pubblico sembra che funzioni molto bene, perché la reazione è attenta ed entusiasta. E così succede che ascoltando la platea si ottiene un feedback sorprendente, perché davvero tantissime persone che hanno visto e amato il film poi son venute a teatro e hanno detto... che lo spettacolo è pure migliore».

E come mai?

«Penso che la trasposizione sia molto riuscita. I tempi in teatro son molto diversi, la storia è veloce e la pièce dura un'ora e mezza che scorre con un buon ritmo, tanto che il pubblico non si accorge di quante cose accadono. E poi ci sono passaggi del film che sono stati completamente cambiati».

Nel suo spettacolo "Il ballo" era sola in scena, mentre qui è corale. Come cambia il suo lavoro?

«Qui siamo in otto sul palco e per me il teatro dovrebbe esser sempre corale, anche se purtroppo non si riesce sempre a costruire una produzione. Ma quanto è più divertente recitare con altri. Non son mai stata un'attrice che ama i monologhi, preferisco i momenti ludici del lavoro di compagnia».

Quanto vale la presenza del pubblico rispetto al grande schermo?

«Per me questa è la vera motivazione. E devo ammettere che io sono un'attrice pigra, per cui durante le prove non son particolarmente brava. Anzi, nei primi giorni di prove son proprio un cane... ma poi trovo la motivazione quando siamo davanti al pubblico. Senza quella presenza, quel respiro non mi sento attrice. Ecco perché i registi che mi conoscono non si preoccupano se in prova son spenta, perché sanno che quando si va in scena rendo dieci volte tanto».

Giambattista Marchetto

«AMO RECITARE IN FORMA CORALE È MOLTO PIÙ DIVERTENTE NON MI PIACCIONO I MONOLOGHI»

Musica

Veneto, ecco il primo festival internazionale

Una rete in musica tra Comuni e Regione, perché la musica avvicina, crea dialogo e condivisione. Questo lo spirito che anima il primo Festival internazionale di Musica del Veneto 2024, promosso dall'associazione Musica & Cultura e dal Consiglio regionale del Veneto e presentato a Venezia, a palazzo Ferro Fini, alla presenza di una rappresentanza delle 43 amministrazioni comunali aderenti. Il Festival della Musica si apre lunedì 6 maggio a Treviso, nel teatro Mario Del Monaco, con il concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto diretta dal maestro Marco Angius, violoncellista Ettore Pagano (ore 21): in programma musiche di Schumann e Beethoven. Il cartellone del Festival proseguirà poi sino a dicembre con una cinquantina di appuntamenti, sino a fine anno, in chiese, ville, piazze, giardini, teatri e siti monumentali delle sette province del Veneto, con il coinvolgimento diretto delle amministrazioni dei capoluoghi e dei centri minori. Media partner di tutti gli eventi del Festival è Radio Rai 3.

Vedova, Burri e Nitsch, un trio d'artisti nelle foto di Amendola

LA MOSTRA

La Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, in collaborazione con la Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri e la Fondazione Morra di Napoli, presenta, da domani al 24 novembre 2024, una selezione di opere del fotografo pistoiese Aurelio Amendola, che immortalano i momenti più intensi e significativi della carriera di tre maestri dell'arte del Novecento. Amendola, con una carriera che supera i sessant'anni, ha saputo catturare l'essenza del lavoro artistico di Alberto Burri, Emilio Vedova e Hermann Nitsch attraverso la sua lente, documentando non solo le loro opere, ma anche i loro processi creativi. Le fotografie esposte offrono una vista privilegiata sui metodi operativi e sui gesti personali degli artisti, elementi che trasformano le loro opere in esperienze visive uniche.

La mostra include pezzi iconici come "Plastica M1, 1962" di Alberto Burri, "Non Dove/Breccia 1988 III (op.1–op.2), 1988" di Emilio Vedova, e "18b.malaktion, 1986" di Hermann Nitsch, offrendo un dialogo visivo tra il fotografo e gli artisti che va oltre il semplice ritratto.

L'AUTORE

Aurelio Amendola, classe 1938, si è affermato come uno dei fotografi d'arte più influenti e rispettati del suo tempo. «Ho avuto la fortuna di incominciare con dei grandi e io non ero nessuno. Ho iniziato con Marino Marini, poi con Burri, con Andy Warhol. Però queste persone, come mi diceva Marino Marini: "Se tu stai coi grandi, diventi grande. Se stai con i piccini rimani piccino". Sono stato amico di Burri per vent'anni, ma anche di Vedova ed oggi siamo qui a casa sua, per me è stato meraviglioso, sono contento di essere qui»

Amendola si distingue per le sue celebri fotografie che vanno oltre il semplice atto di catturare l'immagine; esplora le sculture del Rinascimento italiano e le opere legate alla tradizione classica con una prospettiva unica che fonde la precisione storica con un'intensa emotività visiva. Alfredo Bianchini, presidente della Fondazione Vedova, riflette sull'importanza di Amendola nella storia dell'arte contemporanea: «L'esposizione pone in evidenza le diverse modalità "operative" dei tre artisti e dei loro atteggiamenti espressivi e, al tempo stesso, fornisce al più vasto pubblico un ampio spettro di indagine delle caratteristiche di un grande fotografo italiano che con i tre Maestri stabilì una amicizia durevole, reciprocamente proficua. La Fondazione Emilio e Annabianca Vedova ha colto questa occasione, sia per onorare Aurelio Amendola sia i tre artisti che hanno lasciato un segno forte della loro personalità attraverso le loro opere, Va aggiunto poi il rapporto durevole con Fondazione Burri che con la sua attività, sempre attenta, sempre puntuale, sta onorando non soltanto il maestro di cui porta il nome, ma l'intero mondo dell'arte italiana e non solo».

FONDAZIONE VEDOVA Le foto di Amendola e le opere dei tre artisti

"Amendola. Burri, Vedova, Nitsch: Azioni e gesti" è non solo una mostra, ma un viaggio nelle dinamiche creative, nelle tecniche rivoluzionarie e nel potere espressivo dell'arte del XX secolo, vista attraverso gli occhi di uno dei suoi più acuti fotografi.

Francesco Liggieri

Dino Zandegù un ciclista istrione

IL LIBRO

Storia numero 16: «Credo di detenere un singolare record: non quello dell'ora. Neanche quello del maggior numero di titoli mondiali, o di accoppiate Giro-Tour. Il mio record è più personale. Sono l'unico ciclista mai entrato in un negozio per cercare una maglia e uscito con una moglie».

Storia numero 49: «Prima che la stagione cominciasse, noi della Salvarani andavamo a San Pellegrino Terme, dal dottor Angelo Quadrenghi, medico anche dell'Inter. Visita medica, prova da sforzo, e con una rudimentale macchina misurazione della potenza. Adesso ci sono i watt, allora i parametri. Non ci crederete, ma il numero uno ero io. Gimondi solo il quarto, ma in corsa dava molto di più. La differenza era che Felice era un grande campione, io neanche piccolo».

Storia numero 56: «Ce l'avevo così tanto con Marino Basso - quell'anno avrebbe vinto tre tappe e conquistato la maglia a punti al Giro - che tornato a casa, sul cancello, accanto alla scritta "Attenti al cane", appiccicai la sua figurina Panini».

Potremmo andare avanti ore così. Con la verve narrativa divertente e dissacrante di Dino Zandegù, ciclista professionista degli anni Settanta, e la penna capace di renderla nella sua freschezza di Marco Pastonesi, giornalista e scrittore. Dopo tante opere su gregari e campioni ora taglia il traguardo con questo "Se cadono tutti vinco io. Dino Zandegù, cento storie vere al 90%" (pp. 192, euro 16), pubblicato da Ediciclo, casa editrice di Portogruaro.

SE CADONO TUTTI VINCO IO
di Dino Zandegù
Ediciclo
16 euro

LA STORIA

Il libro racconta attraverso cento micro storie la macro storia di un ciclista istrionico, citato anche nelle canzoni strampalate di Cochi e Renato. Un corridore che ha collezionato allo stesso ritmo chilometri in bici e aneddoti spassosi. «I corridori di solito sono noti per la loro disciplina, per la loro vita da monaci, finiscono per chiudersi, consumarsi, intristirsi - scrive l'autore nella prefazione - Zandegù no. Lui fa parte della schiera eletta dei matti, degli ingegnosi, degli imprevedibili, degli allegri». Come succedeva a Zigoni o Vendrame, Best o Meroni nel football. «Zandegù esagerava ed esternava, trasgrediva e peccava e lo faceva mangiando e bevendo, cantando e recitando, sproloquiando, ricamando e improvvisando».

Non cercate nel libro le sue vittorie, che pure ci sono, tante e prestigiose: campione mondiale dilettanti a cronosquadre nel 1962, una Tirreno-Adriatico, un Giro delle Fiandre, sei tappe al Giro d'Italia. Cercate il suo spirito, sfoggiato in tivù al "Processo alla tappa di Zavoli", o a "Quelli che il calcio" di Fazio come commentatore. Lo spirito che ancora oggi, a 83 anni, rende Dino Zandegù da Rubano (Padova) un impenitente raccontatore di storie vere...al 90%.

Ivan Malfatto

Se ne è andato il 30 aprile a 77 anni uno dei maggiori scrittori americani. Era malato terminale da un anno
I successi da "Trilogia di New York" all'ultimo "Baumgartner. La perdita di un figlio e di una nipote per droga

Addio a Paul Auster genio postmoderno

IL RITRATTO

«Vivere è provare dolore, e vivere con la paura del dolore significa non voler vivere», scriveva Paul Auster nel suo ultimo romanzo, Baumgartner, il suo testamento letterario. L'autore della Trilogia di New York, lo scrittore che meglio di tanti altri ha raccontato l'America e il suo perenne mutamento, è morto la sera del 30 aprile, nella sua casa di Brooklyn. Aveva 77 anni: un anno fa aveva annunciato di lottare contro il cancro ai polmoni, e temeva di essere ormai giunto al suo «ultimo libro». «Viviamo in Cancerlandia», aveva detto la sua seconda moglie, la scrittrice Siri Hustvedt.

L'INEDITO

In realtà un libro postumo uscirà in ottobre, per Einaudi. Inedito per l'Italia. Si tratta di un saggio, Un paese bagnato di sangue, con le immagini di Spencer Ostrander, sull'epidemia di sparatorie di massa in America, già uscito negli Usa con il titolo Bloodbath Nation.

«Era il nostro supremo postmodernista - lo ricorda Ian McEwan sulle pagine del Guardian - uno scrittore tanto europeo quanto americano. Se aveva Thoreau alle spalle, aveva anche Beckett». Per il New York Times, era «il Santo Patrono della Brooklyn letteraria». Tra i premi vinti, il Principessa delle Asturie, e il Prix Médicis étranger. Anche un'altra grande autrice, Joyce Carol Oates, lo ricorda come «un'anomalia»: «Un uomo assolutamente caloroso, spiritoso, simpatico, amante delle risate, con un'insaziabile curiosità intellettuale». Nato nel 1947 a Newark, da genitori ebrei di origini polacche e austriache, sarà sempre segnato da queste origini, pur dicendosi «laico». Durante un campeggio estivo, un ragazzo accanto a lui fu ucciso da un fulmine. «Avevo 14 anni, quell'evento cambiò la mia visione del mondo - raccontò poi - Avevo dato per scontato che le piccole comodità borghesi della mia vita nel New Jersey suburbano del dopoguerra avessero una sorta di ordine. E poi mi resi conto che nulla aveva quel tipo di ordine».

SCRITTORE Paul Auster scomparso il 30 aprile scorso

Paul Auster frequenta il college alla Columbia University di Maplewood. È qui che conosce la donna che poi sposerà, Lydia Davis. Dopo essersi laureato si imbarca come marinaio, si trasferisce a Parigi, dove vive tra il 1971 e il 1974. Traduce le opere di Georges Simenon e Jean-Paul Sartre, lavora a soggetti di film. Al ritorno negli Usa, comincia a scrivere su quotidiani e riviste. Nel 1977 nasce suo figlio Daniel. Ma è il 1978 l'anno cruciale, quello del divorzio con la Davis e della morte del padre. Sarà questo lutto a spingerlo a scrivere, nel 1982, L'invenzione della solitudine.

Si sposa nel 1981 con Siri Hustvedt, da cui avrà una figlia, Sophia. Ma il vero successo arriva sei anni dopo, con la Trilogia di New York, composta da Città di vetro, Fantasmi e La stanza chiusa.

LA DOCENTE

«Era un po' seccato che noi lo considerassimo "il" suo testo - ci dice Pia Masiero, professoressa di letteratura angloamericana a Ca' Foscari - un poliziesco sui generis, tutto nasce da quella telefonata che si aspettava qualcun altro e crea un'aspettativa che viene raccolta da chi risponde e dice "perché no"? Il figlio Daniel, morto il 26 aprile 2022 per overdose, a 44 anni. Era appena stato rilasciato su cauzione. Pochi mesi prima, era diventato il principale sospettato del decesso della figlia di dieci mesi, Ruby, trovata in casa, a Brooklyn, in stato di incoscienza per un'overdose di fentanyl e eroina. Una tragedia dalla quale lo scrittore non si è più risollevato. Paul Auster ha creato romanzi-mondo come 4 3 2 1 (2017), e lievi storie toccanti, come l'ultimo romanzo, in cui il protagonista, il professore di filosofia Seymour Baumgartner, cerca di superare il lutto della morte di sua moglie, morta per un tuffo in Atlantico dieci anni prima. È come la sindrome «dell'arto mancante» dopo un'amputazione: senti la mano che non c'è più. Finché la moglie gli appare in sogno, e ha l'effetto di una sveglia.

Riccardo De Palo

in Sala

L'attore protagonista della scatenata commedia di David Leitch a fianco di Emily Blunt
Due ore di divertimento tra inseguimenti, scazzottate e mirabolanti acrobazie sul set

Gosling adorabile stunt

THE FALL GUY
Regia: David Leitch
Con: Ryan Gosling, Emily Blunt, Winston Duke, Aaron Taylor-Johnson
AZIONE ★★★1/2

Difficile resistere al carisma di Ryan Gosling in versione uomo indistruttibile che piange ascoltando in macchina "All too well" di Taylor Swift pensando ai bei tempi passati con la fidanzata Jody (Emily Blunt). O mentre fa a pugni in discoteca in completo giallo fosforescente, berrettino compreso, sotto l'effetto di qualche droga che gli "accende" la percezione del mondo. Sulla scia del suo magnifico Ken di "Barbie", l'attore si ritaglia un'altra super-performance da re degli stuntman, innamorato pazzo della regista per cui lavora, in questa divertente e scoppiettante commedia di David Leitch che dopo "Bullet Train" e "Deadpool 2", racconta da vicino il mondo da cui proviene, quello degli stuntman. E lo fa con gusto. Ispirato alla serie tv anni Ottanta, "Professione pericolo", che in inglese si chiamava proprio "The Fall Guy", il film gioca proprio con l'ambiguità del titolo, che indica sia l'uomo "delle cadute", come appunto gli stunt che si buttano, saltano, rotolano, volano ed emergono da pazzi avvitamenti facendo ok col pollice, sia il capro espiatorio, come il protagonista Colt Seavers, che qui viene "usato" per depistare un omicidio. Deciso a riconquistare l'amore della sua vita, l'operatrice di cinepresa che sta girando il suo primo film spettacolare ad alto budegt, una sorta di (ridicolo) mix tra "Mad Max-Fury Road", "Star Wars" e "Dune", Colt si ritrova nello stesso tempo al centro di un complotto, con tanto di cadavere nella vasca, di cane addestrato che risponde solo a ordini in francese, dei soliti bruti che vogliono liberarsi di lui in inseguimenti automobilistici e combattimenti senza sosta.

Leich sa girare buone scene d'azione (l'aveva dimostrato sin da John Wick) e qui mescola l'action più sfrenato a commedia e romance, infilandoci in mezzo colpi di scena, battute ad effetto, giochi metacinematografici, cammei, prese in giro del cinema e dei suoi meccanismi produttivi. Il tutto con un altissimo tasso di spettacolarità in due ore di divertimento leggero a misura di ragazzi, ossia niente morti e poco sangue nonostante i pugni, seguendo il nostro eroe al ritmo di "I was made for loving you baby" dei Kiss: da uno scontro alla "Kill Bill" in un appartamento di Sydney alla fuga in barca davanti all'Opera House passando per il surf in mezzo al traffico a una lotta a mani nude nel cassone di un camion dell'immondizia, con tanto di salti da Guinness per le auto. Leitch punta il dito sul lavoro poco riconosciuto degli stunt - non c'è un Oscar per loro - ma anche sugli studios che usano gli effetti speciali per sostituire il lavoro di questi professionisti "del pericolo" cambiando solo la faccia al computer (divertente la battuta su Tom Cruise). Nello stesso tempo, tuttavia, il film è un atto d'amore per il cinema e per le sue maestranze. Simpatico il gioco di citazioni, cammei compresi. Non uscire ai titoli di coda.

Chiara Pavan

Mitteleuropa

L'Ungheria finisce sotto esame

UNA SPIEGAZIONE PER TUTTO
Regia: Gábor Reisz
Con: Adonyi-Walsh Gáspár, István Znamenák, András Rusznák
DRAMMATICO ★★★1/2

Abel, un giovane ungherese, fallisce la maturità rimanendo in silenzio. Ha una cotta per la sua migliore amica, che però gli preferisce il professore di storia, che tuttavia ha già famiglia e rifiuta ogni approccio. Il padre di Abel è un conservatore orbaniano e la bocciatura del ragazzo diventa un caso giornalistico, per via della coccarda nazionalista con la quale si è presentato all'esame, secondo alcuni fondamentale per l'esito negativo. Dallo scandalo mediatico escono tutti a pezzi. (adg)

Francia

Quando il paradiso diventa un inferno

IL CORAGGIO DI BLANCHE
Regia: Valérie Donzelli
Con: Virginie Efira, Melvil Poupaud, Dominque Reymond
DRAMMATICO ★★

Blanche incontra dopo diversi anni Grégoire. Nasce una passione. La coppia funziona, si sposa, arrivano dei figli, ma ben presto Blanche si accorge che l'uomo si sta trasformando. Così quando Blanche cede a un incontro, i sospetti di Grégoire esplodono nel modo peggiore. Scritto dalla stessa regista assieme a Audrey Diwan, dal romanzo di Éric Reinhardt. "Il coraggio di Blanche" è un dramma familiare sulla violenza verso le donne. Se non fosse per un montaggio non lineare, il film pagherebbe una stanca riflessione sul tema.

Ritratto di Anselm Kiefer con gli occhi di Wenders

ANSELM
Regia: Wim Wenders Con: Anselm Kiefer DOCUMENTARIO ★★★★

Tra la terra e il cielo di Anselm Kiefer c'è la poetica narrazione di Wim Wenders. Qui ci sono due robusti ego dell'immagine, una pittorica, l'altra filmica, che si sommano e quasi si specchiano per formare una nuova "opera". C'è la vita di Kiefer, ma solo per brandelli d'immagini del passato: vecchie interviste, spezzoni della Germania tra le macerie, mostre. C'è tutto il gigantismo creativo dell'artista, i suoi "atelier" che somigliano a fabbriche, c'è Claudel, Heidegger, ma anche i fantasmi di un Paese dalla storia drammatica. Il Kiefer-Wenders è un angelo che vola sul Novecento.

Giuseppe Ghigi

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

IN SALA Una scena del film The Fall Guy nei cinema in questi giorni

Sipario

Fantasie erotiche e realtà di un fauno

FAUN*
Balletto Teatro di Torino
Padova - Teatro Verdi
4 maggio 2024, h 20.30
www.teatrostabileveneto.it

DANZA

La sfumatura tra reale e immaginario, tra fantasie erotiche e realtà descritto da Stéphane Mallarmé nel poema "L'après-midi d'un faune" ispiraròno Vaslav Nijinsky nella creazione della rivoluzionaria coreografia del 1912 che porta lo stesso titolo. Da allora, il tema è stato interpretato artisticamente più volte e quella figura, metà animale e metà uomo, ispira anche Mauro de Candia che presenta a Padova lo spettacolo "Faun*" nella rassegna di danza Calligrafie. Nella nuova creazione, de Candia si avvicina con cautela all'essenza misteriosa di questa sensuale creatura della natura, che brama la realtà per rintracciare e liberare il proprio potere dinamico.

FASCINO DEL MITO

«La composizione è collegata alla mia esperienza – chiosa il coreografo - nel senso che muove da una riflessione sul momento che stiamo vivendo. E il fascino di questo essere quasi divino ci ha trascinati in questa messinscena». Prodotto dal Balletto Teatro di Torino, lo spettacolo vede in scena i danzatori e le danzatrici Luca Tomasoni, Nadja Guesewell, Luis Agorreta e Noa Van Tichel, ciascuno dei quali contribuirà al progetto coreografico con la propria differente fisicità e personalità, per ampliare e approfondire questo sguardo sul "corpo umano-animale". (GbM)

Agenda

G | Venerdì 3 Maggio 2024
www.gazzettino.it

METEO

Spesso instabile sulle zone peninsulari con rovesci.

DOMANI

VENETO
Tempo in graduale miglioramento, seppur con ancora qualche pioggia residua in nottata. Schiarite anche ampie nel corso del pomeriggio, maggiori annuvolamenti sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in miglioramento, seppur con ancora qualche pioggia residua in nottata. Schiarite ampie nel corso del pomeriggio, salvo disturbi sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in graduale miglioramento, seppur con ancora qualche pioggia in nottata e durante il pomeriggio sui rilievi e verso la Venezia Giulia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggia · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	21	Ancona	14	21
Bolzano	12	23	Bari	13	19
Gorizia	11	21	Bologna	14	23
Padova	13	23	Cagliari	12	25
Pordenone	12	23	Firenze	11	20
Rovigo	13	22	Genova	12	18
Trento	13	21	Milano	12	22
Treviso	13	24	Napoli	12	23
Trieste	12	19	Palermo	13	21
Udine	11	22	Perugia	8	19
Venezia	14	22	Reggio Calabria	14	19
Verona	14	23	Roma Fiumicino	11	21
Vicenza	13	23	Torino	10	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Presentazione dei candidati ai premi "David di Donatello"** Attualità
12.25 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **David di Donatello 2024** Show. Condotto da Carlo Conti e Alessia Marcuzzi
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **TV7** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Diabolik - Ginko all'attacco!** Film Thriller. Di Antonio Manetti, Marco Manetti. Con Giacomo Gianniotti, Monica Bellucci, Miriam Leone
23.25 **A Tutto Campo** Informazione
0.25 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
1.55 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.45 **Milva, diva per sempre** Doc.
23.25 **Blob presenta Gianni & Co.**
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.15 **Nancy Drew** Serie Tv
6.55 **Burden of Truth** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Plan - Fuga dall'inferno** Film Azione. Di Mikael Håfström. Con Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger, 50 Cent
23.05 **The Beast** Film Azione
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Criminal Minds** Serie Tv
2.10 **Pagan Peak** Serie Tv
2.55 **Fast Forward** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.30 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Gli animali più grandi del pianeta** Documentario
7.40 **Interviste impossibili** Doc.
8.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Carmina Burana** Musicale
11.10 **La bottega fantastica** Musicale
11.45 **La storia del soldato** Musicale
13.00 **Visioni** Musicale
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Dieci minuti di alibi** Teatro
18.00 **Dvorák: Sinfonia n8 in sol maggiore op88** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Opera - La Cenerentola** Teatro
23.55 **Save The Date** Attualità
0.25 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Ben Hur** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Popcorn 1982** Show

Canale 5

10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Viola come il mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.33 **Meteo.it** Attualità
0.35 **Che pasticcio, Bridget Jones!** Film Commedia

Italia 1

10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tata Matilda e il grande botto** Film Commedia. Di Susanna White.
23.35 **La famiglia del professore matto** Film Commedia
1.25 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.55 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

Iris

6.15 **Belli dentro** Fiction
7.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Gli invincibili fratelli Maciste** Film Avventura
10.45 **Insospettabili sospetti** Film Commedia
12.50 **Beato tra le donne** Film Commedia
14.40 **L'inganno perfetto** Film Thriller
16.55 **Un americano a Parigi** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **A History of Violence** Film Drammatico. Di David Cronenberg. Con Viggo Mortensen, Maria Bello, Ed Harris
22.55 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
2.05 **L'inganno perfetto** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.20 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Wait** Film Drammatico. Di Aku Louhimies. Con Inka Kallén, Andrei Alén, Aku Hirviniemi
23.10 **Why Knot: Svelando la poligamia** Documentario
0.50 **Sex School** Società

Telenuovo

15.00 **I Film Della Grande Hollywood**
18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto – Edizione Sera**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studio News – Informazione**
20.20 **L'opinione – Di Mario Zwirner**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Rosso & Nero Di Sera – Talk Show. Conduce Antonella Manna**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**
1.00 **Tg Veneto**

DMAX

9.45 **Nudi e crudi** Reality
11.35 **Vado a vivere nel bosco XL**
13.30 **A caccia di tesori**
15.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.10 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.00 **WWE Smackdown** Wrestling
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.
23.15 **Border Security: terra di confine** Attualità
1.05 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

17.15 **Il sogno di Kyra** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
23.00 **MasterChef Italia** Talent
0.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.35 **GialappaShow** Show
3.00 **Party Boat - Un compleanno**

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Un killer in salotto** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApериCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.30 **The Client List** Telefilm

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Quale futuro per la città – diretta da Udine** Rubrica
22.30 **Bianconeri a Canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

17.20 **Up! Economia In Tv** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film** Film
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Casati E Castelli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il sestile che unisce Plutone con Marte, il tuo pianeta che attualmente è nel tuo segno, ti offre delle potenzialità da sfruttare subito a tuo vantaggio. Cogli l'attimo e buttati, senza tentare di soffermarti prima per valutare la situazione. Qualcosa di favorevole si muove nel settore **economico**, sciogliendo anche dei grovigli che si erano creati in precedenza. La situazione volge a tuo vantaggio!

Toro dal 21/4 al 20/5
Le sfide che ti sei proposto di superare nel **lavoro** adesso ti offrono il fianco, consentendoti di individuare l'angolo giusto dal quale affrontarle. Rimboccati le maniche e attingi alle tue risorse nascoste. Potrai rimanere sorpreso dal coefficiente di energia che affiora e che sembra quasi inesauribile. È il momento di buttarti e dare anche una spallata, se ritieni che la situazione lo richieda.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti propone di concentrare la tua attenzione su una questione in cui hai riscontrato alcune difficoltà nel **lavoro**. Adesso riesci a vederla in maniera un po' diversa, cogliendone aspetti che ti erano sfuggiti. Il compito è delicato e richiede grande attenzione, ma se procedi rispettando i tuoi tempi hai tutte le carte in regola per portare a casa la vittoria. Precisa gli obiettivi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nei Pesci si avvicina a Saturno e questo fa venire in primo piano il tuo lato più maturo e responsabile, che potrebbe indurti ad assumere un atteggiamento serioso anche quando non ce n'è bisogno. Nel **lavoro** emerge con precisione un obiettivo che senti la necessità di affrontare subito, beneficiando di condizioni particolari, che giocano a tuo favore. Le energie per riuscire non ti mancano!

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti ripropone forse delle situazioni già vissute in precedenza nella relazione con il partner. Adesso però vivi con maggiore intensità quello che vi unisce e la passione colora l'**amore** di tonalità accese. Inoltre, hai a disposizione una visione più nitida, grazie alla quale cambiano la prospettiva e il tuo modo di affrontare le cose. C'è in ballo qualcosa di molto piacevole per te.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Si manifestano nuove risorse da mettere a frutto nel settore del **lavoro**, il tuo problema sarà quello di gestire l'impeto con cui avresti tendenza a investirti. È possibile che in parte si tratti di questioni legate a problematiche passate rimaste irrisolte o che comunque adesso vedi con nuova luce e che puoi quindi affrontare in maniera più soddisfacente. Fai leva sulla tua capacità di seduzione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con una configurazione come quella di oggi, l'**amore** viene in primissimo piano. Cavalca la passione e lasciati portare da questa sua onda, un po' come sulla spiaggia quando si gioca con i cavalloni e ci si abbandona alla loro forza travolgente. La dimensione giocosa resta la strada giusta per mettere a frutto questa energia vitale primaverile. Evita di frenare la spontaneità, è la chiave di tutto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il bel sestile che unisce Plutone e Marte ti offre delle risorse inaspettate, rendendoti più combattivo nel **lavoro** e incrementando il tuo spirito di iniziativa. Approfitta di questa vitalità prorompente e trova anche il modo di tradurla in una qualche attività fisica, che ti consentirà di drenare un eventuale eccesso di energia e di aumentare la forma. La Luna nei Pesci ti rende un po' nostalgico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
A livello emotivo potrebbero emergere dei timori più o meno motivati. Senti la necessità di dare più spazio alla dimensione interiore: la potrai forse favorire dedicando più tempo alla casa e alla famiglia. Ma in parallelo emerge una vitalità sorprendente, che alimenta i tuoi motori e ti spinge a correre. Lascia briglia sciolte all'**amore**, sarebbe un peccato andare sempre al passo e non al galoppo!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti rende particolarmente efficace a livello **economico** e ti prospetta soluzioni rapide e che hanno qualcosa di piuttosto geniale. Ogni tanto ci vuole quel tocco, che può sembrare quasi diabolico, che ti consente di andare oltre le convenzioni e le abitudini. Affidati a questo tuo istinto vitale, non potrà che portarti in una dimensione interessante, proficua da più punti di vista.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti rende particolarmente dinamico e combattivo, forte di uno spirito d'iniziativa che trasforma in azioni il tuo desiderio di trasformazione consentendoti di esplorare modalità diverse dalle solite. Per quanto riguarda la situazione **economica** sarà bene prendere un po' meglio le misure, rischi di vedere le cose con una leggerezza che purtroppo si adatta poco alla realtà oggettiva.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Saturno è nel tuo segno da più di un anno, ma adesso sta andando oltre, esplorando altri settori della tua vita e consentendoti di raccogliere i primi frutti delle tue fatiche. Di fronte agli ostacoli e alle difficoltà metti ovviamente in conto una dose di frustrazione, ma approfitta delle risorse che la situazione finisce per fare emergere e che forse ti sorprendono. Buone opportunità **economiche**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 02/05/2024

Bari	43	35	83	74	40
Cagliari	10	23	48	1	87
Firenze	71	12	4	27	1
Genova	83	37	42	70	78
Milano	28	72	27	30	7
Napoli	34	42	13	67	11
Palermo	37	77	19	17	12
Roma	79	85	90	55	49
Torino	83	56	46	57	19
Venezia	41	48	57	12	15
Nazionale	84	70	10	67	74

SuperEnalotto

						Jolly
54	80	14	43	69	90	1

MONTEPREMI		JACKPOT	
100.982.396,97 €		96.842.813,97 €	
6	- €	4	326,77 €
5+1	- €	3	27,18 €
5	57.954,17 €	2	5,30 €

CONCORSO DEL 02/05/2024

SuperStar — Super Star 57

6	- €	3	2.718,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	32.677,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE 35ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
TORINO-BOLOGNA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	89 (34)	MONZA	44 (34)
MONZA-LAZIO	DAZN	domani	ore 18	MILAN	70 (34)	GENOA	42 (34)
SASSUOLO-INTER	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	JUVENTUS	65 (34)	LECCE	36 (34)
CAGLIARI-LECCE	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	BOLOGNA	63 (34)	CAGLIARI	32 (34)
EMPOLI-FROSINONE	DAZN	domenica	ore 15	ROMA	59 (34)	VERONA	31 (34)
VERONA-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 15	ATALANTA	57 (33)	EMPOLI	31 (34)
MILAN-GENOA	DAZN	domenica	ore 18	LAZIO	55 (34)	FROSINONE	31 (34)
ROMA-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 20.45	FIORENTINA	50 (33)	UDINESE	29 (34)
SALERNIT.-ATALANTA	DAZN	lunedì	ore 18	NAPOLI	50 (34)	SASSUOLO	26 (34)
UDINESE-NAPOLI	DAZN	lunedì	ore 20.45	TORINO	46 (34)	SALERNITANA	15 (34)

SERIE A

Venerdì 3 Maggio 2024
www.gazzettino.it

CROLLO ROMA ORA LA FINALE È UN MIRAGGIO

▶Europa League: il Bayer domina in semifinale all'Olimpico con le reti di Wirtz e Andrich. I giallorossi sempre in affanno

RIMPIANTI Un colpo di testa di Romelu Lukaku nel primo tempo è finito sulla traversa

ROMA	0
B. LEVERKUSEN	2

ROMA (4-3-3): Svilar 5,5; Karsdorp 4 (17'st Angelino 5,5), Mancini 5,5, Smalling 5, Spinazzola 5; Cristante 6, Paredes 5 (34'st Baldanzi 5,5), Pellegrini 5; Dybala 5 (46'st Abraham 5), Lukaku 5,5 (34'st Azmoun 5,5), El Shaarawy 5. In panchina: Rui Patricio, Boer, Ndicka, Llorente, Bove, Aouar, Sanches, Zalewski, Joao Costa. All. De Rossi 5
BAYER LEVERKUSEN (3-4-2-1): Kovar 6; Stanisic 7, Tah 6, Tapsoba 6,5; Frimpong 7, Andric 7, Xhaka 7,5, Hincapie 6,5; Wirtz 7 (32'st Hofmann 6), Grimaldo 6,5 (46'st Kossounou ng); Adli 6 (32'st Tella 6). In panchina: Hradecki, Lomb, Arthur, Puerta, Schick. All. Xabi Alonso 7,5
Arbitro: Letexier 6
Reti: 28'pt Wirtz, 28' st Andrich

ROMA La Roma si inchina davanti agli imbattuti e, a questo punto, anche imbattibili. E, dopo il 2-0 subito all'Olimpico dal Bayer, la finale di Dublino è una chimera, anche se tra una settimana si giocherà il ritorno alla BayArena, ma lì servirà un'impresa, difficile per una squadra come quella vista ieri, e che nel frattempo dovrà affrontare la Juve in campionato. Imbattibili, i tedeschi, almeno per De Rossi & C., arrivati a questo punto della stagione con il fiato corto e con idee esaurite e, quelle poche, anche confuse. Il cuore ai giallorossi stavolta non basta. Il Leverkusen mostra il suo lato migliore: squadra di qualità, agile, dinamica, sempre in equilibrio. La Roma è il contrario: poche idee, poca forza e, stavolta, i tanti errori commessi vengono pagati a caro prezzo. Su tutti quello di Karsdorp, che avvia il successo del Bayer, ma non è lui l'unico responsabile di questo crollo. A De Rossi sono mancati i migliori, Dybala, Pellegrini, El-Sha, Smalling, Lukaku, gente che ha la differenza nei piedi e nella testa. Si interrompe un sogno, dopo una lunga cavalcata. E si interrompe all'Olimpico, dove la Roma non perdeva dall'ottobre del 2022, sfida col Betis. Il primo tempo finisce 1-0 per il Leverkusen ed è un miracolo. Potevano essere due, forse tre.

Il programma

Si è chiusa l'andata delle semifinali delle Coppe. Mercoledì in Champions, il Borussia Dortmund ha battuto il Psg con una rete di Fullkrug al 36' pt.

CHAMPIONS LEAGUE
Semifinali
Bayern-Real Madrid 2-2
Ritorno 8 maggio
B. Dortmund-Paris SG 1-0
Ritorno 7 maggio
FINALE: 1 giugno a Londra

EUROPA LEAGUE
Roma-Bayer Leverkusen 0-2
Marsiglia-Atalanta 1-1
Ritorno 9 maggio ore 21
FINALE: 22 maggio a Dublino

CONFERENCE LEAGUE
Aston Villa-Olympiacos 2-4
Fiorentina-Bruges 3-2
Ritorno
8 maggio ore 18.45
Bruges Fiorentina
9 maggio ore 21
Olympiacos-Aston Villa
FINALE: 29 maggio ad Atene

FRASTORNATA

Frimpong grazia almeno tre volte Svilar, lo stesso Adli. Segna Wirtz, per gentile concessione di Karsdorp, che lo pesca al centro della sua area con un retropassaggio folle e da quel momento il Bayer prende possesso del territorio e della palla. La Roma è frastornata e sbanda, pur avendo avuto l'occasione del vantaggio (traversa di Lukaku con un colpo di testa su azione d'angolo) e da quel momento dà i primi cenni di appannamento. Il resto è quasi un dominio tedesco, con il Leverkusen che può scegliere di ripartire in campo aperto o semplicemente palleggiando, arrivando spesso in area. Xabi Alonso spiazza De Rossi, costruendo una formazione senza un attaccante di riferimento (Boniface e Schick sono in panchina), con quattro centrali spalmati su una linea a cinque, alla quale viene aggiunto Grimaldo, che deve andare ai raddoppi su Dybala e occuparsi di Karsdorp. Poi, Xabi sceglie di ripararsi sugli esterni e schiera un centrale in più, a destra (Stanisic) e uno sul centro sinistra, Hincapiè. La vera arma di Xabi è Frimpong, che devasta il duo El-Sha-Spina e per fortuna della Roma, non concretizza e si mangia qualche gol di troppo, sia nel primo sia nel secondo tempo. Smalling sembra un pesce fuor d'acqua, lui di solito centralone dominante d'area, costretto a inseguire il vento.

La Roma ha tentato di fare la voce grossa solo in avvio, poi è sempre stata costretta a rincorrere una squadra nettamente più fresca, che non perde palloni, che ha in Xhaka il cervello in grado di dettare i tempi, dare ordine, verticalizzare e nascondere la palla e al suo fianco, Andrich, una spalla degna della squadra che ha dominato la Bundesliga e si avvia a giocare la finale di Europa League. Il tiro di Dybala ha solo spaventato Kovar dopo pochi minuti, mentre Pellegrini nel finale della prima frazione sfiora il palo con un destro a giro. Il destino vuole che capiti proprio sullo stralunato Karsdorp la palla dell'uno a uno, ma non è aria. L'olandese liscia il pallone e dopo un altro paio di errori, De Rossi pensa bene di sostituirlo con Angeliño (che non va meglio), spostando ElSha a destra.

E siamo a inizio ripresa, sembra una Roma più bilanciata e meno impaurita, anche se i recuperi alti sono pochi e la pericolosità non altissima. Le palle da fermo sono una possibilità, e per poco una non viene sfruttata da Cristante, tra i più lucidi, che raccoglie di testa un angolo di Dybala ma il pallone schizza a lato. Il Leverkusen dà la sensazione di potersi difendere con agilità e nelle ripartenze è sempre letale. Il raddoppio arriva con una botta di Andrich da fuori area, tiro che fa secco il povero Svilar. Abraham ha la palla del 1-2, che poteva riaccendere le speranze per il ritorno. Ma pure per lui non è serata.

Alessandro Angeloni

Scamacca colpisce ancora e l'Atalanta strappa il pari nella bolgia del Marsiglia

MARSIGLIA	1
ATALANTA	1

MARSIGLIA (4-3-3): Pau Lopez 6; Clauss 6 (20' st Merlin 6), Mbemba 7, Balerdi 6,5, Murillo 6 (27' st Ounahi 6,5); Harit 6,5 (27' st Ndiaye 6), Veretout 6,5, Kondogbia 6; Sarr 6 (20' st Moumbagna 6), Aubameyang 5, Henrique 6. In panchina: Ngapandouetnbu, Blanco, Correa, Soglo, Abdallah, Lafont, Said M'Madi, Daou. All.: Gasset 6
ATALANTA (3-4-1-2): Musso 5; Scalvini 5,5, Djimsiti 5,5, Kolasinac 6 (16' pt Pasalic 5); Zappacosta 6 (39' st Hateboer ng), de Roon 6, Ederson 6, Ruggeri 5,5; Koopmeiners 6,5; De Ketelaere 5 (39' st Miranchuk ng), Scamacca 6,5 (14' st Lookman 6). In panchina: Carnesecchi, Rossi, Adopo, Bonfanti, Palestra, Comi, Touré. All.: Gasperini 6.5
Arbitro: Siebert 6,5
Reti: 11' pt Scamacca, 20' pt Mbemba
Note: Ammonito: Balerdi. Angoli: 11-1. Spettatori: 60mila

ANCORA A SEGNO Gianluca Scamacca è in un buon momento di forma

Si deciderà tutto a Bergamo. In casa del Marsiglia, al Velodrome, l'Atalanta pareggia 1-1: al gol di Scamacca (l'eroe di Anfield Road) risponde Mbemba. Ma Gian Piero Gasperini è in apprensione per le condizioni di Kolasinac, che per un problema muscolare è stato costretto ad abbandonare la contesa. In uno degli stadi più ostici d'Europa, la Dea cerca di fare la Dea e mettere già al sicuro, in vista del ritorno del 9 maggio, il risultato. Per centrare questo obiettivo, Gasperini sceglie De Ketelaere accanto a Scamacca con Koopmeiners a supporto.

LE SCELTE

Invece, Jean-Louis Gasset si affida ad Aubameyang con Sarri ed Henrique ai suoi fianchi. Pronti via, il centravanti del Marsiglia fa il furbo, chiedendo un rigore dopo essere caduto in area. L'arbitro Siebert lascia correre e le immagini danno ragione al fischietto tedesco: è Aubameyang a lanciarsi su Zappacosta. L'Atalanta si riorganizza e al primo affondo passa in vantaggio. Koopmeiners regala un bel pallone a Scamacca che batte Pau Lopez. Continua l'ottimo momento dell'attaccante, che il 15 maggio salterà per squalifica la finale di Coppa Italia contro la Juventus all'Olimpico.

IL PAREGGIO

Il Marsiglia reagisce. Un'uscita maldestra di Musso fa tremare l'Atalanta, che viene salvata da Kolasinac, ma il difensore si fa male e deve alzare bandiera bianca per lasciare il posto a Pasalic. Una brutta notizia per la squadra di Gasperini, che al 20' subisce il pari dei francesi: calcio d'angolo, palla per Mbemba, tiro, palo e gol. Tutto da rifare per la Dea, che ci prova con Koopmeiners, ma esulta quando in contropiede Aubameyang si divora il gol del raddoppio. Nella ripresa Marsiglia e Atalanta si affrontano a viso aperto, con ripartenze veloci, verticalizzazioni e conclusioni dalla distanza. Come quello di Koopmeiners che, però, non sorprende Pau Lopez. Tra i francesi ci prova Kondogbia, ma la palla è alta. Gasperini lancia nella mischia Lookman richiamando Scamacca, ma è il Marsiglia a rendersi pericoloso. Prima raddoppia con Sarr, ma il 2-1 è annullato per fuorigioco, poi centra l'incrocio dei pali con Ounahi, appena entrato. L'Atalanta soffre, cerca di colpire con Miranchuk, ma resiste nell'inferno del Velodrome. A Bergamo dovrà fare meglio per volare a Dublino.

Salvatore Riggio

Nzola-gol nel recupero La Viola batte il Bruges e adesso può sognare

FIORENTINA	3
BRUGES	2

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6, Dodó 6, Martinez Quarta 6, Ranieri 5, Biraghi 5; Arthur 5,5 (26' st Maxime Lopez 5,5), Bonaventura 6,5 (44' st Barak ng); Nico Gonzalez 6, Beltran 5,5 (26' st Ikoné 5,5), Sottil 7 (9' st Kouamé 6); Belotti 7 (44' st Nzola 7,5). All. Italiano 6,5
BRUGES (4-3-3): Jackers 5, Sabbe 5, Spileers 6 (47' st Odronez ng), Mechele 5, Meijer 5,5; Skoras 5 (21' st Nielsen 5,5), Odoi 5,5 (47' st Balanta ng), Onyedika 4; Vanaken 6, Thiago 7, Jutglà 6 (34' st Vetlesen ng). All. Hayen 5,5
Arbitro: Oliver 5
Reti: 4' pt Sottil, 16' pt Vanaken (rig), 37' pt Belotti, 18' st Thiago, 46' st Nzola
Note: Espulso: Onyedika al 16' st. Angoli: 6-1. Spettatori: 30 mila

La Fiorentina si fa rimontare sul 3-2 dal Bruges ma la zampata di Nzola in pieno recupero mette in discesa la semifinale di ritorno contro il Bruges. I viola sognano la seconda finale di Conference League consecutiva. Sottil porta in vantaggio la Viola con una prodezza a giro sul secondo palo, seconda rete in due partite per l'attaccante classe '99 costretto a uscire per infortunio nella ripresa. Distrazione fatale per la Fiorentina pochi minuti dopo il vantaggio, quando Biraghi si oppone con il braccio sinistro largo ad una conclusione di Thiago. Oliver fa proseguire l'azione ma viene richiamato dal Var, dopo l'on field review concede il rigore al Bruges, trasformato da Vanaken. Nel finale di primo tempo nuovo vantaggio viola: respinta maldestra di Jackers su Bonaventura, una serie di rimpalli favorisce Belotti che tiene a distanza Mechele, si gira e scaraventa in porta il 2-1, non segnava dallo scorso 11 febbraio. Ottima chance per Jutglà, ma il 2-2 arriva poco dopo in contropiede: Thiago brucia Ranieri in contropiede e fulmina Terracciano, espulso Onyedika che salterà il ritorno e assedio finale viola con il 3-2 che fa esplodere il Franchi.

Alberto Mauro

L'INTERVISTA

Pecchia: «Che cavalcata col mio Parma Stavolta resto in A, qui c'è un progetto»

Parma città felice e Fabio Pecchia è il suo profeta. Aver ritrovato la Serie A, dopo tre anni, è quello che tutti volevano e aspettavano dall'arrivo del cinquantenne mister promozioni, visto che in Serie B ne ha già ottenute tre, con il Verona nel 2017 e la Cremonese due stagioni fa prima di quest'ultima. La matematica ha premiato con l'1-1 del San Nicola mercoledì scorso contro il Bari (vantaggio di Bonny, pari pugliese del capitano Di Cesare) e la contestuale sconfitta del Venezia a Catanzaro per 3-2 al 96'. Ducali in paradiso con 74 punti in 36 partite passando attraverso 21 vittorie, 11 pari e 4 sconfitte, 64 gol segnati e 33 subiti.

Mister, riportare il Parma in Serie A era una missione da compiere a tutti i costi?
«È l'obiettivo che ci siamo posti fin dall'inizio e che è stato raggiunto. Siamo partiti l'anno scorso e ci siamo arrivati adesso con un grandissimo percorso».

Cosa vi siete detti con il presidente Krause?
«Ci siamo abbracciati a lungo, come poi ho fatto con tutti. Siamo entrambi felici, la volevamo fortemente questa promozione. Da quando è arrivato ha in mente questo traguardo che è frutto del lavoro di gruppo, di staff e di società. È la vittoria del club, ciascuno ha dato il massimo nel proprio ruolo».

Quando ha capito che la promozione dipendeva solo da voi?
«Nelle ultime 8 partite avevamo un margine abbastanza ampio, anche se gli avversari non mollavano mai e continuavano a tenere un ritmo piuttosto alto. Prima della gara col Lecco il gruppo aveva la sensazione che, facendo il nostro, ci saremmo arrivati».

Siete stati sempre in testa, meglio fare la lepre?
«Sul piano psicologico è stata una bella sfida, eravamo davanti con il vantaggio dei numeri e la spinta di chi ci seguiva. La squadra ha avuto forza e solidità anche mentale. È stata una sfida non solo di valori tecnici, fisici e tattici ma pure psicologici. Cremonese, Venezia e Como non si sono mai sottratte, alternandosi nell'inseguirci senza permetterci il lusso della distrazione».

A BARI Fabio Pecchia portato in trionfo dai giocatori del Parma

L'aspetto più bello di quest'avventura?
«C'è il gruppo alla base di una bella impresa. La chiave è l'entusiasmo e la leggerezza dei ragazzi, li ho apprezzati tantissimo».

Non avete il superbomber anche se Man e Benedyczak sono arrivati comunque in doppia cifra, in un gruppo con 14 giocatori diversi a segno.
«Eravamo legati a un'idea e una filosofia di gioco che ha reso tutti partecipi. La squadra ha sempre mantenuto la sua identità e i numeri da collettivo ci hanno portato fin dove volevamo».

L'ambiente come e quanto vi ha spinto?
«Determinante la partenza, che poi è stata l'ultima doppia sfida della stagione scorsa contro il Cagliari quando siamo usciti dai playoff e la città si è stretta attorno ai ragazzi. Lì è scattato tutto ciò che è venuto dopo».

Ha conquistato la terza promozione dalla B: storie tutte diverse tra loro?
«Ogni storia ha il suo fascino. Verona la più difficile, Cremona la favola, Parma la cavalcata fantastica».

Ha lasciato Cremona dopo averla portata in A: stavolta rimarrà?
«Sì, resto qui e con grande entusiasmo. C'è la voglia, c'è un progetto».

Ha già in mente il nuovo Parma?
«Mancano ancora due partite, per me e i ragazzi il campionato non è finito».

Massimo Boccucci

IL TECNICO SPECIALISTA DELLE PROMOZIONI DALLA SERIE B: «ALLE NOSTRE SPALLE NON CI HANNO PERMESSO IL LUSSO DI DISTRARCI»

SINNER LASCIA MADRID: MISSIONE INTERNAZIONALI

▶L'azzurro si è ritirato per guarire dall'infiammazione all'anca e recuperare in vista del debutto al torneo di Roma venerdì 10

TENNIS

Sinner si ritira per guarire al meglio l'anca destra dolorante; Nadal gioca solo per salutare la sua gente e ritrovarsi almeno un po' sul viale del tramonto; Carlos Alcaraz, costretto a timbrare il cartellino dopo 2 titoli di fila nella capitale spagnola, cede col braccio destro fasciato nel braccio di ferro con Rublev; gli specialisti del rosso Tsitsipas e Ruud, dopo la doppia finale Montecarlo-Barcellona, si ritrovano senza benzina. Povero torneo di Madrid! È nato per rompere - gli schemi - e quindi destabilizzare Roma sulla via del Roland Garros: dal 2002 al 2008 è stata una tappa pre-Masters, indoor, autunnale, dal 2009 s'è incuneato nel calendario sul rosso, a fine aprile, fallendo però subito l'obiettivo di esaltare le gesta del più grande campione della terra battuta di sempre. Perché il top spin esasperato di Rafa, in altura, vale meno dei servizi potenti. E poi, coi nuovi super-1000 di dodici giorni, Madrid, che si conclude il 5 maggio, con gli Internazionali d'Italia al via già l'8. Morale: Roma, che al suo fascino eterno ha aggiunto una vetrina anche finanziaria ed organizzativa adeguata, resta il prologo ideale di Parigi. Ed è privilegiata dalle star che però soffrono i tanti sforzi ravvicinati sulla superficie più dura.

«Mi dispiace di non scendere in campo per il mio prossimo match a Madrid. L'anca mi sta dando problemi questa settimana e le cose sono andate gradualmente peggiorando. Ascoltando le indicazioni dei medici abbiamo deciso che sarebbe stato meglio non giocare per non peggiorare la situazione. Farò altri esami nei prossimi giorni e seguirò il consiglio degli specialisti per il recupero. Grazie a tutti per il sostegno». Il tweet di Jannik Sinner era nell'aria: aveva sofferto sia con Kotov che con Khachanov, perché rischiare contro Auger Aliassime quando i positivi riscontri sulla terra rossa li aveva già avuti anche se imballato dalla preparazione fisica? Gli obiettivi restano Roma, Parigi e l'Olimpiade. E l'infiammazione che gli è stata diagnosticata dopo un primo esame è sicuramente dovuta alle tante partite già disputate sul cemento. Dispiace, il tabellone gli sorrideva invitante ma, di concerto col team, ha deciso che fosse meglio evitare a scopo precauzionale la sfida con Auger Aliassime, rientrare a Montecarlo e riposare fino a domenica. Quando raggiungerà Roma per in primi allenamenti in loco e quindi per l'esordio in tabellone previsto venerdì, guadagnando 9 meritati giorni senza gli stress della partita. Così ha dato l'ennesima dimostrazione di maturità di un ragazzo di appena 22 anni che sa amministrarsi davanti a una carriera, speriamo tutti lunga e luminosa, ma sicuramente anche faticosa.

«MEGLIO NON GIOCARE PER NON PEGGIORARE LA SITUAZIONE» IL TORNEO SPAGNOLO PERDE I MIGLIORI, CHE PREFERISCONO L'ITALIA

VERSO ROMA Jannik Sinner, 22 anni, è rientrato a Montecarlo

MUSETTI

Mentre Madrid procede senza le stelle più attese, al Challenger di Cagliari, dopo Luciano Darderi, va ai quarti anche Lorenzo Musetti: la seconda testa di serie del torneo, da 29 del mondo, doma con due tie-break il coetaneo 22enne Juan Manuel Cerundolo (179 ATP), fratello minore del più noto Francisco, e incrocia oggi Nuno Borges partendo dal ko d'inizio aprile all'Estoril. Lorenzo Sonego (52) cede invece al californiano Emilio Nava (127) per 7-6 6-4.

Vincenzo Martucci

Hamilton: «Sarei felice di lavorare con Newey»

FORMULA UNO

ROMA Oggi già si fa sul serio a Miami. È previsto, infatti, il secondo weekend con Sprint Race di fila e, dopo Shanghai, si correrà in Florida con gli impegni ufficiali già il venerdì. È in programma, quindi, una sola ora di prove libere per determinare gli assetti e provare il comportamento dei pneumatici. Poi, a tarda sera (22,30 ora europea, diretta su Sky), si effettueranno le qualifiche per la garetta che si disputerà domani alle 18 prima della sfida per la pole del gran premio vero (il via alla 22 di domenica). La Ferrari ha previsto gli aggiornamenti al prossimo GP di Imola e negli States non dovrebbero esserci grosse novità. In compenso c'è molta carne al fuoco dal punto di vista mediatico. Fa il suo esordio l'accordo con HP diventato "title" sponsor della Scuderia, si festeggiano i 70 anni di presenza del Cavallino in America e, nella notte, è stata svelata la nuova 12 cilindri GT di serie. Come se non bastasse Maranello ha tirato fuori dal cassetto due tonalità blu che non usava da diversi anni e ci ha colorato le tute dei piloti e diversi particolari della SF-24 di Charles e Carlos. Sembra ormai fatta il grande colpo del mercato dei progettisti. Adrian Newey, il più vincente dei tecnici, ha annunciato che il prossimo anno lascerà la Red Bull e l'approdo in Ferrari appare scontato. Hamilton gli stende il tappeto rosso: «Adrian sarebbe in testa alla lista di persone con cui vorrei lavorare...».

Intanto l'Alpine ha ufficializzato l'arrivo dell'ex Ferrari David Sanchez in un ruolo apicale di gestione per cominciare a invertire la rotta di una stagione finora deludente. In vista del cambio di regolamento del 2026, le scuderie si stanno attrezzando per un lavoro di preparazione che durerà ben oltre un anno. In questa chiave, Newey - che resterà fino a inizio 2025 alla Red Bull dove però d'ora in poi seguirà solo lo sviluppo del bolide stradale RB17 - prenderà in mano carte e progetti solo a lavoro avanzato, ma pochi dubitano che con la sua capacità ed esperienza non possa dare una svolta decisiva.

Velasco: «Egonu-Antropova? No ai dualismi»

VOLLEY

MILANO Il paradosso dell'Italvolley è di essere chiamata a vincere un'Olimpiade per la quale non è ancora qualificata. Se lo aspetta il tifoso, glielo certifica la Federvolley. L'occasione è la presentazione della nuova maglia e della stagione delle Nazionali italiane a Palazzo Lombardia, la voce quella del presidente Giuseppe Manfredi: «Dobbiamo avere consapevolezza di essere l'Italia, non possiamo mancare i Giochi. Ora abbiamo l'obbligo di vincere le Olimpiadi e tutto quel che c'è da vincere», sorride. Julio Velasco, ct della Nazionale femminile, sta al gioco. Poi si fa serio quando si tratta di rispondere: «Inutile girarci intorno, sappiamo che dobbiamo vincere. Per ogni ragazza ho scelto qualcosa che le dà fastidio: per superare i nostri limiti, dobbiamo essere duri nei momenti difficili. Se sentirete delle lamentele, vuol dire che andiamo bene». La traiettoria delle parole di Velasco ricorda un Gp di Montecarlo: non ammette vie di fuga o scorciatoie. Il passaggio obbligato per arrivare ai Giochi si chiama Volley Nations League: nelle tre settimane di gioco, dal 14 maggio, in palio ci sono i punti per la qualificazione olimpica. Velasco cita Mourinho per dirsi pronto a scontrarsi contro chiunque possa trasformare in un tormentone il «gioca Paola Egonu o Ekaterina Antropova. All'essere umano piacciono polemiche e cose negative, ma io devo gestire una squadra: non vi permetterò di farmi questa domanda, farò il Mourinho, litigherò con tutti i giornalisti che me la porranno».

CT ITALDONNE Julio Velasco

ALLA MOURINHO

Dello Special One, Velasco mostra anche la capacità di proteggere il gruppo dalla pressioni. «Se eviterò alle ragazze di usare i social? Non c'è niente di più stimolante che fregare chi vieta, quindi non impedirò nulla. Alle ragazze semmai consiglierò di non lasciarsi mettere pressione: non possono sentirsi dire ogni giorno "allora, la vinciamo l'Olimpiade?". La cosa più complicata è l'obbligo di vincere». La linea Velasco è chiara: «Non ho convocato alcuna giocatrice che non è titolare nel club: spero possa essere un deterrente per le giovani che preferiscono cambiare squadra solo per qualche soldo in più. La libertà personale è assoluta, la nostra di non convocare chi non gioca lo è altrettanto. Non conta il gruppo in quanto tale, ma la squadra: conviene avere come riserva la migliore giocatrice possibile o la più contenta di fare la riserva?», stuzzica Velasco. Che poi chiude il cerchio al suo discorso: «Sì, spero che tra qualche anno si possa dire che c'è stata anche una generazione di fenomeni per le ragazze».

Lettere&Opinioni

«IL CASO FASSINO A FIUMICINO? CONOSCO PIERO DA TANTI ANNI E NON POSSO ASSOLUTAMENTE CREDERE A QUESTA COSA. DEVE ESSERE FRUTTO DI UN GRANDE EQUIVOCO E MI ASPETTO CHE ALLA FINE VENGA FUORI CHE AVEVO RAGIONE»
Alessia Morani, *PD*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Previsioni

I risultati delle prossime elezioni europee chiariranno se la maggioranza degli italiani simpatizza per Putin

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
nonostante la sua dichiarata avversione verso coloro che in qualche modo tentano di far riflettere sull'inutilità dello scontro frontale con la Russia, io insisto nella condanna verso queste "sterili e pericolose avventure geopolitiche" che l'Italia ha assunto e che determinano un insensato abbandono degli interessi nazionali per accodarsi, guinzaglio al collo, al treno USA Nato Ue. (Cit. Ambasciatore Russo a Roma). Perché i potenti occidentali vogliono farci soffrire così? Gli italiani sono stanchi, non sentono più nessuno slancio per l'Ucraina, detestano Zelensky, Biden, Macron, la Von Der Leyen e Stolten-berg (nomen omen). Perché si deve continuare a distruggere nazioni, economie, relazioni e fiducia quando sappiamo tutti benissimo che l'Ucraina e soci non vinceranno mai? Perché si continua a fare la guerra? Basta! Noi italiani siamo vicini ai Russi e li vogliamo di nuovo amici, dell'Ucraina ci interessa molto meno, mi creda.*

Luigi Gentilini

Caro lettore,
non ho alcuna avversione per chi la pensa diversamente da me sul conflitto russo-ucraino come su altri temi. Mi limito ad esprimere le mie opinioni, lasciando agli altri fare altrettanto. Con una piccola differenza: io pubblico le loro sul giornale che dirigo, non sono così certo che loro farebbero altrettanto con me se ne avessero la possibilità. Ma forse mi sbaglio. Sono invece certo che si sbagli lei quando ritiene di considerare la sua, questa sì, avversione per l'Ucraina e la sua grande simpatia per la Russia di Putin, sentimenti comuni a tutti gli italiani o almeno alla grande maggioranza di essi. In ogni caso basterà attendere qualche settimana per saperlo. Se è vero ciò che lei dice, alle prossime elezioni europee, quei partiti, come Fdi o Fi per restare nell'ambito della maggioranza di governo, che si sono sempre schierati senza incertezze a favore del sostegno militare e politico dell'Ucraina, dovrebbero ottenere assai pochi consensi, mentre altre forze politiche che su questo tema hanno mantenuto una linea diversa o più ambigua, dovrebbero fare il piano di voti. Non credo sarà così. Ma se vuole il 10 giugno possiamo riparlarne.

Zaia

Fino a quando si tratterrà?

Credo che Luca Zaia sia stato e sia, complessivamente, un bravo ed onesto Presidente del Veneto, pur in presenza, nel tempo, anche di più di un errore sul piano istituzionale e su quello amministrativo. Del Veneto ha rispecchiato l'"anima": quella del Veneto più profondo, "Sacrestia d'Italia", "Vandea italiana" e regno dei dorotei, pur se aggiornando il tutto ai nostri differenti tempi e sensibilità. Nutro invece dubbi sulla sua caratura come politico: ha usato ed usa infatti la sua vivace intelligenza prevalentemente per "galleggiare", senza mai disturbare come si dice, almeno apparentemente, il "manovratore". Non mi pare, in verità, che Zaia abbia molto da spartire, per esempio, con le scelte, oggettive e prevalenti, di destra-destra del suo Partito. Ora ci sono le elezioni europee e la "prudenza" consiglia probabilmente di non far baccano. Ma fino a quando?

Renato Omacini

Elezioni / 1

Trasformate in un testa a testa

Adesso il giochino è stato svelato: trasformare le elezioni in un testa a testa, in un faccia a faccia (manca solo la musica dei duelli finali alla Sergio Leone, ma ci stiamo lavorando!) fra il Capo della maggioranza Giorgia Meloni e quello dell'Opposizione (non me ne voglia Giuseppe Conte) Elly Schlein. La cosa funzionerebbe se fossimo alle Presidenziali negli Stati Uniti, e a sfidarsi fossero i due candidati, uno Democratico ed uno Repubblicano, così come è sempre stato sin dal 30 aprile 1789. Ma nella Repubblica di Pulcinella tutto diventa farsa, tutto diventa commedia all'italiana, anche una cosa maledettamente seria per il nostro futuro come le elezioni europee, ridotte a ring dove misurare il proprio "indice di gradimento" presso l'elettorato. Dal punto di vista politico una presa per i fondelli dell'elettore, perché il voto per "Giorgia" o per "Elly" di fatto servirà solo per esprimere una sorta di "like", dato che è notorio che nessuna delle due "Walchirie" abbandonerà il Parlamento italiano per sedersi a Bruxelles. Ma questa è ormai la politica nel BelPaese; una contesa di tipo strapaesano come quelle epiche fra Coppi e Bartali, fra Gimondi e Merx, che tanto appassionavano e dividevano gli avvinazzati nelle osterie, ma piuttosto stonate nell'Europa del terzo millennio. Si sono mai visti politici come Angela Merkel o Margaret Thatcher, per limitarci volutamente a due grandi statiste, candidarsi ad un seggio solo per fare da specchietto per le allodole? No, non si sono mai visti, e non si sarebbero mai potuti vedere, perché "vendere la fontana di Trevi" è una specialità tutta italiana!

Umberto Baldo

Elezioni / 2

Molti perfetti sconosciuti

Ho visto l'elenco dei candidati alle elezioni europee pubblicato dal Gazzettino. A parte alcuni nomi conosciuti a livello nazionale e quello del generale Vannacci di cui ormai si sa vita morte e miracoli tutti gli altri sono dei perfetti sconosciuti. Quindi come al solito a giugno andremo a votare pescando a caso nel mazzo. Spero che nel tempo che rimane tra oggi e il giorno delle elezioni questi candidati abbiano la possibilità di farsi conoscere altrimenti dovremo pensare che la tanto sbandierata democrazia sulla carta funziona ma nella realtà è solo una colossale presa in giro.

Lino Renzetti

Antifascismo

Profumi di sconfitta

Sinceramente, non se ne può più di questa continua ossessiva richiesta alla Meloni, di dichiararsi antifascista. Giorgia non pronuncia quella frase (e fa bene a non farlo) per il più semplice dei motivi, il fascismo non esiste più, quindi come faccio a dichiararmi contro un qualcosa che non esiste? Così, come per incanto, non esiste più l'antiberlusconismo. La sinistra, deve sempre essere contro qualcuno o qualcosa; prima era anti Berlusconi, poi, quando la Lega sfiorava il 40% era anti Salvini ora è anti Meloni,oltre che anti TAV, anti alta velocità, anti ponte sullo stretto, ecc. ecc. forse quando saranno anche "pro" qualcosa, qualcuno in più li voterà. Continuano 24 ore al giorno a sbandierare lo spauracchio del fascismo non avendo altri argomenti, ma il fascismo non ritornerà, mancano le condizioni, perché ciò avvenga. Cento anni fa all'alba del regime, quello che succedeva, la gente lo veniva a sapere dopo 20 giorni, a fatto compiuto, oggi quello che succede o che sta per succedere, lo si sa dopo 10 secondi, è cambiato profondamente il mondo signori miei, fatevene una ragione. Giorgia non darà alla sinistra la soddisfazione di pronunciare la frase tanto richiesta, anche perché il giorno dopo le chiederanno di scendere in piazza a bruciare l'effige di Mussolini, come ulteriore prova di antifascismo. Se in giro c'è qualcosa che può avere le sembianze del fascismo, sta nel non voler far esprimere le proprie idee a qualcuno; nel non voler far presentare un libro, nel non far partecipare alle lezioni universitarie, chi lo vuol fare, e potrei citare decine di altri esempi. Ora che i recenti sondaggi fanno sentire un forte odore di sconfitta, consiglierei Chanel n° 5 "un profumo che va a ruba"

Gerardo

Vannacci

Le parole travisate

Si continua a dare addosso al gen. Vannacci e alle sue dichiarazioni, falsificando, straviando e mistificando le sue parole, si pretende di stabilire se lo stesso possa parlare o meno e su quali argomenti possa esprimere un'opinione, questo è il concetto di libertà di parola di questa pseudo sinistra di quaraquaqua... il colmo è che anche esponenti della Lega gli danno addosso, non si rendono conto che più lo criticano più voti potrebbe ottenere, la mia convinzione che sputano sentenze basandosi sugli articoli di qualche scribacchino da operetta, si leggano il libro invece!

Daniele Tinti

Sanità

La visita rinviata

Fino ad ora non mi sono mai espresso negativamente sulla sanità Veneta, anche se ho avuto problemi per farlo. Esempio: ho aspettato più di un anno per essere operato di cataratte al Civile di Venezia. Oggi, però mi è successa una cosa che mi ha fatto male. Questa mattina alle otto ricevo una telefonata dal Civile di Venezia per avvisarmi che la dottoressa è assente e la visita ematologica che dovevo fare alle dieci e mezza è sospesa. Non trovano posto per un altro appuntamento e che ritorni dal mio medico per un'altra impegnativa. Questo comporta altro tempo di attesa malgrado l'impegnativa era datata il 27/03/2024. Oggi ho compiuto 87 anni e tra le innumerevoli telefonate di auguri mi è arrivata anche questa.

Roberto Ranzato

Scuola

La gestione degli studenti

Nel taglio basso della prima pagina di oggi leggo: Studente "turbolento": lezioni a casa fino a giugno. Ho scorso rapidamente l'articolo e mi sono convinto che scuola e famiglia sono diventate due realtà inconciliabili, lontane e distinte. Da una parte la Scuola che, invece di accogliere e integrare, respinge, venendo meno al suo compito istituzionale. Dall'altra la Famiglia che non trova di meglio da fare che "promettere battaglia" contro un provvedimento disciplinare improvvido. Tra queste due posizioni estreme non è possibile trovare una terza, quella della collaborazione che aiuti lo studente a vivere in modo meno "turbolento" il suo rapporto con la Scuola e la Famiglia?

Lorenzo Bussi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 1/5/2024 è stata di **41.974**

L'analisi

Così fanno harakiri le vestali dell'antifascismo

Luca Ricolfi

C'è sempre stato un che di poco simpatico, nella richiesta perentoria di dichiararsi antifascisti. Chi la formulava, lo faceva nella presunzione di essere immacolatamente antifascista, e perciò stesso nella posizione di giudicare-assolvere-condannare l'interlocutore. Al di là di questo lato sgradevole, però, un tempo era del tutto naturale dichiararsi antifascisti, perché per la stragrande maggioranza degli italiani l'antifascismo era una sorta di ovvietà: rifiuto del fascismo, gratitudine verso i partigiani, fiducia nella democrazia. Il 25 aprile, è vero, era una festa egemonizzata dalla sinistra, ma non per questo cessava di essere una festa di tutti. Poi le cose cominciarono a cambiare. Il primo cambiamento mi si palesò in Consiglio di Facoltà nella primavera del 1994, esattamente 30 anni fa. Il nostro preside, eminente studioso della Resistenza, si presentò in Aula Magna con il viso scuro, annunciandoci – con l'aria di chi aveva per le mani una notizia sconvolgente – che in Italia stava tornando il fascismo. In effetti Berlusconi aveva vinto le elezioni.

Passarono pochi mesi e Umberto Eco, dagli Stati Uniti, ritenne di dover rincarare la dose: il fascismo non era mai scomparso, anzi era eterno perché i suoi 14 (quattordici) tratti fondamentali si ripresentavano e combinavano in varie configurazioni anche dopo la sconfitta del fascismo storico. Da allora gli allarmi si sono ripetuti migliaia di volte, con particolare frequenza quando al governo c'era la destra, e con ossessiva solerzia da quando Giorgia Meloni ha avuto l'ardire di vincere le elezioni. Da quel momento qualsiasi atto del nuovo governo, dalla politica migratoria al premierato, viene interpretato dagli antifascisti-doc o come manifestazione di tendenze autoritarie e illiberali, o come prodromico alla rinascita del fascismo, ovviamente in una edizione nuova e più consona ai tempi. Questo modo di vedere le cose si presenta in due forme principali, una teorica e l'altra pratica. Della forma teorica, il massimo esponente è il prof. Luciano Canfora, per il quale il "nòcciolo" del fascismo è il "suprematismo razzistico", che starebbe alla base delle politiche migratorie del governo. Della forma pratica, sono da molti anni espressione i gruppi che, per lo più in nome dell'antifascismo, tolgono la parola a chi ha idee diverse dalle loro. Ne sono ricorrente testimonianza le contro-manifestazioni e contestazioni che, puntualmente, provano a impedire fisicamente le manifestazioni altrui, che siano cortei o altri eventi sgraditi, quali presentazioni di libri, convegni, dibattitti: i 18 mesi del governo Meloni ne hanno visto un campionario impressionante. In breve, l'antifascismo ha poco per volta cessato di essere quel che era – un rito della memoria che celebra la Resistenza e riafferma il valore supremo della democrazia – per trasformarsi in un'arma impropria che una parte politica agita contro la parte avversa, talora accusandola di preparare il fascismo che verrà, talora accusandola di essere essa stessa, già ora, quel fascismo che credevamo di aver debellato per sempre. Ecco perché oggi, oltre ad essere poco simpatica, la richiesta di dichiararsi antifascisti sta diventando irricevibile per ragioni logiche. Se un governo democraticamente eletto viene considerato compromesso con il fascismo, come potranno gli italiani che lo hanno votato proclamarsi antifascisti? E se così spesso, in nome dell'antifascismo, si usa la forza per togliere la parola agli avversari politici, come potranno proclamarsi antifascisti i liberali e più in generale quanti credono nella libertà di espressione e nel pluralismo delle idee? Insomma, a me pare che, specie con le ultime manifestazioni dell'8 marzo e del 25 aprile, così piene di odio e intolleranza, l'antifascismo abbia fatto harakiri. D'ora in poi nessuno potrà chiedere a noi antifascisti normali se siamo antifascisti. Saremmo noi, semmai, a dover chiedere ai custodi dell'antifascismo storico che cosa aspettano a prendere le distanze dal nuovo antifascismo, violento e intimidatorio, e a restituire un po' di rispetto a quella parte del paese che ha più fiducia nella destra che nella sinistra. Ma non lo faremo. Perché a noi antifascisti normali le abiure non piacciono. Ognuno è responsabile delle sue idee, ma nessuno è titolato a ergersi a giudice delle idee altrui. La democrazia è anche questo, qualsiasi cosa ne pensino le autonominate vestali dell'ortodossia antifascista.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 3, Maggio 2024

Santi Filippo e Giacomo, Apostoli. Filippo, divenuto discepolo di Giovanni Battista, fu chiamato dal Signore perché lo seguisse; Giacomo, resse per primo la Chiesa di Gerusalemme.

12°C 14°C
Il Sole Sorge 5:50 Tramonta 20:15
La Luna Sorge 3:48 Cala 14:27

PNLEGGE AL VIA CON UN CONCORSO DI RECENSIONI ECCO I PRIMI CINQUE PROTAGONISTI
A pagina XIV

Spettacoli
Le imprese "estreme" di Alex Camera in un docu-film
A pagina XIV

Danza contemporanea
WhatWeAre, al via la sfida per danzatori e coreografi
Sono 36 i prescelti tra le candidature giunte da Italia, Slovenia, Romania, Austria e Germania per la 10^ edizione di "WhatWeAre".
A pagina XV

Cassa integrazione in 160 aziende

▶Dopo la Festa del lavoro la fotografia sullo stato di salute delle imprese del Friuli Venezia Giulia: i numeri preoccupano

▶In regione sono dodici le situazioni ritenute critiche Elevata l'attenzione da parte dei sindacati del territorio

MANIFESTAZIONE Il Primo Maggio

Sicurezza sul lavoro, precarietà, diritto al lavoro, salari bassi e incertezza sul futuro. I temi che il Primo Maggio le forze sindacali con la manifestazione nazionale a Monfalcone hanno sollevato davanti a tantissime persone, sono quelli che già da oggi sono sul tavolo e sui quali si dovrà lavorare parecchio per dare risposte. A proposito dell'incertezza sul futuro c'è subito da dire che in Friuli Venezia Giulia negli ultimi mesi dello scorso anno e nei primi del 2024 si è registrato un boom di richieste di ammortizzatori sociali: sono 160 le imprese che hanno chiesto cassa, di queste 12 sono a rischio.
A pagina III

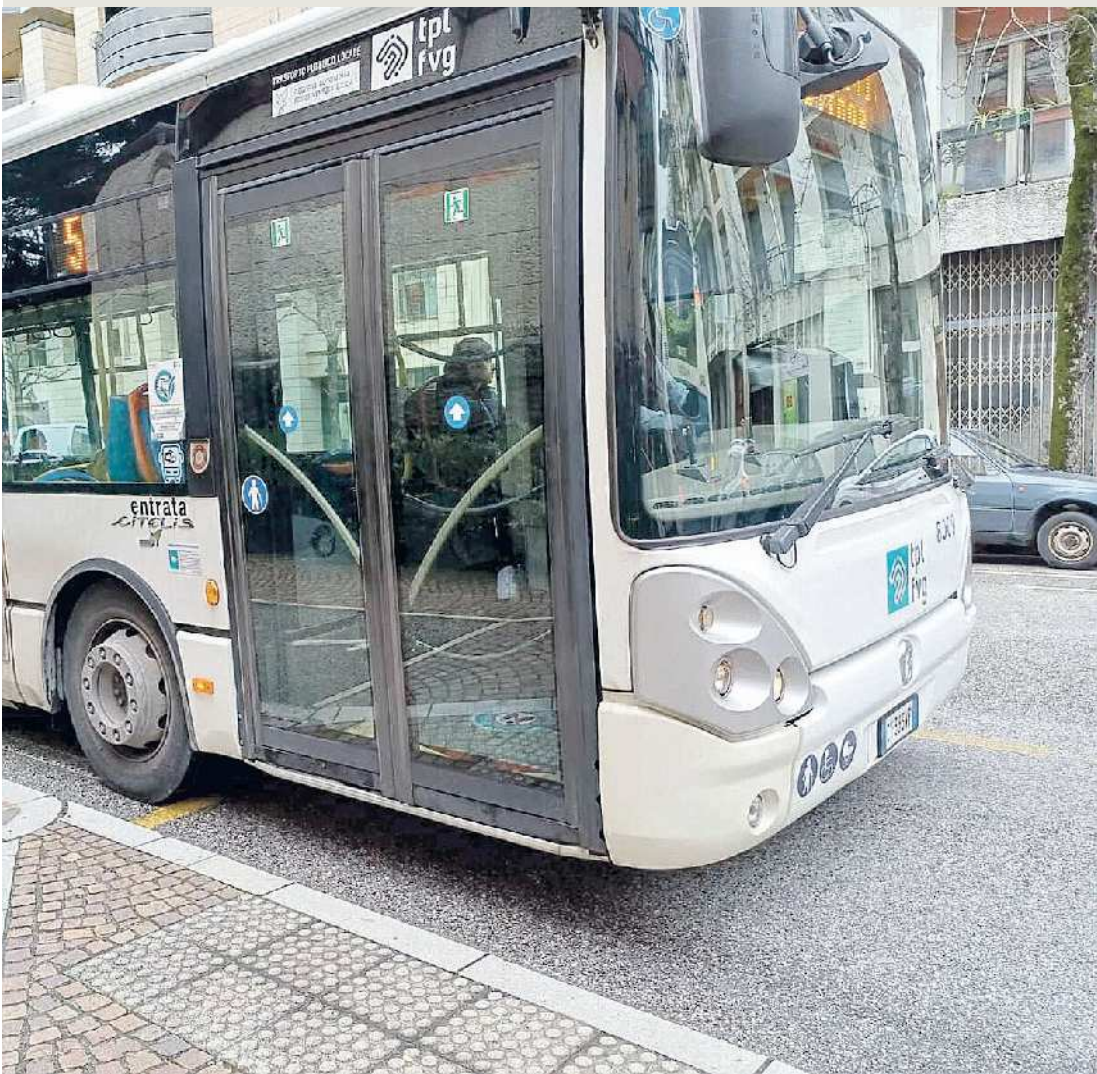
Nuova stretta contro lo spaccio nel capoluogo

▶I poliziotti hanno fatto un arresto e denunciato altre due persone

Nuovo giro di vite contro lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti a Udine con un arresto e due persone denunciate. L'attività è stata portata a termine dalla Squadra Mobile della Questura di Udine. Nel primo controllo gli agenti hanno scoperto un cittadino pakistano 37enne, senza fissa dimora, già noto alle forze dell'ordine, che stava cedendo droga all'interno di un'auto parcheggiata in via Parini in pieno giorno. L'accusa è detenzione illecita ai fini di spaccio.
A pagina IX

Soccorsi
Finisce in ospedale «Sono stata assalita in borgo stazione»

Continuano gli episodi di violenza in Borgo Stazione a Udine. Stavolta ad avere la peggio una ragazza di 20 anni, finita in codice giallo in ospedale martedì.
A pagina IX

Tensioni in città. Dopo le scelte per Arriva

La nomina di Perissutti scalda la giunta De Toni

Tira aria di tempesta a Palazzo D'Aronco dopo la nomina di Daniela Perissutti alla vicepresidenza di Arriva Udine. (Quasi) tutti i partiti della galassia extralarge di maggioranza hanno dettato note gonfie di «disagio» e «sconcerto».
De Mori a pagina VII

Faedis
Pecore sbranate In paese si teme l'orso della Slovenia

Ci sarebbe stata una nuova predazione da parte di un orso ai danni di un'azienda agricola di Faedis. Nel mirino del plantigrado sono finite delle pecore. La notizia si è rapidamente diffusa fra gli allevatori della zona, non senza una certa comprensibile preoccupazione con interrogativi legati alla provenienza dell'orso. Come spiega il sindaco di Faedis, Luca Balloch, l'episodio è avvenuto lo scorso weekend, di notte.
A pagina V

Elezioni
Europee rischio di sgambetti prima del voto

Sfide nelle sfide. Già, perché nelle urne per le elezioni Europee non ci sarà da vedere solo il risultato generale, per capire se in regione Fratelli d'Italia ha superato la Lega, se è vero che il Carroccio rischia il sorpasso di Forza Italia e se il Pd tiene oppure è ad alto rischio tracollo, ma ci saranno anche tante altre battaglie che interesseranno da molto più vicino i singoli candidati.
A pagina IV

Basket A2
La Delser Apu in semifinale Bovenzi ko

Missione compiuta per la Delser Udine al palaMariotti di La Spezia, dove le Apu Women hanno superato la Cestistica Spezzina in gara-2 dei quarti (67-82), conquistando di conseguenza l'accesso alle semifinali playoff di A2. Questa volta però è toccato a Giorgia Bovenzi lasciare il campo già a metà del primo quarto dopo avere subito una botta al naso.
Sindici a pagina XI

Garanzia Lovric: «Questa Udinese si salverà»

Sandi Lovric è stato l'ospite d'onore, insieme al direttore generale Franco Collavino, dell'appuntamento con i tifosi a Fagagna. Lo sloveno non vede l'ora di poter dare una mano alla squadra nel finale di stagione. È tornato a correre e la lesione sembra alle spalle, anche se ci vorrà ancora un po' di cautela. «Sono carico - ha detto -: c'è un'aria diversa, positiva, ed è merito del mister Cannavaro. Si vede che ha fiducia e personalità, ci dà tanto in questa situazione. La classifica è pesante, ma sento che ce la faremo. Siamo consapevoli dio dover fare qualcosa in più per finire bene la stagione e sono certo che daremo tutto. I tifosi sono fondamentali, sempre, soprattutto in questa situazione. Non hanno mai mollato, sono fantastici. Siamo loro grati per questo, io li ringrazio e chiedo di sostenerci in questo finale come e più di sempre». Insomma, l'avvento dell'ex Pallone d'oro ha dato la scossa all'ambiente, come il ritorno di Giampiero Pinzi, uno di casa per i supporter bianconeri. «Sono motivatissimo, vogliamo lasciarci alle spalle il periodo difficile - ha assicurato l'assistente tecnico di Cannavaro -. Ce la stiamo mettendo tutta e i tifosi ci stanno dando tanto. Sono sempre rimasto in contatto con la proprietà, sono stato a lungo qui da calciatore e il passato non si può cancellare».
A pagina X

BIANCONERI Sandi Lovric e Lazar Samardzic a colloquio

Volley A2
Capitan Negretti saluta la Cda di Talmassons

Si chiude dopo una sola stagione l'avventura felice di Beatrice Negretti alla corte della Cda Volley Talmassons Fvg, con i gradi di capitana del gruppo. Un'unica stagione che però ha visto concretizzarsi il sogno più grande delle Pink panthers e della stessa giocatrice: quello della promozione in serie A1 a suon di successi, emozioni e spettacolo regalato al pubblico.
Pontoni a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'affanno del lavoro

«Siamo sconvolti Ivo era un fratello»

▸Parla la ditta dell'operaio morto nell'incidente avvenuto a Fiume Veneto: «Non capiamo come sia potuto accadere era esperto e sempre prudente»

IL LUTTO

FIUME VENETO «Siamo molto provati. Per noi è come aver perso un fratello». Non c'è pace alla Biemme Costruzioni di Fontanelle dove lavorava Ivo Bellotto, l'operaio di 68 anni morto la vigilia della Festa del lavoro. Prima ancora degli aspetti penali, delle carte bollate e della responsabilità per quello che è accaduto, c'è l'aspetto umano. Quello che non si consola con una pacca sulla spalla, un dolore che si acuisce con il passare delle ore e dei giorni e la consapevolezza che quel collega, sul cui sorriso si poteva sempre contare, non c'è più. Strappato alla vita mentre stava facendo il suo lavoro.

«Non abbiamo perso un dipendente, abbiamo perso un amico anzi di più, era come un fratello per noi. Non riusciamo a spiegarci quello che è accaduto, considerato che Bellotto era un lavoratore preciso, con al suo attivo tanti anni di esperienza». Eppure qualcosa l'altro pomeriggio è andato storto.

IL DOLORE

L'infortunio mortale ha suscitato commozione nel comune di Fontanelle e più in generale nell'intero opitergino. Nella frazione di Lutrano, dove l'uomo abitava in via Roma, in un piccolo borgo di case tra le quali quella del fratello Vittorino, lo ricordano come un lavoratore infaticabile. «Era una persona pacata, con la quale era sempre piacevole trattenersi a scambiare due parole» così l'ha ricordato commossa anche la sindaca Maurina Sessolo. Classe 1955, avrebbe compiuto 69 anni il prossimo novembre. Era stato titolare di una ditta di autotrasporti. Raggiunta l'età della pensione aveva concluso l'esperienza di camionista, ma nel contempo sentiva di potersi dedicare al lavoro, non era certo un pantofolaio.

IL RAPPORTO CONSOLIDATO

I fratelli Basset, titolari della Biemme Costruzioni e Scavi, Ivo li conosceva da una vita così aveva cominciato a collaborare con loro, tutto svolto perfettamente in regola. Era appassionato di motori, da giovane aveva partecipato a gare di autocross conquistando riconoscimenti nazionali. In questa passione aveva coinvolto anche il figlio, si dilettavano a perfezionare le auto per renderle più performanti, una passione che non lo ha mai distratto dal lavoro ma che gli permetteva di svagarsi e di mettere in pratica la sua esperienza nel settore della meccanica.

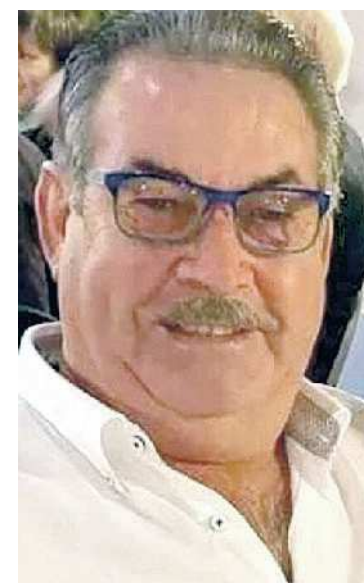
Amava la compagnia, non mancava mai alla festa della classe 1955, pronto a collaborare affinchè tutto riuscisse al meglio. Ivo Bellotto lascia la moglie Carmen, la figlia Sabrina, il figlio Davide e una nipotina. La data del funerale non è ancora stata fissata, si attende il nulla osta del magistrato per poter procedere.

AF

ERA TITOLARE DI UN'AZIENDA DI TRASPORTI DOPO LA PENSIONE AVEVA ACCETTATO LA COLLABORAZIONE

L'inchiesta

Dalla Procura atto di garanzia al datore di lavoro

La Procura di Pordenone ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di omicidio colposo sulla morte di Ivo Bellotto, 68 anni, di Fontanelle, vittima la vigilia del Primo Maggio di un infortunio sul lavoro a Fiume Veneto. Come atto di garanzia ha iscritto sul registro degli indagati Mauro Basset, titolare della Biemme Costruzioni e Scavi di Fontanelle, con la quale Bellotto, pensionato con grande esperienza alle spalle, aveva un contratto di collaborazione. Si tratta di un passaggio che permetterà a Basset di partecipare a tutti gli accertamenti che verranno predisposti per ricostruire la dinamica dell'incidente. A tutelarlo sono gli avvocati Alessandro De Paoli e Stefano Trubian. Ieri è stato convalidato il sequestro del camion, dotato di gru, con il quale Bellotto il 30 aprile stava consegnando un carico di onduline di lamiera nell'azienda "Sellan Raffaello" di via Kennedy a Fiume Veneto. Accertamenti medico legali saranno delegati al dottor Lucio Bomben, già intervenuto martedì a Fiume Veneto. Non sono state ancora prese decisioni su eventuali consulenze per ricostruzione la dinamica dell'infortunio. I tecnici della prevenzione dello Spsal e i carabinieri di Fiume Veneto hanno infatti recuperato un video, tratto da un impianto di videosorveglianza di un'abitazione, in cui sono visibili le fasi della tragedia. Bellotto stava movimentando la gru con un telecomando. Al braccio della gru era agganciato il carrello a forbice con il carico di onduline, che improvvisamente sono scivolate all'interno del camion. In quel momento l'autotrasportatore - contrariamente al previsto - era in piedi sul cassone del mezzo. Una volta perso il carico, il carrello rimasto vuoto ha avuto un'oscillazione e ha colpito Bellotto scaraventandolo a terra. Inutili i soccorsi.

OPERAIO Ivo Bellotto di Fontanelle è morto nell'incidente avvenuto a Fiume Veneto

Imprese, esplode la cassa integrazione

▶Sono oltre 160 le aziende in regione che hanno fatto richiesta per ottenere gli ammortizzatori sociali. Sono 12 quelle più "gravi"

▶Sicurezza sul lavoro, precariato, salari bassi: i temi del Primo maggio restano aperti e le organizzazioni sindacali si preparano alle battaglie

MONFALCONE Una foto emblematica del Primo maggio durante la manifestazione nazionale: anche il lavoro femminile è stato uno dei temi trattati dal palco. Resta il fatto che già dal 2 maggio c'è da fare il conto con 160 aziende che in regione hanno chiesto la cassa integrazione

LAVORO

PORDENONE/UDINE Sicurezza sul lavoro, precarietà, diritto al lavoro, salari bassi e incertezza sul futuro. I temi che il Primo Maggio le forze sindacali con la manifestazione nazionale a Monfalcone hanno sollevato davanti a tantissime persone, sono quelli che già da oggi sono sul tavolo (nelle imprese e nei cantieri) sui quali si dovrà lavorare parecchio per cercare di dare risposte.

LA CASSA

A proposito dell'incertezza sul futuro c'è subito da dire che in Friuli Venezia Giulia negli ultimi mesi dello scorso anno e nei primi del 2024 si è registrato un boom di richieste di ammortizzatori sociali da parte delle imprese. Segno che non c'è alcuna certezza sul futuro e le aziende si tirano avanti per cercare di mettersi in sicurezza. Il mondo del lavoro, anche in regione, è caratterizzato da una grande incertezza che oltre dalla difficoltà dei mercati su tutti i fronti e dal contenimento della spesa interna da parte dei consumatori è caratterizzato da scenari internazionali decisamente preoccupanti, come le guerra in Ucraina e Medio Oriente, ma anche da altre grandi partite geopolitiche che oramai influenzano anche le aziende locali. Nona caso in regione sono 160 le imprese che a vario titolo hanno fatto richiesta di cassa integrazione. Questo non significa certo che tutte la stanno utilizzando, ma la richiesta, come detto, è indice di incertezza. Di queste 160 aziende sono una dozzina quelle a maggior rischio che che preoccupano le organizzazioni sindacali. Tra queste c'è anche Electrolux che nei prossimi giorni affronterà la questione del piano industriale con all'ordine del giorno i 100 operai interessati dagli esuberi.

SICUREZZA

È un altro dei temi fondamentali che si è manifestato in tutta la sua drammaticità anche il Primo Maggio. La vigilia, infatti, era rimasto ucciso sul posto di lavoro, a Fiume Veneto un operaio di 68 anni. «Solo nei primi due mesi del 2024 gli infortuni sul lavoro in Friuli Venezia Giulia sono stati in crescita del 2,2% con già 3 casi mortali, tutti nella ex provincia di Pordenone: adesso, basta. Non è più un caso, è uno stillicidio continuo: purtroppo sta diventando una terribile ed agghiacciante normalità. Servono controlli e personale addetto a ciò, un aspetto preoccupante e non più rinviabile». A parlare il neo coordinatore del gruppo cittadino dei 5 Stelle, Marco Grilli e il vice responsabile Bruno Lorenzini. Uno dei problemi da risolvere in maniera veloce è quello dei controlli nei cantieri e nelle fabbriche. Per farli, però, è necessario che venga implementato l'organico degli ispettori del lavoro che in regione dovrebbero essere 108. In realtà tra pensionamenti e mancate riconferme, ce ne sono in tutto 48. Una miseria che non consente certo di avere sotto controllo la sicurezza sul lavoro. Un'altra richiesta pressante del sindacato è quella di puntare molto sulla formazione professionale, fondamentale se si vuole potenziare il significato della sicurezza sul lavoro.

I REFERENDUM

«La campagna referendaria avviata dalla Cgil con i quattro quesiti su licenziamenti, contratti a termine e appalti tocca temi centrali per il futuro del lavoro, fondamentali per far ripartire l'ascensore sociale e per garantire la tenuta degli equilibri previdenziali e del nostro sistema di welfare». È quanto ha dichiarato Renato Bressan, segretario regionale del sindacato pensionati Cgil, aprendo ieri mattina l'attivo dello Spi Friuli Venezia Giulia, riunitosi a Cervignano. «Con una media di 3,6 espatri ogni mille abitanti – ha detto Bressan – il Fvg è la regione italiana che ha registrato, negli ultimi dieci anni, il tasso più alto di emigrazione. Tra il 2014 e il 2023 sono partiti 43mila residenti, per lo più ragazzi e ragazze tra i 25 e i 34 anni per i quali l'ascensore sociale è fermo, tra cui molti laureati che non riescono a trovare un'occupazione stabile, retribuita dignitosamente e che possa rispondere ai loro progetti di vita. Tutto questo contribuisce a uno squilibrio che compromette il patto intergenerazionale su cui si reggono gli equilibri previdenziali, il nostro sistema di welfare, i legami affettivi, familiari e sociali delle nostre comunità». Da qui, per Bressan, l'importanza della sfida referendaria.

IN CASA ELECTROLUX SI APRE IL CONFRONTO SUL PIANO INDUSTRIALE MA CI SONO CENTO OPERAI IN PIÙ

LA SANITÀ

Ma un altro dei temi che il sindacato sta portando avanti con forza in regione è quello legato alla sanità. Nel dettaglio i sempre più lunghi tempi di attesa, sia per le visite che per gli esami specialistici. Una battaglia che rischia di diventare sempre più cruenta.

Loris Del Frate

MONFALCONE Un momento della manifestazione del Primo maggio

Imprese internazionali

Mercati sicuri, Finest punta tutto sui Balcani "amici"

L'Assemblea dei Soci di Finest S.p.A ha approvato il bilancio 2023 della finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese trivenete. I dati presentati mostrano un risultato positivo, con un utile pari a 38 mila euro, volumi inerenti i nuovi investimenti pari a 10 milioni di euro su 6 operazioni estere e 8 nuovi investimenti deliberati nell'anno, per complessivi 18 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023, la finanziaria presenta un portafoglio netto pari a 98,04 milioni di euro di investimenti in essere, a favore di oltre 60 di imprese socie. «Chiudiamo questo esercizio in sostanziale pareggio, assicurando un utile, seppur contenuto, e numeri che posizionano la società in una zona di sicurezza, nonostante le turbolenze esterne – dichiara il Presidente della finanziaria Alessandro Minon -; certamente abbiamo operato in un contesto macroeconomico e geopolitico molto complesso, dove l'economia mondiale mostra segnali di rallentamento e con essa rallentano gli scambi commerciali e gli investimenti diretti esteri. Il recupero degli investimenti nella prima parte del 2024 è un segnale positivo per il futuro prossimo. I risultati dell'esercizio, comunque positivi e frutto di una gestione oculata, ci consentono di continuare a sostenere le nostre imprese verso mercati più vicini e sicuri. Oggi più che mai i Balcani, l'Europa Centro-Orientale, il Baltico e i Paesi Med rappresentano il cuore pulsante dell'internazionalizzazione nordestina e Finest è uno strumento strategico nelle mani del tessuto produttivo del Triveneto». Nell'esercizio appena approvato, i maggiori investimenti hanno coinvolto i Balcani, soprattutto la Serbia, che si dimostra un territorio di attrazione consistente e stabile nel tempo. Seguono la Francia (21%), l'Ungheria (13%) e la Polonia (6%). La Società ad oggi raggiunge quota 441,7 milioni di investimenti complessivi dalla sua costituzione, distribuiti in 665 operazioni come socio finanziatore accanto alle aziende del territorio.

Friulintagli a caccia di dipendenti, si muove il colosso

RECLUTAMENTO

La filiera dei percorsi formativi e le azioni per la promozione del welfare territoriale: sono i pilastri dell'azione con cui Regione ha assunto un ruolo da protagonista nella risposta al mismatch del mercato del lavoro e alle conseguenze dei problemi demografici. In questo contesto giocano un ruolo chiave proprio i Recruiting Day, che in Friuli Venezia Giulia sono stati 16 dall'inizio del 2024 per un totale di 1.580 posti di lavoro e con il coinvolgimento di quasi 110 aziende.

È quanto è stato rilevato dall'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione, Alessia Rosolen, a Pordenone alla conferenza stampa di presentazione del Recruiting Day che si terrà mercoledì 29 maggio a Prata di Pordenone e che riguarderà i profili ricercati da Friulintagli, azienda leader nella produzione di componenti per mobili.

L'assessore Rosolen ha richiamato la strategia complessiva della Regione per dare risposte alle persone e alle imprese che si articola in un ventaglio di strumenti, tra cui il sostegno alla conciliazione e l'attrazione di talenti, la quale si avvale della legge regionale apposita, della formazione coprogettata e del sistema dell'alta formazione. Al tempo stesso è stato ribadito dalla rappresentante della Giunta l'anacronismo delle quote di lavoratori immigrati rispetto alle esigenze reali del mercato del lavoro.

L'assessore è tornata anche sui temi del Primo Maggio evidenziando come la soluzione alle questioni fondamentali delle retribuzioni e della sicurezza debbano trovare un terreno di confronto e di elaborazione nell'alveo della responsabilità sociale, principio di cui sono compartecipi aziende, organizzazioni dei lavoratori e istituzioni.

L'AZIENDA DI PRATA CERCA ADDETTI ALLE MACCHINE AUTISTI, MANUTENTORI E MAGAZZINIERI

LA SEDE Lo stabilimento Friulintagli di Villanova di Prata

L'AZIENDA

Sono stati forniti, infine, i dettagli del Recruiting Day di Prata di Pordenone - cui seguiranno altri quattro eventi a giugno in Friuli Venezia Giulia -: i profili ricercati da Friulintagli sono quelli di addetti alle macchine, manutentori elettromeccanici, magazzinieri, autisti con patente Ce e Cqc, addetti al confezionamento di mobili in kit e ingegneri gestionali junior. Le candidature possono essere inviate entro mercoledì 22 maggio.

L'azienda è tra le più rinomate e importanti della filiera del legno. Non solo in provincia di Pordenone e non solo in Friuli Venezia Giulia, bensì nell'intero panorama nazionale del settore.

Verso il voto

Europee, alleanze e sgambetti: ecco i rischi nell'urna

▶Alessandro Ciriani dovrà "sorvegliare" le preferenze che arriveranno da Udine

▶Pd, Friuli Occidentale deluso per l'assenza di candidati e nella Lega "guerra" al generale

EUROPEE

PORDENONE /UDINE Sfide nelle sfide. Già, perchè nelle urne per le elezioni Europee non ci sarà da vedere solo il risultato generale, per capire se in regione Fratelli d'Italia ha superato la Lega, se è vero che il Carroccio rischia il sorpasso di Forza Italia e se il Pd tiene oppure è ad alto rischio tracollo, ma ci saranno anche tante altre battaglie che interesseranno da molto più vicino i singoli candidati. E in alcuni casi si tratta di battaglie che potrebbero pure avere importanza fondamentale per capire quale sarà il destino dei singoli concorrenti

FRATELLI D'ITALIA

È uno dei partiti che senza dubbio è finito maggiormente sotto i riflettori a fronte del fatto che potrebbe risultare, come tutto fa supporre, il primo partito della regione. Ci sono però alcune cose che dovranno essere osservate. Se è vero che il candidato unico per il Friuli Venezia Giulia è Alessandro Ciriani con tanto di viatico della premier Giorgia Meloni, una delle prime cose da capire è legata al fatto di quante preferenze prenderà da voti che arrivano dalla provincia di Udine, dove lo stesso Alessandro Ciriani non è decisamente molto "amato", Una sorta di duello interno dunque, che passa anche attraverso altre due prove che lo interessano, ossia la conferma delle alleanze fatte per le preferenze con Giorgia Meloni la famosa bicicletta, scrivere il nome Giorgia e quello del sindaco di Pordenone e la stessa cosa vale in Veneto dove Ciriani dovrebbe aver fatto altri due accordi. Uno pare con la Donazzan.

LE LEGA

Ha un bel dire il capitano Matteo Salvini che non ci sono mal di pancia in casa Carroccio per la candidatura del generale Vannacci come capolista nel Nordest. In realtà i leghisti non solo hanno mal di pancia, ma potrebbero anche cercare di fare una sorta di blitz, favorendo la sindaca di Monfalcone, Anna Maria Cisint proprio a scapito del generale. Come dire che l'obiettivo è quello di farla arrivare prima. Almeno in Friuli Venezia Giulia.

FORZA ITALIA

È un altro dei partiti del Centrodestra sotto osservazione sul fronte delle preferenze. Non a caso la coordinatrice Sandra Savino ha tutto l'interesse a fare l'accoppiata con le preferenze con il segretario nazionale (nonché ministro) Antonio Tajani. Non solo si porterebbe a casa un discreti numero di preferenze, ma soprattutto dimostrerebbe di avere in mano il partito regionale, cosa che soprattutto in provincia di Udine, non poi così scontata. In più c'è la corsa per recuperare terreno nei confronti della Lega, magari per far parte della spartizione che sino ad ora ha premiato in maggioranza Fdi e Carroccio.

PARTITO DEMOCRATICO

Non sono tutte rose. Intanto la segretaria Caterina Conti deve tenere testa a un "mormorio" interno della minoranza del partito che si sente decisamente trascurata e marginale. L'arrivo del presidente del Pd, nonché capolista nel Nordest, Stefano Bonaccini, potrebbe essere l'occasione per una serie di rivendicazioni da portare al tavolo, magari dopo le Europee per evitare di turbare il clima durante la campagna elettorale. C'è, poi, un altro problema, minore, ma potrebbe trattarsi di una sorta di fastidio. In pratica dalla provincia di Pordenone l'assenza di un candidato non è passata inosservata, anche a fronte della disponibilità che era stata data da Nicola Delli Quadri.

5 STELLE

«Non mi risulta ci siano conflitti tra gli iscritti di Pordenone e quelli di Udine. Così come non mi risulta che iscritti dei 5Stelle possano pensare di votare la candidata del Pd». A parlare la coordinatrice regionale Elena Danielis. «In più - spiega - Mauro Capozzella non è stato affatto escluso dalle europee, è stata una sua scelta quella di fare un passo indietro. Perché? Onestamente non lo so, lo spieghi lui».

Loris Del Frate

PD Stefano Bonaccini

FDI Alessandro Ciriani

Incontro a Pordenone

Islam, Cisint e Sardone le due donne sotto scorta

Anna Cisint e Silvia Sardone hanno scelto Pordenone per l'inizio della loro campagna elettorale alle europee. Entrambe candidate per la Lega, la Cisint nel collegio del Nordest e la Sardone in quello di Nordovest, vivono da molto tempo sotto scorta per aver manifestato le proprie idee e i progetti "a tutela in particolare delle giovani donne islamiche costrette a vivere secondo limitazioni e regole che per loro, nate nel nostro paese, sono inaccettabili".

Gli ultimi ritocchi a unioni e candidati: le amministrative pronte a svelare tutti i nomi

AMMINISTRATIVE

PORDENONE/UDINE Ancora qualche giorno per cercare di trovare il bandolo della matassa in quei comuni che l'8 e il 9 giugno si andrà alle urne per rinnovare le poltrone più importanti del Municipio.Lunedì e martedì prossimi, infatti, si chiuderanno i termini per la presentazione delle liste. Del resto ci sono amministrazioni che ancora non hanno definito neppure il mantenimento delle maggioranze, in particolare in casa del Centrodestra. Non è tutto. La Lega, in alcuni comuni, ha deciso di correre da sola o con altre liste civiche, sfidando i candidati sindaci di Fratelli d'Italia e in alcuni casi anche di Forza Italia. per carità, nessun problema, più che di divisioni politiche, spiegano dal Centrodestra, si tratta di fratture che hanno molto di più del personale e proprio per questo sono difficili (se non proprio impossibili) da ricucire. Resta il fatto che nei Comuni più grassi, fatti salvi uno o due, il Centrodestra si è presentato compatto.

I NUMERI

Sono 114 i comuni in cui si andrà al voto. Di questi quindici in provincia di Pordenone dove, tra , l'altro, c'è pure il Municipio più importante (numericamente s'intende) che è quello di Porcia, di poco sotto i 15 mila abitanti . In questo caso il Centrodestra ha rinnovato la fiducia al sindaco uscente, Marco Sartini (Lega) che non ha avuto alcun problema a riunire la sua maggioranza anche per andare alle urne. A sfidarlo c'è un civico, già consigliere comunale a Pordenone dove è stato eletto prima con il Fiume, poi con la Civica attuale. Mario Bianchini ha senza dubbio allestito una compagine motivata e la sua corsa verso la poltrona di sindaco è iniziata per tempo. Con lui il Pd, altre civiche e tutto il mondo che fa riferimento al centrosinistra. Più o meno stesso discorso negli altri due comuni più grandi della provincia, Roveredo in Piano e Pasiano, dove il centrodestra corre unito.

PORCIA È il comune più popoloso in cui voterà per le amministrative

NEI COMUNI PIÚ GROSSI IL CENTRODESTRA CORRE UNITO IL CENTROSINISTRA DEVE DIFENDERE I SUOI SINDACI

LE POSIZIONI

Un po' più differenziata in provincia di Udine la situazione. Non a caso le spaccature maggiori nel Centrodestra sono avvenute proprio in Municipi che si trovano oltre il Tagliamento e nella fascia Isontina. Più complicato, invece, fare il conto di quante sono le amministrazione di centrosinistra, ma contando anche le Civiche di orientamento potremmo dire che sono più o meno una quarantina i Comuni che fanno riferimento a centrosinistra. Sarà interessante, alla fine del voto, capire se il Centrodestra è riuscito nell'impresa di "svuotare" di sindaci gli avversari.

Bonus stufe Maurmair: «Un aiuto ambientale»

IL BONUS

PORDENONE/UDINE È stata approvata in aula consigliare a Trieste l'integrazione, con specifici emendamenti, della norma che, dotata di fondi per 3 milioni di euro, ha l'obiettivo di attribuire contributi a favore delle famiglie per l'installazione di nuove stufe a bassa emissione nelle abitazioni private. Infatti, nei prossimi mesi sarà emanato un bando per garantire un contributo per rottamare vecchie stufe e caminetti a legna e sostituirli con modelli più efficienti con un ampliamento delle tipologie finanziabili. I contributi sono finalizzati alla dismissione di generatori di calore per il riscaldamento domestico a biomasse legnose e il contestuale acquisto e installazione di generatori di calore a biomassa combustibile solida.

«Saranno assegnati contributi - sottolinea il consigliere regionale Markus Maurmair - fino all'ammontare massimo di duemila euro per stufe e camini e di quattromila euro per caldaie e pompe di calore, da installare nelle unità immobiliari situate nei territori dei Comuni in cui sono stati rilevati superamenti dei limiti di legge in almeno uno dei cinque anni precedenti la pubblicazione dell'avviso».

GLI APPUNTAMENTI

Intanto è partita la campagna elettorale per le Europee e il Pd è senza dubbio il promo a muoversi con una serie di appuntamenti. Oggi alle 18 all'hotel Astoria a Udine in piazza XX Settembre, apertura della campagna elettorale per le europee 2024 del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia con l'evento pubblico "L'Europa che vogliamo". Ci sarà la candidata Pd Fvg Sara Vito, il senatore Antonio Misiani, vicesindaco Alessandro Venanzi, segretaria regionale Caterina Conti, candidati dem Annalisa Corrado, Ivan Pedretti, Elisabetta Gualmini. Alle 20.30 a Monfalcone al palco rialzato interno in corso del Popolo 85, incontro pubblico su "Green deal e contrasto alla crisi climatica" con Annalisa Corrado, responsabile nazionale Pd Ambiente e transizione energetica, modera la capogruppo Pd in Consiglio comunale Lucia Giurissa. A San Vito al Tagliamento alle 9.30 al mercato in piazza del Popolo, la candidata Pd Fvg Sara Vito incontra i cittadini, con la candidata dem Elisabetta Gualmini mentre a Cordenons alle 11 al mercato in piazza della Vittoria, sempre Sara Vito incontra iresidenti. Infine a Pordenone, alle 20.30 nella sala Degan della Biblioteca incontro pubblico su "Economia e fisco giusto: quali prospettive per l'Italia e l'Europa".

ldf

Pecore attaccate durante la notte Il paese: «È stato un orso sloveno»

▶Il sindaco di Faedis: «Quattro animali assaliti, uno è morto un esemplare scomparso e due sono stati feriti e curati»

IL CASO

FAEDIS Ci sarebbe stata una nuova predazione da parte di un orso ai danni di un'azienda agricola di Faedis. Nel mirino del plantigrado sono finite delle pecore. La notizia si è rapidamente diffusa fra gli allevatori della zona, non senza una certa comprensibile preoccupazione con interrogativi legati alla provenienza dell'orso. Come spiega il sindaco di Faedis, Luca Balloch, l'episodio è avvenuto lo scorso weekend, di notte. «È stato trovato il cadavere di una pecora, due pecore sono state ferite, mentre una quarta è sparita. I due esemplari feriti sono stati prontamente curati dal veterinario e dovrebbero rimanere in vita. Quindi in totale, si parla di quattro pecore attaccate». Sul "responsabile" della predazione «stanno indagando. È stata interpellata l'Università che farà le analisi sul cadavere della pecora morta. La Forestale di Attimis ha fatto un sopralluogo, trovando delle tracce di zampe di orso. Fra questo e le segnalazioni ricevute in precedenza, di avvistamenti da parte di persone o fototrappole, si può ragionevolmente pensare che si possa trattare di un orso. Ma solo l'esame sul cadavere della pecora ci darà la conferma». Ma la certezza si avrà solo quando le analisi degli esperti si saranno concluse. «Il pastore non era purtroppo riuscito a richiamare le pecore, che hanno passato la notte fuori e probabilmente un orso, magari sceso di quota in seguito alle nevicate, ne ha approfittato», ipotizza il sindaco di Faedis. «Non ha il radiocollare e quest'ultimo episodio non è stato fotografato», ma in paese i sospetti, prosegue, chiamano in causa «probabilmente un giovane esemplare maschio sloveno che potrebbe aver abbandonato il branco in cerca di "fortuna" e che era già stato beccato con le fototrappole in precedenza».

Come spiega il primo cittadino di Faedis, non è la prima volta che l'azienda, che ha subito quest'ultima predazione, fa i conti con un grande carnivoro. «Aveva già subito una predazione in passato. Purtroppo dobbiamo convivere con questa nuova realtà, che un po' stride con la libertà di allevare in zone montane. La pastorizia diventa sempre più complessa. Gli operatori del settore sono abbastanza affranti. Dicono: "Siamo in difficoltà economiche, in più si aggiunge l'orso...". Insomma, sono arrabbiati».

BALLOCH: «SARÀ L'ANALISI SUL CADAVERE A DARE DELLE CERTEZZE I PASTORI SONO AFFRANTI E ARRABBIATI»

IL PRECEDENTE

Le preoccupazioni legate alla presenza degli orsi hanno investito recentemente anche un'altra zona della nostra regione. Non è di molti giorni fa, infatti, la diffusione della notizia di una predazione, in quel caso, però, da parte dell'orso Francesco, il plantigrado trentino che da alcuni anni ha trovato nella montagna friulana il suo ambiente naturale prediletto. Come riportato ad aprile scorso dalle cronache, dopo il risveglio dal letargo, infatti, in quell'occasione, quell'esemplare di carnivoro aveva teso l'agguato a una pecora di proprietà della cooperativa agricola di Voltois, in Val Tagliamento. In quel caso il passaggio dell'orso era stato filmato da alcune fototrappole. L'episodio era stato riferito dal primo cittadino di Ampezzo in persona, Michele Benedetti, su Facebook.

C.D.M.

IL PAESE Il sindaco Luca Balloch e un'immagine della boscaglia

Nella Pedemontana segnalati ancora cani sbranati dai lupi

L'ALLARME

PORDENONE Continuano le predazioni di animali da compagnia nella Pedemontana, sarebbero oltre una quindicina. Dopo Ianco, il cagnolino sbranato in un cortile di Talmasson a metà marzo, da una coppia di lupi che continua ad essere segnalata tra Caneva e Budoia, è stata segnalata alle guardie forestale l'uccisione di altri cani nel territorio comunale canavese. È plausibile che si tratti dei due esemplari che l'Università di Udine ha tentato di catturare lo scorso marzo con l'intenzione di dotarli di radiocollare. L'autorizzazione ministeriale aveva concesso l'utilizzo delle fototrappole fino al 1. aprile, dopodiché l'attività è stata interrotta per non interferire con la nascita di eventuali cucciolate. La Forestale tiene costantemente aggiornata la Regione sulla situazione. Ogni predazione viene comunicata al Servizio Biodiversità della Regione, che si è mossa per chiedere al ministero dell'Ambiente e all'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) una deroga, affinché si proceda con il monitoraggio a scopi scientifici dei lupi e alla loro cattura. L'applicazione dei radiocollari, infatti, permetterebbe di seguirne gli spostamenti e di intervenire con azioni di dissuasione, affinché imparino che non devono avvicinarsi ai centri abitati. Il loro allontanamento va sempre autorizzato dall'Ispra.

L'attenzione sulla questione lupo è molto alta. Gli esperti della Regione hanno partecipato a diversi incontri organizzati dalle amministrazioni comunali per informare la popolazione e fornire consiglio su come comportarsi per evitare brutte sorprese. Una delle conferenze è stata fatta a inizio anno ad Aviano. Il 16 maggio, a Pordenone, verrà invece proiettato "Lupo Uno - Gestione proattiva del lupo in Veneto", che documenta uno dei più innovativi e pionieristici progetti di monitoraggio e gestione del lupo da parte dei ricercatori dell'Università di Sassari. Il documentario mostra le varie soluzioni di monitoraggio e i sistemi d'allerta (dal radiocollare ai dissuasori acustici che scattano appena il predatore si avvicina al gregge) per impedire le predazioni non soltanto di ovini o bovini, ma anche degli animali da compagnia.

LA REGIONE CHIEDE AL MINISTERO UNA DEROGA PER ORGANIZZARE ATTIVITÀ DI DISSUASIONE E IMPEDIRE AI PREDATORI DI AVVICINARSI ALLE CASE

Restano intanto valide le indicazioni fornite dalla Forestale per evitare che i lupi si avvicinino alle case: non lasciare rifiuti all'aperto, soprattutto scarti domestici; non lasciare liberi i cani durante le passeggiate nei boschi; non lasciare liberi i cani, soprattutto nei cortili privi di cancello o recinzione, durante le notte.

Consorzio San Daniele Martelli presidente

L'ECCELLENZA

SAN DANIELE Il nuovo cda del Consorzio del prosciutto di San Daniele ha nominato presidente Nicola Martelli. Martelli, 45enne amministratore delegato dell'azienda Martelli il 27 S.r.l., succede a Giuseppe Villani, presidente dal 2015, e rimarrà in carica per il prossimo triennio. «È un grande onore e una grande responsabilità ricevere l'incarico di rappresentare il Consiglio di amministrazione e tutti i produttori del Prosciutto di San Daniele. Un impegno che affronto con entusiasmo e passione» dichiara il neopresidente Nicola Martelli. «Ho molto rispetto per questo prodotto unico, per il territorio e le persone che lo producono. Il Prosciutto di San Daniele è, e dovrà essere, un esempio di sostenibilità e di alta qualità per tutta la salumeria italiana. Ci aspettano molti impegni, ma sono sicuro che ponendo al centro la qualità del San Daniele Dop e il cliente riusciremo a raggiungere gli obiettivi prefissati». L'Assemblea dei produttori ha inoltre approvato il bilancio dello scorso anno e analizzato l'andamento del comparto nel corso del 2023. La produzione totale del San Daniele Dop è stata di oltre 2.590.000 cosce avviate alla lavorazione con un fatturato complessivo di 360 milioni di euro. Il numero di vaschette di Prosciutto di San Daniele pre-affettato ha superato i 21,3 milioni di confezioni certificate, pari a 407.000 prosciutti (+1% rispetto all'anno precedente), per un totale di oltre 2 milioni di chilogrammi, confermandosi come una tendenza consolidata in linea con le nuove modalità di consumo. La quota di export nel 2023 ha registrato una crescita e si attesta al 19% rispetto alle vendite totali con circa 3 milioni di chilogrammi indirizzati al mercato extra Italia. Il 55% delle quote totali di export è stato destinato all'Unione Europea, mentre il restante 45% è stato esportato in Paesi terzi. I Paesi che detengono la quota più rilevante per l'esportazione del Prosciutto di San Daniele DOP si confermano in ordine di volumi: Francia, Stati Uniti, Australia, Germania e Belgio.

Eredità Maseri, all'asta sedie, poltrone, tappeti e orologi

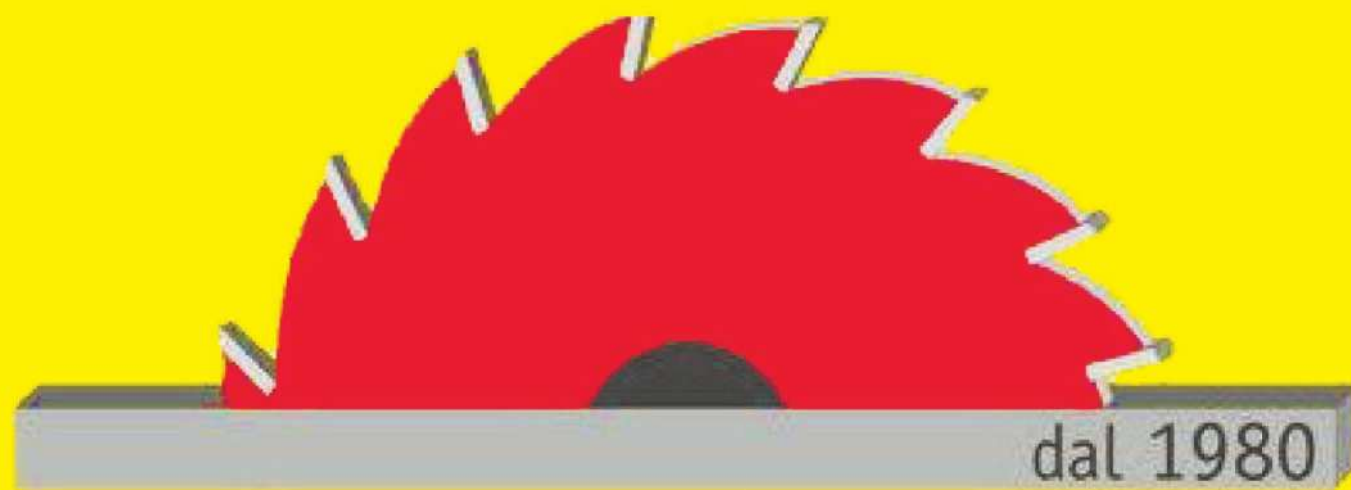
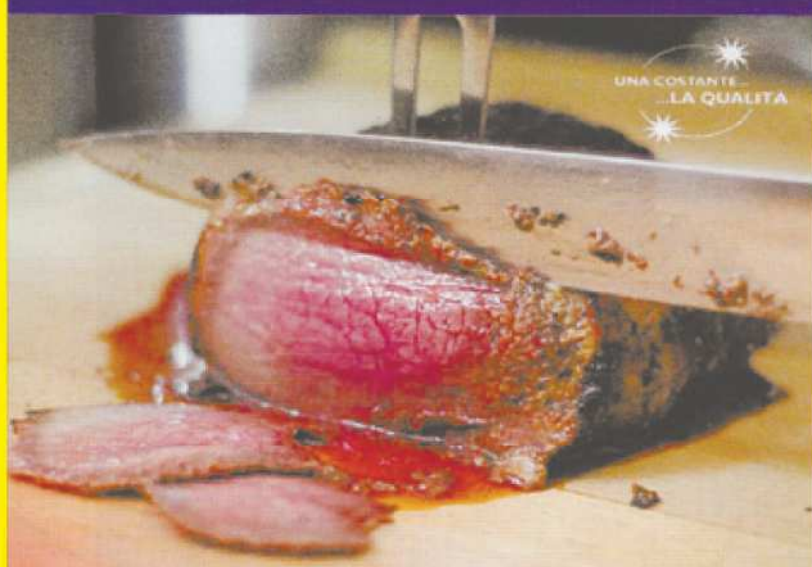
L'EREDITÀ

UDINE (R.U.) All'asta beni per oltre 120mila euro, di proprietà di AsuFc e Asugi per volontà testamentaria del cardiologo e mecenate Attilio Maseri. L'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina ha indetto, infatti, una procedura pubblica per l'alienazione di una serie di beni, dalle sedie ai divanetti alle poltrone, dai tappeti persiani Malayan e Isfahan ad orologi di pregio. Oggetto dell'asta quarantun lotti, che vanno da un minimo di 70 euro (per una cartella Kandinskij) ai 18.500 euro per il lotto 41 che include un orologio da polso Rolex "Submariner date", una borsetta in maglia con catenella, un orologio Hublot MDM e una scatola in oro e smalti.

L'elenco e le caratteristiche essenziali dei beni oggetto dell'asta si trovano nel documento allegato al bando pubblicato da Asugi sul suo sito internet. Nell'avviso si precisa che «i beni oggetto della presente asta sono stati dichiarati privi di interesse culturale dalla Commissione Regionale presso il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Friuli Venezia Giulia». Faranno carico all'aggiudicatario tutti gli oneri, sia logistici che economici, legati all'imballaggio, al prelievo, al trasporto e alla messa in sicurezza dei beni oggetto della procedura, oltre al pagamento del prezzo offerto.

I beni ereditati dall'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina e dell'Azienda Friuli Centrale e la documentazione che li riguarda saranno visionabili previo appuntamento telefonico, in cui sarà concordata la data e l'orario della visita.

Potranno presentare un'offerta tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche (imprese, Enti e Organizzazioni) residenti nell'Unione Europea, regolarmente costituite che non presentino cause di esclusione. Per partecipare alla gara gli interessati dovranno presentare i documenti in una busta con la scritta "Non aprire - avviso di vendita di beni mobili disposti in eredità per testamento dal professor A.M." e l'indicazione del lotto di interesse. Il plico dovrà contenere due buste: una con la documentazione amministrativa e una contenente l'offerta economica con la proposta irrevocabile di acquisto, con specificazione dell'importo offerto. Le offerte duplici (con alternative) o comunque condizionate, non saranno ritenute valide e non saranno prese in considerazione. Il plico chiuso dovrà pervenire entro le 14 del 20 maggio all'Ufficio Protocollo di Asugi in via del Farneto 3, 34142 Trieste, oppure a mano presso il medesimo Ufficio Protocollo (o con raccomandata o con consegna a mano). Il 21 maggio alle 10 in seduta pubblica nella sala A al terzo piano di via del Farneto 3 si procederà all'apertura dei plichi contenenti la documentazione e si effettueranno le verifiche di ammissibilità alla gara. Quindi si procederà all'apertura delle offerte economiche presentate dai partecipanti ammessi.

BENI MOBILI
Una delle sedie messe all'asta dalle Aziende

G
Venerdì 3 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Nomine, assessori contro le decisioni del sindaco

▶Il suo vice Venanzi: «Ho manifestato contrarietà su Perissutti nel Cda di Arriva»

▶Marchiol: «Decisione non condivisa» De Toni: «Tutte le minoranze rappresentate»

IL CASO

UDINE Tira aria di tempesta a Palazzo D'Aronco dopo la nomina di Daniela Perissutti alla vicepresidenza di Arriva Udine. (Quasi) tutti i partiti della galassia extralarge di maggioranza (se si escludono la civica detoniana e gli ex terzopolisti) hanno dettato note gonfie di «disagio» (per citare Di Lenardo, Avs) e «sconcerto» (così Gatta) per la nomina di Perissutti, già assessore nel primissimo miglio dell'era Fontanini, nonché moglie di Stefano Salmè, capogruppo di Io amo Udine-Liberi elettori. Una nomina che, con diverse sfumature, le varie costole della maggioranza definiscono «irricevibile» (Avs), «divisiva» (Rc), «inaccettabile» (M5S) e «non condivisa» (Pd). E anche in giunta non mancano i distinguo. Ma De Toni difende la sua scelta, rivendicata già lunedì, al confronto con alcuni assessori ed esponenti di maggioranza.

IN GIUNTA

«Lunedì, a nome del Pd, ho espresso le nostre riserve - fa sapere il vicesindaco Alessandro Venanzi -. Avevo avuto modo di manifestare la mia contrarietà al sindaco già il giorno precedente. Lunedì abbiamo fatto una ragionata su come approcciare alle società partecipate». Contrario pure l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, che anche lunedì non ne ha fatto mistero: «La decisione non è avvenuta in modo condiviso, del resto la nostra adesione al progetto di De Toni non è stata immediata. Abbiamo aderito in un tempo successivo, consapevoli delle diversità e con grande voglia di valorizzare le convergenze. La scelta su Arriva non è una scelta in convergenza. Noi avremmo immaginato un percorso diverso, maggiormente basato su competenze specifiche e sensibilità politiche affini: a partire da riflessioni innovative sulla mobilità e sulla sostenibilità che, a quanto ci risulta, non sono condivise dalla dottoressa Perissutti. Rimaniamo attenti e convinti rispetto al lavoro per una nuova e necessaria mobilità per la città prendendo atto della nomina voluta dal sindaco, con cui intendiamo continuare a lavorare proficuamente per gli obiettivi condivisi fino ad ora». Per l'assessora di Spazio Udine, Chiara Dazzan, De Toni ha «fatto una scelta politica all'insegna di quello che ha sempre dichiarato, ossia l'intenzione di collaborare attivamente con le minoranze. Ma, considerata la strategicità e l'importanza del ruolo in questione, che a nostro avviso richiede determinate competenze, fermo restando che si tratta di una decisione in capo al sindaco, Su non ha potuto esimersi dal manifestare subito la propria contrarietà. Ci riserviamo di esprimere valutazioni sull'operato di Perissutti in futuro».

De Toni difende la sua linea. «Delle nomine erano informati tutti i capigruppi e gli assessori di riferimento dei gruppi di maggioranza. La linea politica condivisa con tutte le forze che governano la città, è che nell'arco dei 5 anni della consiliatura nelle partecipate sia riconosciuta anche una rappresentanza proveniente dalle liste di minoranza». Il primo passo, per De Toni «è stata la conferma dell'avvocatessa Michela Bacchetti in rappresentanza di Ic nel Cda di Friuli Innovazione. Martedì l'individuazione come consigliera in Arriva Udine di Daniela Perissutti della lista Io amo Udine-Liberi elettori. Nella prossima assemblea dei soci Net abbiamo già deciso di proporre un altro esponente dei partiti di minoranza, che dovrà anche ricoprire la carica di vicepresidente e abbiamo già previsto vari nomi anche della minoranza per il consiglio direttivo di Friuli nel Mondo, che sarà formalizzata nella prossima assemblea dell'ente nella seconda metà di giugno. Grazie a queste nomine daremo spazio quest'anno a quattro delle sei liste di minoranza». E conclude: «Ne mancano ancora due, alle quali vogliamo dare spazio nei Cda delle partecipate che andranno in scadenza l'anno prossimo, ovvero Ssm, Quiete, Udine Mercati e Udine Esposizioni. Nessun personalismo quindi, ma la scelta di dare spazio a tutte le voci che animano il consiglio comunale».

Camilla De Mori

Laudicina (Lega)

«Mai chiesta la conferma di Bacchetti»

Francesca Laudicina (Lega) risponde a Salmè così: «Il centrodestra di Udine non ha fatto nessun accordo pre-elettorale con De Toni e non ha chiesto che Bacchetti fosse confermata in Friuli Innovazione. Sconvolge che il centrosinistra dia incarichi a esponenti di estrema destra. Poi, il ruolo in Arriva vale quasi uno stipendio». Laudicina precisa poi che «in Net potrebbe rimanere un consigliere di centrodestra, ma come espressione dei sindaci della Bassa e non di Udine».

PRIMO CITTADINO Il sindaco. Nel tondo Perissutti

"Fuoco" amico

Maggioranza, (quasi) tutti bocciano la scelta di De Toni «Irricevibile e divisiva»

LE REAZIONI

UDINE In maggioranza (quasi) tutti contro la scelta detoniana di indicare alla vicepresidenza di Arriva (che, secondo i calcoli di Pietro Fontanini, varrebbe quasi 26mila euro l'anno) Daniela Perissutti, già assessore di centrodestra e incidentalmente anche moglie di Stefano Salmè, già candidato sindaco degli anti-sistema.

Se l'onda lunga di reazioni del centrodestra era prevedibile, la quantità (e il tenore) delle dichiarazioni dei partiti di maggioranza lo era molto meno. Il Pd, che già aveva protestato per la scelta del sindaco di indicare Massimo Fuccaro nel Cda Net (oggi l'assemblea), alza la voce anche su Arriva. «Ci sfuggono, nelle valutazioni del sindaco, i criteri relativi alle competenze di Daniela Perissutti rispetto al tema trasporto pubblico locale e la conseguente fiducia che il primo cittadino stesso nutre nei suoi confronti», è il leit motiv di una nota del Pd. «Il sindaco – spiega il segretario cittadino dei Dem, Rudi Buset – ci ha rappresentato, nelle recenti scelte relative al Cda della Net, esigenze di carattere tecnico per la gestione dell'azienda. Che, tradotto, significa la volontà di scegliere una persona come Massimo Fuccaro, con evidenti caratteristiche professionali, confermate da un curriculum invidiabile, a cui va sommata una solida fiducia personale da parte del sindaco stesso. La posizione del Pd, a riguardo, è nota. A pochi giorni di distanza, però, la scelta del sindaco di Udine, non condivisa dal Pd, di nominare come vice presidente di Arriva Daniela Perissutti va in contraddizione rispetto a queste motivazioni». Insomma, per il Pd le nomine non possono essere «considerate come un contentino da richiedere per la propria forza politica». Pure Alleanza Verdi Sinistra Possibile, con Andrea Di Lenardo, esprime «disagio e sorpresa» per la nomina di Perissutti, arrivata a pochi giorni dal 25 aprile e ricorda che l'assessora Arianna Facchini al confronto con il sindaco, lunedì «ha condiviso le perplessità e problematicità del nome già espresse anche da altre forze di maggioranza, al netto del fatto che la nomina non è della giunt o del consiglio, ma del sindaco». «Perissutti non è per nulla in linea con i valori fondativi della nostra Costituzione e non capiamo nemmeno l'opportunità politica di tale scelta. La nomina nel Cda di Arriva Udine è irricevibile e ci confronteremo con le altre forze politiche della maggioranza per concordare una presa di posizione comune. Auspichiamo in futuro un maggiore coinvolgimento dei gruppi consiliari e auspichiamo che le prossime nomine politiche non escano dal perimetro costituzionale», conclude Di Lenardo. In linea la consigliera regionale Serena Pellegrino: «Non accetto di condividere alcuna scelta, che determina le politiche della città che mi ha cresciuta, con chi ha manifestato, senza farne mistero, vicinanze con la destra più estrema». Pellegrino si augura che De Toni «possa tornare sui suoi passi e discutere qualsiasi scelta con i suoi alleati di maggioranza e l'appoggio di Avs sarà indiscusso fino alla fine del mandato elettorale. Fuori la destra dal governo della città che è stata insignita con medaglia d'oro per la Resistenza».

BUSET (PD): «NON CONDIVIDIAMO» AVS: «FACCHINI HA MANIFESTATO PERPLESSITÀ COME ALTRI ASSESSORI»

Pure Anna Manfredi (Rifondazione comunista), che già in passato aveva sollecitato De Toni a fare cose di sinistra, si pone la stessa domanda: «Ma non avevamo votato a sinistra?»: «Il sindaco nomina una persona di chiara appartenenza all'estrema destra che non possiede curriculum sostanzialmente coerente con l'incarico di nomina, pare peraltro, abbastanza ben pagato. A questo punto una domanda o due dobbiamo proprio farcela: perché? Per cosa? Siamo già in campagna elettorale per le prossime elezioni? Meglio portarsi avanti e creare le condizioni per evitare frizioni future? A che pro una scelta così divisiva?». Per Michele Comentale (M5S) «la scelta del sindaco non solo alimenta illazioni di vario genere, ma anche sminuisce il valore del voto ottenuto e il suo significato politico. La nomina della signora Perissutti in Salmè da parte del sindaco De Toni come vice presidente di Arriva Udine è una decisione che sfiora il grottesco. Oltre ad essere politicamente inopportuna, sembra essere una futile e banale provocazione. È inaccettabile sotto ogni punto di vista». Comentale tuttavia mantiene il punto fermo che «il centrosinistra ha vinto alle ultime amministrative udinesi grazie all'accordo fatto con Spazio Udine e al supporto importante del M5S». La consigliera comunale Antonella Eloisa Gatta, anche presidente di Costruire futuro ha espresso «sconcerto e rammarico» di aver saputo dalla stampa della nomina di Perissutti, che «non è stata preannunciata, comunicata, (in alcuna forma) e quindi discussa o concordata né con me né con nessuno di Costruire Futuro». «Mi dissocio e ci dissociamo come Costruire futuro totalmente e completamente da questa scelta, che rimane esclusivamente in capo alla Giunta e al sindaco».

C.D.M.

Salmè difende la candidatura della moglie nella Spa

LA REPLICA

UDINE «Non partecipiamo al teatrino dei partiti». Così Stefano Salmè replica alle frecciate del centrodestra per la nomina di sua moglie Daniela Perissutti nel Cda di Arriva, invitando la minoranza che ha sostenuto Fontanini a non cercare «capri espiatori» per la sconfitta elettorale. Poi, in una nota del 1. maggio, fa la lista delle nomine "di minoranza", che sembra fare il paio con quella contenuta in una nota di ieri dello stesso De Toni. «La nostra lista non ha certamente gridato allo scandalo quando il sindaco De Toni ha nominato, su indicazione di Ic, Michela Bacchetti nel Cda di Friuli Innovazione. Allo stesso modo reagirà positivamente se, come si rumoreggia, il centrodestra dovesse esprimere un candidato nel consiglio direttivo dell'Ente Friuli nel Mondo o in Net». Ed «è presumibile» che esponenti di opposizione «come nello scorso mandato» entreranno in altre partecipate. Per Salmè tutto questo è «auspicabile» per il ruolo di controllo democratico delle opposizioni. «Sulla base di questo assioma il nostro gruppo consiliare ha candidato la dottoressa Perissutti» nel Cda di Arriva». La candidatura della moglie, per Salmè, puntava a contribuire alla riforma del tpl e a «lavorare per una nuova stagione nel rapporto con i lavoratori di Arriva. Il sindaco De Toni è stato coerente e ha accettato la candidatura della dottoressa Perissutti. Lo ringraziamo per questo», conclude il capogruppo di Io amo Udine-Liberi elettori.

Iniziate le demolizioni nel quartiere di San Domenico

▶Le opere proseguiranno fino al termine di giugno Nuovi edifici nel 2026

OPERE

UDINE Al via le prime demolizioni a San Domenico. Sono cominciati ieri gli interventi con mezzi meccanici delle prime due palazzine delle otto che compongono il primo lotto del progetto di rigenerazione urbana Pinqua. L'impresa mandataria del Rti Ennio Riccesi Holding, insieme alla ditta subappaltante Gesteco, nei due mesi precedenti aveva concluso la fase di bonifica dei manufatti contenenti amianto e di seguito si è occupata degli interventi di demolizione (definiti di strip-out) riguardanti lo smontaggio di serramenti, infissi, grondaie, superfetazioni e vari elementi di facciata, eseguiti a mano da parte di operatori specializzati. Gli altri sei caseggiati vedranno la stessa operazione preparatoria, prima di essere oggetto della successiva demolizione. L'investimento complessivo ammonta a quasi 13 milioni di euro (12.871.946,85 euro - di cui 480.920,47 per costi della sicurezza) e riguarda la realizzazione del nuovo complesso edilizio residenziale legato ai fondi del Pnrr. Le demolizioni proseguiranno fino alla fine di giugno per gli edifici lato nord. Ad ogni demolizione conclusa seguirà la parte relativa alle nuove edificazione e alle fondazioni, per concludere l'intervento, al grezzo, nel 2025. La consegna definitiva del cantiere avverrà, come da tempi del Piano nazionale, nel 2026. Nell'area in cui ieri sono partite le demolizioni (fronte nord lato area verde) durante il mese di giugno verranno avviati i lavori di scavo e realizzazione delle fondazioni, mentre contemporaneamente proseguiranno le operazioni di demolizione con mezzi meccanici delle restanti palazzine e delle aree comuni.

L'amministrazione fa sapere che proseguirà il confronto con la cittadinanza, anche in fase conclusiva, per stabilire l'uso degli spazi comuni, circa 400 metri quadri.

Nel complesso verranno realizzate 73 nuove abitazioni, in grado di ospitare un totale di 186 abitanti. Gli appartamenti si articolano in 4 tipologie abitative: 2 monolocali, 38 bilocali, 11 trilocali piccoli, 15 trilocali grandi, 7 quadrilocali. La maggior parte di queste verrà affidata all'Ater mentre 5 appartamenti al piano terra lato sud saranno a disposizione della Comunità Piergiorgio per progetti di autonomia possibile destinati alle persone con disabilità. Uno degli appartamenti sarà al servizio degli altri per garantire l'assistenza e l'organizzazione delle attività. Il progetto è stato modificato ancora in fase definitiva, per andare maggiormente incontro alle esigenze degli abitanti. Si è ridotto il numero di monolocali e bilocali, aumentando il numero degli appartamenti di dimensione maggiore.

AL LAVORO Il mezzo meccanico

Droga, giro di vite contro lo spaccio

▶Il bilancio parla di un arresto e di due persone denunciate Le attività di controllo svolte dagli agenti della Questura

▶Un cittadino pakistano senza fissa dimora è stato trovato mentre cedeva stupefacente. Sequestrato anche del denaro

INTERVENTI

UDINE Nuovo giro di vite contro lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti a Udine con un arresto e due persone denunciate. L'attività è stata portata a termine dalla Squadra Mobile della Questura di Udine. Nel primo controllo gli agenti hanno scoperto un cittadino pakistano 37enne, senza fissa dimora, già noto alle forze dell'ordine, che stava cedendo droga all'interno di un'auto parcheggiata in via Parini in pieno giorno. L'accusa è detenzione illecita ai fini di spaccioe. Gli agenti lo avevamo notato mentre saliva sulla vettura parcheggiata, il 37enne ha dato un pacchettino sospetto all'uomo al posto di guida e in cambio ha ricevuto una banconota. Appena hanno notato il personale di polizia, i due hanno cercato di scappare ma sono stati bloccati. Il cittadino pakistano aveva anche un divieto di ritorno nel comune di Udine. Lo hanno perquisito e, in una tasca dei pantaloni, gli hanno trovato 10 involucri di cocaina, pronti per essere venduti. La droga, circa 6 grammi, avrebbe potuto fruttare circa 600 euro. Rinvenuto anche un pezzo di hashish, identico a quello appena ceduto, e la somma di 725 euro. Stupefacenti e denaro sono stati sequestrati e il 37enne è stato denunciato anche per l'inosservanza del divieto di ritorno. L'arresto è stato convalidato e il Gip ha disposto la custodia cautelare nel carcere di via Spalato, per impedire la reiterazione del reato. Pochi giorni prima, in zona viale Ungheria, i poliziotti della Squadra Mobile avevano sorpreso altre due persone con della droga, all'interno di uno stabile abbandonato. I due, alla vista degli agenti, hanno anche cercato di liberarsi delle dosi. Si tratta di un cittadino afghano 26enne e un pakistano 24enne. Gli agenti hanno rinvenuto alcuni pezzi di hashish, per un totale di quasi 20 grammi, quattro involucri di cocaina e una mazzetta di banconote, per 4.995 euro. I due uomini sono stati denunciati in stato di libertà.

Ladri in azione a Villa Santina, in Carnia. Questa volta ad essere presa di mira è stata l'edicola-tabaccheria di Dario Cucchiaro, a due passi dalla chiesa e dal municipio. I ladri, presumibilmente almeno due, sono entrati in azione intorno alle 4 di ieri mattina, prima cercando senza successo di spaccare il vetro antisfondamento, poi scassinando la porta. Hanno portato via 300-400 euro in contanti e un quantitativo ingente di stecche di sigarette per una cifra compresa tra i 3000 e i 5000 euro. L'allarme è suonato, la vigilanza ha subito attivato i Carabinieri che sono arrivati in pochi minuti, ma gli autori del furto erano già scappati. Ora saranno analizzati i filmati della videosorveglianza. Il sindaco Domenico Giatti si dice amareggiato. A Cervignano invece svuotato dai malviventi l'intero serbatoio di un camion in sosta in una delle piazzole esterne all'interporto: circa 700 litri di gasolio per un danno economico stimato in 1.300 euro. Tentato furto infine alla Coop di Codroipo mercoledì sera. Denunciato a piede libero dai carabinieri un uomo di 40 anni sorpreso all'interno del supermercato. Aveva merce con sé per 150 euro. Ha tentato la fuga ma è stato bloccato dai militari. È stato, quindi, denunciato a piede libero.

INCIDENTE

Una donna di 84 anni è morta in ospedale a Modena poche ore dopo essere stata investita da un'auto il 1. maggio verso le 20. L'anziana stava attraversando la strada, quando un'auto condotta da una 24enne residente in provincia di Udine l'ha investita. Sul posto sono immediatamente intervenuti i sanitari del 118, insieme alla polizia locale.

David Zanirato

SOTTO SEQUESTRO La Polizia di Stato ha sequestrato denaro e stupefacenti

Una ventenne finisce in ospedale e racconta: «Assalita in borgo stazione»

SOCCORSI

UDINE (d.z.) Continuano gli episodi di violenza in Borgo Stazione a Udine. Stavolta ad avere la peggio una ragazza di 20 anni, finita in codice giallo in ospedale martedì 30 aprile, in seguito a quella che appare come un'aggressione. Erano da poco passate le 21 quando si sarebbero verificati i fatti. La giovane ha riferito ai sanitari che l'hanno soccorsa di essere stata aggredita in viale Leopardi, all'esterno di un bar, vicino all'autostazione. La giovane è stata trasportata in ambulanza all'ospedale in codice giallo. Sull'accaduto stanno indagando gli uomini della Questura friulana. Nella stessa serata i carabinieri della stazione di Feletto Umberto sono intervenuti invece in via Pracchiuso dove c'erano state diverse segnalazioni per una lite in strada. I militari hanno trovato un ragazzo del 2004, cittadino rumeno, ferito. Il giovane ha riferito di aver ricevuto una bottigliata in testa da un conoscente al culmine di una litigio. La persona che lo aveva colpito si era già dileguata nel nulla. Il 20enne è stato condotto in ospedale per accertamenti e, nei prossimi giorni, valuterà se sporgere denuncia nei confronti del suo aggressore. L'Arma potrebbe procedere d'ufficio solo se la prognosi del ragazzo fosse superiore ai 21 giorni.

ESPULSIONE

Condivideva video e contenuti che inneggiavano ad Hamas e ai movimenti terroristici che in questi mesi hanno agito contro Israele su Facebook e Telegram. Per questo motivo Amor Branes, cinquantaseienne algerino, addetto alle pulizie da tempo residente a Udine, è stato espulso dall'Italia: a eseguire materialmente il provvedimento sono stati gli agenti della Questura friulana,. Il cinquantaseienne, già gravato in passato da un decreto di espulsione, deve rispondere dell'ipotesi di reato di istigazione a delinquere.

INCIDENTI

Tre incidenti sul lavoro in due giorni: ieri, verso le 8.30, in un cantiere edile nell'area Cosef a Pavia di Udine un operatore a bordo di un carrello elevatore mentre stava scaricando il mezzo da un camion utilizzando due rampe in alluminio è rimasto ferito: il mezzo è caduto violentemente a terra, ribaltandosi sul lato destro. Grazie ai dispositivi di protezione utilizzati, il 60enne se l'è cavata con lievi ferite. A Udine invece brutta caduta per una donna cinese di 51 anni, titolare del bar Bisboccia di viale Trieste, impegnata a fare le pulizie nel locale a fine giornata: salita su uno sgabello, ha perso l'equilibrio e ha sbattuto violentemente la faccia contro un tavolino. Diversi i traumi riportati al volto, è stata ricoverata. Così come un 63enne che il 1. maggio ad Attimis, nella zona industriale si è fatto male in maniera seria mentre stava guidando un escavatore ed è precipitato lungo una scarpata: ha riportato qualche trauma, ma è rimasto sempre cosciente.

Due ragazzi dello Stringher premiati in Emilia

RICONOSCIMENTO

UDINE Due ragazzi di una scuola superiore udinese premiati in Emilia Romagna. L'Istituto "Bonaldo Stringher" di Udine conferma la qualità della propria formazione scolastica portando due suoi studenti sul podio del concorso internazionale "Bartolomeo Scappi" a Castel San Pietro Terme, nel bolognese. Per tre giorni otto istituti italiani del settore alberghiero e altrettanti provenienti da diversi Paesi europei si sono confrontati nelle rispettive aree di specializzazione, quali Sala e vendita, Accoglienza turistica ed Enogastronomia.

Lo "Stringher" è rientrato in Friuli con il secondo posto di Syria Notarfrancesco nel settore Caffetteria e il terzo di Davide Zanchetta nel settore Cucina. Un risultato di tutto rispetto che è stato accolto con soddisfazione dagli allievi e dagli insegnanti della scuola di viale Monsignor Nogara. Tra gli appuntamenti più attesi a Castel San Pietro anche la mostra enogastronomica Slow Slurp organizzata nella centrale piazza XX settembre della cittadina emiliana, con gli studenti di tutti gli istituti a raccontare e far degustare i prodotti dei rispettivi territori.

Il Friuli ha presentato, oltre ai prodotti DOP della gastronomia, anche vini e caffè offerti da diverse aziende della regione. Ciro Ciotola, dirigente dello Stringher, ha espresso soddisfazione «per risultati che testimoniano l'alto livello di professionalità dei docenti e la passione degli studenti che ormai vengono riconosciuti in tutte le manifestazioni nazionali». Un ringraziamento è andato ai docenti Pareschi e Smeragliuolo «per aver sostenuto gli studenti valorizzandone i talenti».

Sport Udinese

L'INFORTUNIO

Problema muscolare per Silvestri

Per Marco Silvestri (foto), diventato in questi mesi riserva di Maduka Okoye, la stagione appare già finita. Il portiere bianconero ha riportato una lesione contusiva muscolare in allenamento. Il problema riguarda il gemello mediale della gamba sinistra: sembra probabile un mese di stop.

VERSO IL NAPOLI

MISTER 500 MILIONI: «UDINESE FAVORITA»

L'attaccante Claudio Pellegrini nel 1978 fu ceduto al Napoli per una cifra record

«Per lunedì sera scommetto sui bianconeri che hanno qualità e riusciranno a salvarsi»

La storia dell'Udinese, soprattutto quella "targata" Pozzo, è caratterizzata da diversi capolavori di mercato. Uno di questi fu la cessione al Napoli nell'estate del 1978 dell'attaccante Claudio Pellegrini, in cambio di 500 milioni di vecchie lire nelle casse bianconere. Fu un'operazione sottolineata con titoli a carattere cubitale dalla stampa sportiva nazionale, un colpo clamoroso per un giocatore "pescato" in serie C da Franco Dal Cin, allora gm dell'Udinese di Teofilo Sanson.

AFFARONE

Due anni prima Ernesto Bronzetti, factotum del Barletta, aveva offerto l'attaccante a destra e a manca, con un'alta valutazione. Via via, però, il club pugliese rivide le proprie pretese. Alla fine Dal Cin fu abilissimo a cogliere l'attimo giusto e Pellegrini arrivò in Friuli per poche decine di milioni. In due stagioni l'attaccante evidenziò il suo ricco repertorio: strappi, cambi di velocità, verticalizzazioni, potenza, tecnica e una raffinatissima eleganza nei movimenti. E senso del gol, naturalmente. Tutte le qualità del campione, insomma. Debuttò nel 1976 nella squadra allenata da Livio Fongaro, al primo anno della gestione Sanson, quando i bianconeri conclusero secondi alle spalle della Cremonese. Nel 1977-78, con l'avvento di Massimo Giacomini al timone della squadra, l'Udinese dominò il campionato e fu promossa in quella B da cui mancava da 14 anni. Il bomber, classe 1955, nelle due stagioni di B e C realizzò 30 gol in 71 gare, passando al Napoli in A. La sua carriera proseguì all'Avellino (una sola stagione), prima di tornare al Napoli, dove rimase sino al 1984. Con i partenopei totalizzò complessivamente 141 partite, segnando 33 reti. Quindi giocò con Fiorentina, Palermo e Nola. Vanta pure due presenze in Nazionale B e altrettante con l'Under 21.

PRONOSTICO

«Io tifo sia per il Napoli che per l'Udinese – racconta Pellegrini -, due società e due squadre che mi hanno dato parecchio. Per lunedì sera punto sull'Udinese, ben consapevole che i tre punti potrebbero significare la salvezza. Possono farcela, poiché i bianconeri hanno qualità. Io li ritengo i più attrezzati da questo punto di vista rispetto alle rivali per evitare la B. Inoltre il Napoli è incappato in un'annata negativa. Poco tempo dopo lo storico scudetto – prosegue l'ex attaccante - qualcosa non ha funzionato: sono poche le volte in cui gli azzurri hanno dimostrato tutto il loro valore. Ed è un peccato, perché a livello individuale sono un complesso da primi tre-quattro posti. C'è comprensibile malcontento in tutto l'ambiente. Purtroppo quando le cose iniziano male è difficile raddrizzarle, quindi ritengo che sarà difficile per al squadra di Calzona conquistare un pass per l'Europa, Conference League compresa. Un concetto che ho già espresso durante alcune trasmissioni televisive delle due principali emittenti partenopee». L'Udinese? «Può vincere - garantisce - se ripete la prestazione fornita a Bologna. A patto che sia esente da grossolani errori come quello che ha propiziato il pari dei felsinei. A me la squadra è piaciuta: l'ho vista organizzata, coraggiosa e sovente più brillante dei rossoblù, ai quali ha concesso poco. Nel mio cuore ci sono queste due compagini, come dicevo, ma "tifo" Udinese e sono certo che, al di là del risultato di lunedì, i bianconeri rsteranno in A. Anche perché è un vantaggio disputare tre scontri diretti con le altre aspiranti alla salvezza, Lecce, Empoli e Frosinone, nei confronti delle quali sono potenzialmente più forti. Per me l'Udinese farà risultato con tutte e tre e l'anno venturo disputerà il trentesimo massimo campionato consecutivo».

ATTACCANTE Claudio Pellegrini negli anni Settanta e oggi (sopra)

SITUAZIONE

Si è fermato pure il secondo portiere Marco Silvestri. Degli altri infortunati del gruppo bianconero nessuno recupererà per lunedì sera, anche se ci sono concrete speranze di rivedere in campo contro il Lecce sia Thauvin che Giannetti.

Guido Gomirato

L'amarcord

Quando Bierhoff affondò i partenopei

(g.g.) Alcune vittorie sono rimaste nella storia dell'Udinese in serie A, vedi il 7-0 rifilato proprio al Napoli l'11 maggio del 1958, ultima gara casalinga dei bianconeri in quella stagione. Per la squadra friulana si tratta del successo con il maggiore scarto, eguagliato il 17 febbraio 2011 a Palermo. Ma ancora più importante si rivelò la vittoria del 3 maggio 1998, alla trentaduesima giornata, sul campo della già retrocessa squadra partenopea. I bianconeri erano chiamati a imporsi per provare a superare al terzo posto la Lazio, che li precedeva di un punto, 56 contro 55. L'Udinese ce la fa, con pieno merito. Finisce 3-1, anche se il Napoli si rivela un osso duro. Si affida all'orgoglio, lotta e si rende pericoloso, ma paga a caro prezzo l'espulsione del difensore Ayala. La compagine di Zaccheroni passa in vantaggio dopo 4' grazie a un gol di Poggi al termine di un prolungato duetto tra lui e Amoroso. Al 12' Bertotto commette un inutile fallo in area: il rigore è trasformato da Turrini. Al 45' segna Bierhoff. Il tedesco va a bersaglio anche al 42' della ripresa, dopo un'azione snodatasi sulla destra. Contemporaneamente la Lazio perde. L'Udinese è terza e conserverà la posizione, vincendo le restanti gare, con l'Atalanta (1-0) e a Vicenza (1-3). Questa la formazione schierata da "Zac" a Napoli: Turci; Bertotto, Calori, Pierini; Helveg, Statuto, Appiah (st 34' Emam), Bachini; Amoroso (st 18' Jorgensen), Bierhoff, Poggi (pt 24' Locatelli).

BIANCONERI

Lovric: «Con Cannavaro si respira un'aria diversa»

ANCHE IL DG COLLAVINO ALL'EVENTO CON I TIFOSI A FAGAGNA: «LOTTEREMO SINO IN FONDO». PINZI: «SONO MOTIVATISSIMO»

SLOVENO Il centrocampista bianconero Sandi Lovric

L'Udinese sta vivendo un momento non semplice, con la classifica che "recita" terzultimo posto, ma il pari di Bologna ha dato fiducia e consapevolezza sulla fattibilità della salvezza, anche se il percorso non si annuncia certo in discesa. I tifosi hanno intravisto il cambio di rotta e Lovric scalpita per tornare. È chiaro che si poteva vincere al "Dall'Ara", con quel pizzico di fortuna in più che quest'anno non c'è mai stato, ma la squadra ha mostrato personalità e capacità di giocare palla a terra, cosa che non faceva più da mesi. Per questo all'evento organizzato da Udinese Calcio e ai club del Medio Friuli e da tutto il direttivo Auc alle Crosere di Fagagna, la partecipazione è stata imponente.

Un motivo di gioia per il dg Franco Collavino. «C'è bisogno di questi momenti, dobbiamo essere compatti e sentire la spinta dei tifosi, che ci sono sempre stati accanto - ha dichiarato -. Anche a Bologna erano in 1000 e alla fine hanno espresso ai giocatori la soddisfazione per la prova e per il pari conquistato, oltre che per il calcio più brillante proposto. Siamo soddisfatti dell'impatto di Fabio Cannavaro, non era facile subentrare a questo punto. In pochi giorni il mister ha dovuto preparare la sfida con la Roma e poi quella col Bologna. Lui, con la sua personalità, è stato fondamentale per trasferire i messaggi corretti ai ragazzi: continueremo a lottare». Le sensazioni sono dunque positive. «C'è grande unità d'intenti - sottolinea il dirigente -. Il messaggio che vogliamo veicolare a tutti i tifosi, anche ai più critici, è che in queste ultime settimane lotteremo, senza lasciare nulla d'intentato. Siamo convinti di riuscire a farcela, dopo un campionato in salita, sfortunato in alcune situazioni. Qualcuno può pensare che non ci sia nulla di festeggiare. Infatti non è una festa, ma la condivisione di una passione insieme ai fan».

Era presente all'evento l'infortunato Sandi Lovric, che non vede l'ora di poter dare una mano alla squadra nel finale di stagione. Lo sloveno è tornato a correre e la lesione sembra alle spalle, anche se ci vorrà ancora un po' di cautela. «Sono carico - ha detto -: c'è un'aria diversa, positiva, ed è merito del mister Cannavaro. Si vede che ha fiducia e personalità, ci dà tanto in questa situazione. La classifica è pesante, ma sento che ce la faremo. Siamo consapevoli dio dover fare qualcosa in più per finire bene la stagione e sono certo che daremo tutto. I tifosi sono fondamentali, sempre, soprattutto in questa situazione. Non hanno mai mollato, sono fantastici. Siamo loro grati per questo, io li ringrazio e chiedo di sostenerci in questo finale come e più di sempre». Insomma, l'avvento dell'ex Pallone d'oro ha dato la scossa all'ambiente, come il ritorno di Giampiero Pinzi, uno di casa per i supporter bianconeri. «Sono motivatissimo, vogliamo lasciarci alle spalle il periodo difficile - ha assicurato l'assistente tecnico di Cannavaro -. Ce la stiamo mettendo tutta e i tifosi ci stanno dando tanto. Sono sempre rimasto in contatto con la proprietà, sono stato a lungo qui da calciatore e il passato non si può cancellare. Fabio è una persona squisita, conosce il gioco ed è un mister determinato e preparato – conclude –. Io mi trovo molto bene con lui, gli offro il supporto per capire in fretta la storia dell'Udinese, perché il tempo è poco. Per me è un piacere ridare qualcosa indietro al club, che mi ha permesso di diventare ciò che sono». La speranza, e anzi la necessità, è quella di tramutare questi pensieri positivi in punti, già a partire da lunedì sera contro il Napoli.

S.G.

DELSER IN SEMIFINALE BOVENZI, CHE BOTTA

▶Le Apu Women sbancano La Spezia aspettando la vincente di Matelica-Broni

▶Colpita al naso sotto canestro la regista bianconera. Oww e Gesteco, ecco i playoff

BASKET A2

Missione compiuta per la Delser Udine al palaMariotti di La Spezia, dove le Apu Women hanno superato la Cestistica Spezzina in gara-2 dei quarti con il risultato di 67-82, conquistando di conseguenza l'accesso alle semifinali playoff di A2.

UN'ALTRA BOTTA

Ma se al termine di gara-1 coach Massimo Riga aveva perso la lunga Lydie Katshitshi per un violento colpo alla testa che l'aveva spedita addirittura in osservazione all'ospedale di Udine, stavolta è toccato a Giorgia Bovenzi lasciare il campo già a metà del primo quarto dopo avere subito una botta al naso da Sofia Moretti. Quest'ultima ha sbracciato nel pitturato in maniera davvero scomposta, a spese del volto della pari ruolo bianconera. Nell'immediato gli arbitri avevano comunque lasciato proseguire la gara senza sanzionare il gesto, salvo fermare il gioco subito dopo, una volta visto che Bovenzi sanguinava dal naso, consentendo alla numero 5 delle Apu Women di essere soccorsa dallo staff medico. La regista di Aprilia non è più rientrata e di conseguenza la Delser ha dovuto fare a meno anche di lei, non ci fosse stata già l'assenza di Katshitshi a pesare a sufficienza, naturalmente in negativo.

POLEMICA

Con riferimento a questo episodio, "a caldo" (la gara era ancora in corso) era stato pubblicato sulla pagina Facebook della Libertas Basket School Udine un post polemico in cui si sottolineava pure il mancato fischio arbitrale. Un testo successivamente eliminato dal club. Del match di ritorno in quanto tale va sottolineato il fatto che le friulane sono riuscite a imporsi a partire dai cinque minuti conclusivi del primo tempo, quando hanno prodotto un break di 17-3 che le ha fatte balzare a +10 (da 34-30 a 37-47), parziale prolungato quindi in avvio di ripresa (37-52). Da lì in avanti le Apu Women sono riuscite a contenere i vari tentativi di rientro delle avversarie liguri, evitando di farle riavvicinare troppo. Alice Milani è stata ancora una volta la top scorer, con 20 a referto (6 su 6 ai liberi, 4 su 8 da due e 2 su 4 dalla lunga distanza) e ha inoltre dato una grossa mano ad Adele Cancelli a rimbalzo. Adesso alla Delser non resta che attendere di conoscere l'avversario che dovrà affrontare in semifinale. La serie tra Halley Thunder Matelica e Logiman Broni è infatti sull'1-1, dato che nella gara di ritorno Broni ha vinto 67-57.

BIANCONERI

Nel frattempo si preparano a esordire nei playoff di A2 sia l'Old Wild West Udine che la Gesteco Cividale. Entrambe giocheranno domenica alle 18. Si conoscono già le composizioni delle terne arbitrali che saranno inviate dal designatore a dirigere le gare-1 delle due squadre friulane. Oww-Ferraroni Cremona è stata assegnata a Mauro Moretti di Marsciano, Fabio Ferretti di Nereto e Nicolò Bertuccioli di Pesaro, mentre a fischiare in Acqua San Bernardo Cantù-Gesteco saranno Duccio Maschio di Firenze, Valerio Salustri di Roma e Daniele Yang Yao di Vigasio. I bianconeri approcciano la postseason lasciandosi alle spalle una fase a orologio che avevano iniziato bene, per poi calare di rendimento nell'ultimo mese, anche a causa delle assenze di Clark e Caroti. Nel finale hanno perso una gara dietro l'altra, al punto da essere provocatoriamente accusati dal vulcanico presidente del Trapani Shark, Valerio Antonini, di averlo fatto apposta per evitare l'incrocio con la sua squadra ai playoff.

DUCALI

Rispetto ai cugini, la compagine di Stefano Pillastrini ha il compito più difficile, dovendo scontrarsi proprio con quella che appare al momento la favorita del Tabellone Oro. Ma l'Acqua San Bernardo Cantù attende i ducali con bene impresso nella memoria il ricordo dell'unico, fatale, precedente di campionato, quando la nobile decaduta fece una vera e propria figuraccia al palaGesteco. Proprio la presenza di Cividale nel Tabellone Oro rappresenta l'incognita più grande per chiunque voglia sbilanciarsi a fare dei pronostici.

Carlo Alberto Sindici

APU WOMEN Le cestiste bianconere della Delser hanno superato in scioltezza il pimo scoglio dei playoff di serie A2 e restano le favorite per la promozione

(Foto Lodolo)

Gimcana giovanile tra Festa degli asparagi e "tour" del Cormor

CICLISMO

(n.l.) La bicicletta sarà la protagonista della tradizionale Festa degli asparagi di Tavagnacco, giunta all'86. edizione. Domani i più piccoli saranno impegnati in una simpatica iniziativa che li vedrà cimentarsi in prove di abilità e di educazione stradale in una gimcana tra segnali, strisce pedonali, semafori e birilli. Nel prato del parco ci sarà anche un percorso di mountain bike con il maestro Pilade Simonitto del Celtic park di Muris. Il ritrovo per i ragazzi dai 3 ai 12 anni è fissato alle 15. Prima delle prove gli esperti dell'X-Zone controlleranno le biciclette. Verranno premiati i primi tre di categoria, ma con riconoscimenti per tutti. Domenica la tradizionale Pedalata del Cormor e delle Rogge, che coinvolgerà appassionati e cicloturisti. Partenza da Tavagnacco alle 10: tutti in sella lungo il percorso della Ciclovia Fvg 1. Saranno attraversati Colugna, il parco del Cormor e i Rizzi. Si entrerà in città, quindi piazza Diacono e piazzale Osoppo, per continuare a pedalare lungo la ciclabile delle rogge, raggiungendo Cavalicco e il parco Binutti, con sosta di ristoro. Un percorso immerso nella natura, nel contesto di quello che sarà l'Ecomuseo delle Rogge, progetto che vuole valorizzare paesaggio, testimonianze e cultura legati a questi corsi d'acqua. I più volenterosi potranno proseguire la pedalata fino a Reana e Tricesimo, per ritrovarsi poi alla festa.

Salutano la Cda Negretti e Hardeman

VOLLEY A2 ROSA

Si chiude dopo una sola stagione l'avventura felice di Beatrice Negretti alla corte della Cda Volley Talmassons Fvg. Una sola stagione che però ha visto concretizzarsi il sogno più grande delle Pink panthers e della stessa giocatrice: quello della promozione in serie A1 a suon di successi, emozioni e spettacolo regalato al pubblico.

Sì, perché dopo i tre anni vissuti con la maglia del Vero Volley Milano sulla pelle (sempre in A1), il libero comasco, classe 1999, aveva scelto 12 mesi fa di rimettersi in gioco con una nuova sfida, facendo un passo indietro a livello di categoria ma spingendosi in alto con le proprie ambizioni personali. La sfida era quella di raggiungere qualcosa di storico con la Cda di Talmassons, qualcosa che mai era stato ottenuto prima da una società della Sinistra Tagliamento di pallavolo. A inizio stagione i primi passi in regular season che lasciavano presagire grandi potenzialità a livello di gruppo, nonostante momenti altalenanti nel corso dei primi mesi. Dalla Pool promozione in poi però la consapevolezza delle Pink panthers è cambiata. E con ciò anche la determinazione nel raggiungere l'obiettivo, con Negretti tra le principali artefici, in quanto capitana del gruppo. L'avventura - come è noto - si è infatti conclusa nel migliore dei modi: doppio 3-0 in finale playoff contro la Futura Giovani Busto Arsizio e serie A1 conquistata scrivendo un pezzo di storia indelebile della pallavolo regionale.

La società della famiglia Cattelan ha omaggiato tramite i propri canali social la venticinquenne, ricordando come "un capitano sa come guidare la sua squadra alla vittoria. Assieme siamo riusciti a coronare il sogno dell'A1. Beatrice Negretti, resterai per sempre nella nostra storia. Grazie di tutto".

Dal canro suo, tramite i profili social, anche Negretti ha ricambiato il saluto, con una lunga lettera di ringraziamento. «Cara "Talma", quando sono arrivata, come te, avevo tanti sogni nel cassetto e altrettanta voglia di realizzarli - scrive tra l'altro -. Hai messo la squadra nelle mie mani, fidandoti di me. Io ho cercato di ripagare la tua fiducia, guidandola con un obiettivo chiaro in mente. So di non essere stata perfetta, ma in questa imperfezione non c'è stato un giorno in cui io non sia stata me stessa e in cui io non abbia dato tutto. Me ne vado lasciandoti un pezzo del mio cuore, felice di aver fatto avverare uno dei nostri sogni».

L'avventura di Beatrice Negretti nel mondo della pallavolo proseguirà dunque fuori dal Friuli Venezia Giulia, dopo un anno ricco di emozioni, conquiste e soddisfazioni. È ancora da scoprire quale sarà la sua prossima meta. Nella società friulana guidata da coach Leo Barbieri è ai saluti anche Leah Hardeman, schiacciatrice, classe 1995. Il "martello", dopo gli anni felici passati in Europa, intende rientrare negli Stati Uniti per partecipare all'avventura sportiva rappresentata dalla nuova League One.

Stefano Pontoni

Amaro sorprende Cavazzo Derby felice per la Folgore

CALCIO CARNICO

La sconfitta interna del Cavazzo ha caratterizzato il primo maggio dedicato alla Coppa Carnia, che ha visto scendere in campo 36 delle 38 formazioni iscritte. I vincitori dell'ultimo campionato, per i quali la fase a gironi è solitamente poco più che una passeggiata, si ritroveranno a giocarsi l'accesso agli ottavi di finale all'ultima giornata dopo il ko incassato dai vicini di casa dell'Amaro, a bersaglio al 38' con un rigore dell'ex Voltan e capaci di conservare il risultato fino al 97'. Il girone C resta tutto da decidere, perché l'Ovarese passa 2-0 a Sutrio con Josef Gloder e l'ex D'Andrea e così le quattro squadre sono appaiate a 3 punti. Domenica alle 16.30 si giocheranno Cavazzo-Mobilieri e Ovarese-Amaro: vanno avanti le prime due, mentre la terza dovrà aspettare l'esito degli altri gruppi, composti da squadre della massima categoria (passerano le due migliori terze).

Nell'A è già certo della qualificazione il Cedarchis, vittorioso a Tarvisio per 2-0 con Zancanaro e Gollino, mentre il Real frena a Chiusaforte con la Pontebbana: 0-0 dopo i tempi regolamentari, ai rigori vince la squadra di Menis. Domenica Real (4) - Cedarchis (6), anticipata domani alle 20.30 da Pontebbana (2) - Tarvisio (zero). Già sicura del "salto" è anche la Folgore, che fa suo il derby con il Villa per 2-1. Reti dell'ex Zammarchi e di Colosetti, mentre gli arancioni accorciano grazie a Cimenti. Nell'altra sfida comunale, il Campagnola (Iob, Ilic, Gonzales) batte 3-1 in rimonta la Stella Azzurra (Baron). Domenica spareggio Villa (3) - Campagnola (3); in campo anche Stella Azzurra (zero), quasi certamente eliminata, e Folgore (6).

Nei nuclei di Seconda, che qualificano agli ottavi di Coppa Carnia le prime classificate dei tre gironi e la seconda top, Il Castello (6) e Cercivento (5) sarebbero certe di passare a braccetto se lo scontro diretto di domani (alle 16.30 scenderanno in campo tutte le squadre della categoria) al "Morassi" dovesse finire con il successo ai rigori della squadra carnica, essendo quota 7 irraggiungibile da due formazioni negli altri gironi. I gemonesi hanno vinto 1-0 ad Arta con rete di Persello, il Cercivento passa 3-0 (F. Cucchiaro, Del Frari e D. Morassi) in casa della Val del Lago. Domani nell'E, sempre alle 16.30, si giocherà pure Arta Terme (1) - Val del Lago (zero). Nel D la Velox si conferma macchina da gol e dopo il 5-0 al Ravascletto rifila un 4-1 al Sappada. A proposito del Ravascletto: il 3-2 interno sull'Ardita rilancia le ambizioni di qualificazione. Domani Velox (6) - Ardita (3) e Sappada (zero) - Ravascletto (3). Tutto ancora in ballo nell'E, con le quattro squadre appaiate a 3 punti dopo il blitz della Viola con l'Ampezzo (2-0) e il 4-3 interno del Lauco con l'Illegiana. Domani si decide tutto in Illegiana-Ampezzo e Lauco-Viola. Al termine del terzo turno si conosceranno anche le qualificate ai quarti della Coppa di categoria, che al momento vede certe dell'accesso solo Castello e Cercivento: passano le prime due classificate dei tre gironi di Seconda e le due migliori terze.

Tutto deciso nei quattro raggruppamenti della Terza, essendosi conclusa la prima fase. Con le già promosse San Pietro, Timaucleulis e Ancora, approda agli ottavi di Coppa Carnia anche il Bordano, grazie al successo ai rigori a Paluzza. Definiti poi i quarti della Coppa di categoria, in programma il 5 giugno: Bordano-Comeglians, Timaucleulis-Audax, San Pietro-Moggese e Ancora-Verzegnis, con le prime nominate che giocheranno in casa. Domenica alle 16.30 per la Terza sarà già tempo di campionato, che partirà in anticipo rispetto alle altre due categorie essendoci 4 giornate in più. Il programma: Comeglians-Bordano, Moggese-La Delizia, Paluzza-Audax, San Pietro-Ancora, Timaucleulis-Verzegnis, Trasaghis-Edera e Val Resia-Fusca.

Bruno Tavosanis

ANCHE L'UNDICI DEL CAMPAGNOLA PASSA IL TURNO CEDARCHIS SBANCA IL RETTANGOLO DI TARVISIO

CARNICO Una fase di Folgore-Villa, finita 2-1

(Foto Cella)

MONTAGNER, ASSOLO VINCENTE A BADOERE

▶Il giovane pinzanese della Borgo Molino ha distanziato di 26" il primo avversario

▶Intanto il compagno sacilese Bessega è protagonista della Corsa della Pace

CICLISMO

Splendida vittoria per Andrea Montagner tra gli Juniores. Il ragazzo di Valeriano di Pinzano ha fatto sua la 55. edizione del Gran premio Sportivi di Badoere, nella località trevigiana, come sempre allestita in occasione della celebre Mostra dell'Asparago.

LOTTA DURA

Il portacolori del Borgo Molino Vigna Fiorita, classe 2006, ha preceduto Martin Gris, in forza all'Industrial Forniture Moro C&G Capital. È stata una competizione particolarmente combattuta, quella proposta dal Centro sportivo Libertas Scorzè con la collaborazione del Comune di Morgano, che ha avuto come protagonisti 117 corridori e che si sono dati sportivamente battaglia sull'impegnativo percorso della Marca. L'evento, promosso dal "mitico" Gilberto Simoni in veste di ospite d'onore, è stato caratterizzato da diversi tentativi di fuga, che però non sono andati a buon fine per l'attento controllo del gruppo. La fase decisiva della disputa è avvenuta al penultimo giro, quando 15 interepidi hanno distanziato il gruppo e si sono portati in avanscoperta. Nell'ultima tornata Montagner ha preso l'iniziativa con decisione, staccando in progressione il resto del drappello di testa, giungendo tutto solo a braccia alzate al traguardo tra gli applausi del foltissimo pubblico. Alle sue spalle, con un ritardo di 26", è arrivato Martin Gris, che in volata ha regolato il plotoncino degli inseguitori, precedendo il compagno di squadra Thomas Tottolo. Per Montagner, che nel 2023 era stato tra i protagonisti nella prova in linea agli Europei di Drenthe e aveva collezionato cinque vittorie, è arrivata quindi la prima affermazione del 2024, dopo il secondo posto centrato in provincia dell'Aquila, il 13 aprile, alla Trasacco-Trasacco e il terzo del giorno dopo a Teramo, nella classifica generale finale del Giro d'Abruzzo. A questi vanno aggiunti altri piazzamenti nella top ten.

AL TRAGUARDO L'esultanza di Andrea Montagner a Badoere

AFFIATATI

Ancora una volta protagonisti dell'appuntamento di Badoere di Morgano sono stati dunque i corridori del Borgo Molino Vigna Fiorita, che hanno piazzato tre atleti nell'ordine d'arrivo. A premiare i vincitori del Gran premio Sportivi di Badoere sono stati il sindaco di Morgano, Daniele Rostirolla, e il vincitore del Giro d'Italia nel 2001 e nel 2003, Gibo Simoni. «Per noi è una vittoria importante - sottolinea il vicepresidente dei neroverdi, Claudio Ruffoni -, soprattutto perché dopo l'Eroica il nostro Andrea è stato colpito da una lieve forma influenzale e quindi non è ancora al top della forma. Ma questo successo gli ha dato entusiasmo, con un assolo di più di 10 chilometri. Si sono classificati nei primi dieci pure Vaccher e Casagrande. Nella fuga finale c'era anche Turri, che si è dato un gran da fare. Per me questo successo rappresenta un motivo di soddisfazione particolare - conclude Ruffoni -, poiché nel 1981 anch'io vinsi questa gara. Quanti ricordi». Dal canto suo, il sacilese Andrea Bessega, da ieri sta partecipando in maglia azzurra alla Corsa della Pace, prova di Coppa delle Nazioni che si disputa nella Repubblica Ceca, con partenza da Litomerice e conclusione a Terzin. Il resto della formazione neroverde sarà di scena domani a Fiaschetti di Caneva per il Memorial Ivo Freschi, nella gara vinta lo scorso anno dallo stesso Montagner. L'ordine d'arrivo di Badoere: 1. Andrea Montagner (Borgo Molino-Vigna Fiorita), che ha coperto i 114 chilometri del tracciato in 2 ore 34'41", alla media di 44,219, 2) Martin Gris (Industrial Forniture Moro-C&G Capital) 26"; 3) Thomas Tottolo idem, 4) Luca Vaccher (Borgo Molino- Vigna Fiorita), 5) Tommaso Zandonà (Società Ciclistica Valeggio), 6. Lorenzo Cordioli idem, 7) Nicolò Casagrande (Borgo Molino Vigna Fiorita), 8) Federico Flaviani (Gottardo Giochi Caneva), 9) Christian Pighin (Team Tiepolo Udine), 10) Riccardo Uderzo (Postumia 73 Dino Liviero).

Nazzareno Loreti

Volley A2

Coppa, Tinet sconfitta in casa. Adesso serve un'impresa

Niente da fare per i gialloblù: i romagnoli espugnano il Forum di Pordenone (1-3, con parziali di 25-20, 22-25, 20-25 e 12-25) nei quarti di Coppa Italia di A2 e prenotano il passaggio del turno. Nell'ultima "recita" casalinga stagionale la Tinet parte bene, ma poi deve fare i conti con l'esperto sestetto della Consar Ravenna (che già aveva eliminato in tre match i passerotti dalla corsa playoff), spinto da un Benavidez in stato di grazia. Non solo: privo per infortunio dei tre centrali di ruolo, Dante Boninfante è costretto a far esordire il sedicenne Carlos Nikol. Non basta quindi ai pratesi il supporto del tifo sugli spalti delle tre neoscudettate dell'Imoco Conegliano, Lubian, Squarcini e Bardaro, per riuscire a imporsi.

La Tinet a questo punto dovrà vincere domenica pomeriggio a Ravenna per 3-0 o 3-1 e poi imporsi nel Golden set a 15, unico viatico possibile per raggiungere la Final four di Coppa che si disputerà a Cuneo. Encomiabile come al solito il pubblico del palaCrisafulli, che a fine gara ha applaudito a lungo i propri beniamini, alcuni dei quali all'ultima recita in maglia gialloblù. Ovazione anche per coach Dante Boninfante e per il vice Samuele Papi, che lasciano Prata dopo aver fatto benissimo. A guidare il gruppo arriva da Montecchio il veterano Di Pietro. Rivoluzione obbligata nei due sestetti. Baldazzi gioca al centro al posto dell'infortunato Katalan, mentre nel campo ravennate l'opposto Bovolenta, convocato dal ct De Giorgi in Nazionale viene sostituito dal greco Raptis, che di solito gioca come schiacciatore, ma che in carriera ha già sperimentato felicemente il ruolo di posto 2. In posto 4 si vede il goriziano Jan Feri, che lo scorso anno vestiva proprio la maglia della Tinet in U19. Il tabellino dei pratesi: Baldazzi 7, Alberini 2, Nikol, Aiello (libero), Lucconi 14, Scopelliti 3, De Angelis (libero), Pegoraro, Bellanova, Terpin 11, Petras 8, Iannaccone 1, Truocchio 2.

Goriziana-Intermek 3S, la finalissima Celotto: «Possiamo metterli in difficoltà»

BASKET B E C

Ultimo atto del campionato regionale di serie C Unica: domani pomeriggio alla "Stella Matutina" di Gorizia si giocherà la gara-1 di finale playoff tra i padroni di casa della Dinamo e l'Intermek 3S Cordenons, rispettivamente prima e seconda classificata della stagione regolare. Due i precedenti, entrambi vinti dalla formazione isontina: 71-80 in trasferta a Cordenons e 95-88 sul terreno amico.

PREMIO

Così presenta la sfida Matteo Celotto, head coach dell'Intermek 3S Cordenons: «Per noi è un grande premio, un riconoscimento a quanto fatto non solo in questa stagione, ma anche al percorso di crescita compiuto da questi ragazzi negli ultimi anni, oltre che alla capacità di programmazione della società. Giochiamo contro una squadra espertissima, capace di vincere questo campionato dodici mesi fa, "coperta" in ogni ruolo, con un mix di talento, fisicità e solidità, allenata benissimo da uno staff di alto livello». Pronostico chiuso? «Ci arriviamo consapevoli di avere un gap da colmare - risponde il tecnico -, ma allo stesso tempo sicuri che le nostre caratteristiche possono metterli in grande difficoltà. Come abbiamo dimostrato nel match di ritorno in casa loro, durante la stagione regolare». Squadre in campo alle 19; dirigeranno Federico Meneguzzi di Pordenone e Fulvio Caroli di Udine. Il ritorno si disputerà mercoledì, in casa dell'Intermek, mentre per l'eventuale gara-3 si tornerà a Gorizia sabato 11.

BIANCOVERDI Prima finale domani per l'Intermek 3S Cordenons

POSIZIONI

In C Unica prendono contestualmente il via anche gli spareggi per assegnare le posizioni dalla terza all'ottava. Questo il programma delle gare-1: terzo posto, Vis Spilimbergo-Baske Trieste, domani alle 18.30, arbitri Elia Castellani di Povoletto ed Enrico Pittalis di Udine; quinto posto, Fly Solartech San Daniele-Calligaris Corno di Rosazzo, domani alle 19, Giacomo Gorza di Gorizia e Marco Olivo di Buttrio; settimo posto, Humus Sacile-Banca360 Fvg Ubc Udine, stasera alle 21.15, Giulio Covacich di Trieste e Pietro Longo di Trieste. Per quanto riguarda l'Humus, va segnalato che l'allenatore Manuel Pennazzato ha rassegnato le dimissioni per motivi personali e che di conseguenza in questa ultima parte del campionato la squadra è stata affidata al vice, Alberto Marletta. Domani alle 20 si giocherà infine la gara del quinto turno della fase playout che vedrà opposte Kontovel e AssiGiffoni Longobardi Cividale (Thomas Bonano e Florent Alexandre Dalibert di Trieste).

COACH PENNAZZATO LASCIA L'HUMUS IL CASARSA SI GIOCA LA SALVEZZA CONTRO LE UNIVERSITARIE DELL'UMANA PADOVA

DONNE

Ultimo turno di stagione regolare in serie B femminile. Il Sistema Rosa Pordenone può affrontarlo domani sostanzialmente con animo leggero, anche se il fatto di giocare sul campo della Melsped Padova, seconda, sarà senz'altro da stimolo per le ragazze naoniane. In assenza di coach Bepi Gallini, la squadra sarà anche stavolta guidata in panchina da Margherita Arba. Deve ancora guadagnarsi invece la salvezza il Casarsa, che domani pomeriggio ospiterà l'Umana Cus UniPadova al palaRosa. Nel precedente dell'andata le universitarie ebbero la meglio soprattutto grazie alla difesa, che concesse al Casarsa solo 50 punti. Settime nella graduatoria del girone, le padovane in trasferta hanno vinto 7 partite e ne hanno perse altrettante. In attacco il loro principale punto di riferimento è la play Chiara Gasparella. Il programma completo delle gare del weekend: Polisportiva Casarsa-Umana Cus UniPadova (alle 19, arbitreranno Davide Degrassi di Trieste e Marco Zuccolo di Pordenone), Conegliano-Giants Marghera, Melsped Padova-Sistema Rosa Pordenone (19.30, Mattia Volgarino di Vicenza e Nicolò Zentilin di Pieve del Grappa), Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Ginnastica Triestina, Junior San Marco-Despar Bolzano, Interclub Muggia-Oma Trieste, Valbruna Bolzano-Umana Reyer Venezia, Lupe San Martino-Sarcedo.

Carlo Alberto Sindici

I pasianesi eliminano Maniago dopo tre gare "bollenti" sul parquet

BASKET

Si conclude con il verdetto di 2-1 per il Pasiano la "turbolenta" serie di semifinale contro il Maniago, che fra gara-2 e gara-3 ha fatto registrare le squalifiche per due giornate comminate a coach Raoul De Stefano e a De Fiorido del Maniago, nonché a Cash e Reyes di un Pasiano che si è pure visto "stoppare" il palazzetto per una giornata a causa dell'invasione dello spettatore che avrebbe voluto aggredire De Stefano in gara-2.

Passando alla cronaca sportiva, è una tripla di Casarotto ad accendere in apertura di confronto la formazione di casa, che trascinata in particolare da Zulian va ad accumulare anche diciotto lunghezze di vantaggio. Il Maniago prende progressivamente le misure all'avversario in difesa, ma conclude comunque il primo tempo sotto di quindici (41-26). Tuttavia nel terzo periodo va a piazzare un break di 10-0 che rimette tutto quanto in discussione. Con il fiato dell'avversario ormai sul collo, i pasianesi hanno la reazione voluta da coach Cicchellero e nella fase conclusiva riuscirano prima a riallungare quanto basta e poi a gestire il risultato senza soffrire troppo.

SQUALIFICHE, POLEMICHE E PERFINO UNA TENTATA AGGRESSIONE NELL'EPILOGO L'AVVERSARIA SARÀ LA FOSSALTESE

PASIANO	**65**
MANIAGO	**55**

PASIANO BASKET: Cash 4, Bomben 6, Johnson 11, Casarotto 12, Lessio 3, Zulian 18, Reyes 1, Marco Turchet 2, Nardin 6, Giacuzzo 2, Zanatta. All. Cicchellero.

PALLACANESTRO MANIAGO: Montgomery 15, Barzan, De Fiorido 1, Dal Moro 9, Faggianato 2, Nicola Del Col 4, Butler, Beltrame 6, Filippo Del Col 6, Gerometta 10, Giovanni Turchet 2, Fabbro. All. De Stefano.

ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Angeli di Cordovado.

NOTE: parziali 27-12, 41-26, 49-46. Spettatori 150.

In finale è arrivata anche la Fossaltese, vittoriosa con il punteggio di 69-57 nella decisiva gara-3 contro la Polisportiva Fontanafredda. La serie che attribuirà il titolo di regina del girone pordenonese della Divisione regionale 2 inizierà già questa sera nella palestra "Denis Innocentin" di Fossalta di Portogruaro. Squadre in campo alle 21.15; dirigeranno Chiara Corrias di Cordovado e Giovanni Monteculo di Sacile. Il match di ritorno è in programma domenica 12 maggio. Il quintetto di Pasiano potrebbe riavere a disposizione gli squalificati Cash e Reyes soltanto per l'eventuale bella, mentre dovrà fare a meno dell'infortunato Trevisan.

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

VALENTINA GASPARET, CURATRICE

«Abbiamo scelto di ripartire con un'iniziativa dedicata ai più giovani: può partecipare chi ha tra gli 11 e i 14 anni»

Venerdì 3 Maggio 2024
www.gazzettino.it

"Caro autore ti scrivo..." è il concorso dedicato ai ragazzi che intendano allacciare un rapporto con i loro beniamini Gli aspiranti critici saranno pubblicati su pordenonelegge.it

Pnlegge al via con un contest di recensioni

L'EVENTO

È il contest "Caro autore, ti scrivo ...", dedicato alle recensioni dei libri, in forma di lettera indirizzata all'autore o all'autrice del cuore, a innescare il conto alla rovescia per la 25^ edizione di pordenonelegge Festa del Libro con gli Autori, in programma quest'anno dal 18 al 22 settembre.

Un'edizione importante, quella del "quarto di secolo" di una delle manifestazioni più attese dell'agenda culturale italiana, ancora una volta proiettata con attenzione sulle nuove generazioni di lettrici e lettori. «Ripartire con una iniziativa costruita intorno ai ragazzi e alle ragazze significa dare un segnale speciale, perchè leggere può essere un'esperienza straordinaria in quella complessa avventura che è diventare grandi... – spiega Valentina Gasparet, curatrice dell'iniziativa e del festival - Anche quest'anno il nostro contest "Caro autore, ti scrivo..." si focalizza su romanzi di formazione che sapranno accendere la curiosità e la fantasia dei giovani lettori, schiudendo storie, personaggi e scenari capaci di animare e arricchire le loro conoscenze.

Come sempre i primi tre "critici in erba" per ogni titolo si aggiudicheranno la pubblicazione del proprio lavoro sul sito www.pordenonelegge.it, riceveranno una pergamena autografata dall'autore recensito e una selezione di libri pubblicati dagli editori che rientrano nella rosa degli autori in concorso. Ma le lettere pervenute verranno anche consegnate agli scrittori ai quali sono rivolte, e saranno di riferimento per gli incontri nel corso di pordenonelegge 2024».

Ecco dunque i primi cinque nomi del cartellone di pordenonelegge 2024, gli autori protagonisti di "Caro autore, ti scrivo ...": Federico Appel e Luca Malagoli con il graphic novel Telemark. Sabotaggio all'atomica (Sinnos, 2024), Vichi De Marchi per Chiamami Giulietta (Feltrinelli, 2024), Yorick Goldewijk con Il cinema dei film mai girati (Gallucci Bros, 2023) e Simone Saccucci per L'ultima ferita (EDT Giralangolo, 2023).

"Caro autore, ti scrivo ..." prende il via oggi per iniziativa di Fondazione Pordenonelegge.it, e ci sarà tempo fino a domenica 1° settembre 2024 per partecipare, accedendo al sito www.pordenonelegge.it e registrandosi alla sezione mypnlegge.

Sono ammesse le studentesse e studenti delle Scuole Secondarie di I grado di tutta Italia, di età compresa fra 11 e 14 anni. Tutte le lettere–recensioni pervenute, di una lunghezza massima di 2700 battute (spazi inclusi), saranno valutate da una Giuria di eccezione, tutta al femminile, composta da Beatrice Masini (Presidente), Caterina Ramonda, Vera Salton, Sara Marconi e Alice Maddalozzo della Puppa; coordina il Premio Valentina Gasparet.

I vincitori verranno proclamati nel corso degli incontri con gli autori dei libri selezionati – Federico Appel e Luca Malagoli, Vichi De Marchi, Yorick Goldewijk e Simone Saccucci - a pordenonelegge, Festa del libro con gli autori, fra il 18 e il 22 settembre 2024. Per chi ha difficoltà a leggere autonomamente, grazie al Centro Internazionale del Libro Parlato "A. Sernagiotto" O.D.V., sez. staccata Comitato Libro Parlato S.Vito, a partire dal mese di luglio i libri selezionati saranno disponibili anche in formato audiolibro.

L'EVENTO Nel 2024 si comincerà il 18 settembre

Volontari

Per gli aspiranti Angeli lunedì scatta il clickday: ci sono 100 posti

Scatterà lunedì "l'operazione Angelo" 2024: e anche quest'anno sarà un vero click day, perché solo i primi 100 iscritti su pordenonelegge.it avranno accesso alla fase di selezione, primo passo per diventare Angelo di pordenonelegge e vestire l'inconfondibile e amatissima maglia gialla con le ali bianche.

La nuova richiesta di candidatura è rivolta a ragazzi e ragazze tra i 16 e i 25 anni, compiuti e non superati, in vista della 25^ edizione di pordenonelegge. Il consiglio di Fondazione Pordenonelegge è di perfezionare prima possibile la propria registrazione sul sito di pordenonelegge: in questo modo si potrà accedere all'area riservata in cui sarà visibile il form di iscrizione compilabile solo a partire da lunedì 6 maggio alle 15.00. A questo punto sarà possibile procedere alla compilazione del form, che prevede l'inserimento di allegati quali il curriculum vitae, una foto recente del peso massimo di 2MB e gli attestati del corso di formazione generale (4 ore) e del corso di formazione specifica (4 ore) in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art.37 comma 1 del D.Lgs n.81/2008.

I primi 100 candidati con la conferma avranno anche la data e l'ora del colloquio di selezione. Dal 101° in poi ci sarà una lista d'attesa. Superata la selezione, i "nuovi Angeli" per il primo anno presteranno la loro opera come volontari, e andranno ad unirsi agli altri Angeli rodati nelle precedenti edizioni.

Senza limiti: le imprese di Camera in un film

▶L'atleta 34enne è specializzato in imprese estreme

IL PERSONAGGIO

Alex Camera, il 34enne atleta pordenonese specializzato in discipline estreme diventa ora il protagonista di un nuovo docufilm , un cortometraggio di un'ora circa intitolato "Senza Limiti" che illustra il suo percorso e le sue più importanti imprese.

Si tratta di un progetto realizzato dal friulano Christian Canderan, regista professionista e autore di svariati film e docufilm, con la collaborazione di Massimiliano Cusin, altro friulano specialista dell'immagine.

Il docufilm nasce con l'obiettivo di avvicinare il pubblico di tutte le età al mondo delle discipline estreme, e al tempo stesso coniugare queste discipline alle bellezze naturali esistenti nel triveneto. Molta importanza in questo viene data alla determinazione e alla forma mentale, entrambe caratteristiche di Alex, che gli consentono di porre in essere gesti atletici che creano un particolare equilibrio tra azione e narrazione in scenari naturali mozzafiato con musiche coinvolgenti.

GLI INIZI E LE IMPRESE

Nel docufilm trovano dunque spazio gli inizi di Alex con i duri allenamenti sul Monte Bianco. Seguono le riprese dei vari record mondiali ottenuti in oltre due anni di imprese, specialmente nel traino di oggetti particolarmente voluminosi e pesanti. Tutte le imprese vengono descritte dalla voce dello stesso Alex che viene affiancato di volta in volta dai vari collaboratori, quali altri atleti, cronometristi, giornalisti, professionisti di vario genere, e anche con la presenza di alcune aziende dei territori che hanno ospitato i record. Dopo i titoli di coda Alex ha previsto una piccola sorpresa a beneficio degli spettatori.

LE PROIEZIONI

È previsto che "Senza Limiti" venga proiettato prossimamente in prima assoluta presso Cinemazero a Pordenone per poi seguire in varie sale in tutta Italia. Mentre a partire dal 18.5.2024 sarà disponibile sulla piattaforma on-line "Amazon Prime".

DAL MONTE BIANCO Il docufilm racconta i massacranti allenamenti sul Monte Bianco, seguono i vari record mondiali ottenuti in anni di imprese. Il 18 maggio appuntamento a Cinemazero

Le piazze e i loro segreti un tour per scoprirle

L'EVENTO

Luoghi di incontro, punti di partenza, mete di ritrovo, testimoni silenziose del tempo che passa e della vita che scorre. Le piazze sono silenti custodi della storia e, da maggio a ottobre 2024, anche le protagoniste di un nuovo progetto firmato dell'associazione culturale Bottega Errante, con l'idea di fare memoria dei cambiamenti, di offrire un'occasione per valorizzare il patrimonio culturale della Regione, ma anche regalare l'opportunità di rivisitare il Novecento. Piazza Novecento è un festival itinerante che esplora 10 località del Friuli Venezia Giulia a partire dalle piazze che nel Novecento sono state protagoniste di eventi storici di rilievo nazionale e internazionale. Dieci passeggiate gratuite condotte da storici, giornalisti e scrittori, guide d'eccezione per visitare le città con gli occhi del Novecento, e anche presentazioni di libri, un podcast, una mappa interattiva e una linea del tempo che si dipanerà nel corso del progetto.

Si parte dalla passeggiata a Monfalcone, domenica: partenza alle 10, da piazza della Repubblica, davanti al Palazzo Municipale. L'illustrazione del percorso, della durata di circa un'ora, allestito in collaborazione con Comune di Monfalcone, Monfalcone eventi, Consorzio Culturale del Monfalconese, sarà Andrea Ferletig.

PIAZZA TRANSALPINA Gorizia

Domenica 12 maggio è invece prevista la passeggiata a Venzone, con partenza, alle 9, dalla chiesa di San Giovanni, della durata di circa un'ora e mezza. Alle 11.30, a Palazzo Organi Martina, ci sarà la presentazione del libro "La notte che il Friuli venne giù", alla presenza dell'autore Renzo Brollo e di Angelo Floramo che dialogheranno con gli studenti del Dium e, alle 14, la visita alla mostra "Tiere Motus", in collaborazione con Pro Venzone, Comune di Venzone, Tiere Motus, Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale.

Domenica 26 maggio è in programma "Passeggiata a Gorizia", con partenza dal valico Casa Rossa, alle 15 (portare con sé un documento di identità). Alle 17.30 seguirà la presentazione del libro "Capire il confine", con l'autrice Giustina Selvelli e la curatrice della collana Martina Napolitano, alla Mediateca "Ugo Casiraghi", in collaborazione con il Festival èStoria (www.estoria.it). F.M.

WhatWeAre: duetti e assoli ecco il giorno della verità

DANZA

Sono 36 i prescelti tra le molte candidature giunte da Italia, Slovenia, Romania, Austria e Germania per la 10° edizione di "WhatWeAre", piattaforma di danza contemporanea, organizzata dall'ADEB Associazione Danza e Balletto in collaborazione con Comune di Udine, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Compagnia Arearea e Danza&Danza. Dopo le preselezioni online, la fase dal vivo avrà luogo domani alle 18.00 al Teatro S. Giorgio di Udine, dove i candidati ammessi proporranno i loro duetti e assolo di fronte a una commissione composta da direttori di compagnie e di centri di alta formazione internazionali.

L'iniziativa, ideata da Elisabetta Ceron con la codirezione del pordenonese Massimo Gerardi (docente e rehearsal director Accademia del Teatro dell'Opera di Vienna), mira a dare visibilità alla ricerca di coreografi e danzatori anche emergenti, mettendo a disposizione incentivi e opportunità professionali di alto profilo nonché spazi teatrali performativi.

I rappresentanti delle Istituzioni partner assegneranno, infatti, residenze artistiche, borse di studio, partecipazioni a festival in collaborazione con Università di danza, Compagnie e Centri di formazione coreutica di Italia, Austria, Germania, Slovenia, Svizzera e Francia.

Due le novità di quest'anno: il Premio coreografico, consistente nella realizzazione di una breve coreografia con i danzatori della compagnia del G.H. Theater Görlitz-Zittau/Germania (Première maggio 2025), e una borsa di studio in denaro messa a disposizione dalla Fondazione dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma presieduta da Chiara Zoppolato.

Molti e prestigiosi anche gli altri partner: SAFest Festival Internazionale di Udine diretto da Claudio De Maglio, Areadanza Urban Dance Festival diretto da Roberto Cocconi e Marta Bevilacqua, MN Dance Company-Slovenia diretta da Nastja e Michal Rynia, Compagnia Linga-Losanna diretta da Katarzyna Gdanies e Marco Cantalupo, Compagnia En Knap-Lubiana diretta da Iztok Kovac e Mattia Cason, Agora Coaching Project-Reggio Emilia diretta da Michele Merola e Enrico Morelli, Dipartimento Danza Univesità MUK-Vienna diretta da Nikolaus Selimov, Pôle National Supérieur de Danse Rosella Hightower–Cannes diretto da Paola Cantalupo.

La kermesse sarà preceduta, domani nella sede ADEB di Udine, da due masterclass: alle ore 10.00 "Tecniche contemporanee" tenuta da Massimo Gerardi (Accademia Opera di Vienna); alle ore 11.45 "Contact e partnering" con Luca Zampar (Compagnia Arearea-Udine). Gli esiti di WhatWeAre saranno poi pubblicati sul sito: www.adebudine.it, mentre il premio in denaro offerto dall'Accademia Nazionale di Danza di Roma sarà consegnato direttamente in palcoscenico dalla direttrice Chiara Zoppolato. Biglietti acquistabili a teatro, nel pomeriggio di sabato, a partire dalle ore 16.30.

LABORATORIO Danza contemporanea Whatweare (Raccanello)

Federica Sassara

OGGI

Venerdì 3 maggio.

MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Alla cara e bella **Anna** gli auguri di buon compleanno e di tanta serenità da Gino e Beatrice.

FARMACIE

Cordenons
▶**Centrale, via G. Mazzini, 7**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via M. Grigoletti, 3/A**

Montereale V.
▶**Tre Effe, via M. Ciotti, 57/A**

Prata
▶**Bisatti, via Opitergina, 40**

Sacile
▶**Lafarmacia.Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

San Vito
▶**Comunale, via Del Progresso, 1/B**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma, 40**

Vito d'Asio
▶**Santamaria, via Macilas, 1 - Fraz. Anduins**

Zoppola
▶**Zoppola, via Trieste, 22/A**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave, 93/A - Fraz. Torre.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.45.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 16.45 - 21.15.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 17.00 - 19.15 - 21.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 18.45 - 21.15.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 16.30 - 19.00.
«COME FRATELLI â€¦ ABANG E ADIK» di J.Ong : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.30 - 19.40 - 21.40.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 16.40 - 17.10 - 18.00 - 19.10 - 20.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 16.45 - 18.30 - 19.30 - 19.50 - 21.20 - 22.20.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.50.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 17.00 - 19.50.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 17.20.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 19.10 - 22.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 19.20 - 22.20.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 21.40.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 22.20.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.40.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 16.05 - 18.10 - 20.15.
«COME FRATELLI â€¦ ABANG E ADIK» di J.Ong : ore 15.55 - 18.10 - 20.25.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 16.00 - 20.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 17.55.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 15.00 - 18.00 - 20.00.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 15.00.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 20.50.
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 15.15 - 17.00 - 18.15 - 21.00.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 15.15 - 18.15 - 21.00.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 15.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.00 - 18.00.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 17.45 - 20.45.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 20.30.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 2 maggio ci ha lasciato

Germana Foccardi

Lo annunciano con dolore il marito Francesco Favaretti, i figli Elisabetta e Matteo, i nipoti e i parenti tutti.

Sarà possibile darle un ultimo saluto sabato 4 maggio alle ore 12 presso l'androne della chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti (Ospedale civile di Venezia).

Venezia, 3 maggio 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

Il Signore è il mio pastore
Non manco di nulla
Salmo 91
Il 2 maggio è tornato alla casa del Padre

Bepi Vittadello

Lo annunciano la moglie Anna, le figlie Raffaella e Giovanna, i generi, gli amati nipoti.

I funerali saranno celebrati martedì 7 maggio alle 11 nella Chiesa del Sacro Cuore di Via Aleardi a Mestre.

Bepi sarà tumulato nel cimitero di Malamocco.

Venezia, 2 maggio 2024

La SOCIETA' EDITRICE de il GAZZETTINO partecipa al lutto della giornalista Raffaella Vittadello per la perdita del padre

Giuseppe Vittadello

Venezia-Mestre, 3 maggio 2024

IL DIRETTORE e i GIORNALISTI de IL GAZZETTINO partecipano al lutto della collega Raffaella VITTADELLO per la scomparsa del padre

Giuseppe Vittadello

Venezia-Mestre, 3 maggio 2024

Il Comitato di redazione del Gazzettino è vicino alla collega Raffaella Vittadello per la morte dell'amato papà

Bepi

Mestre Venezia, 3 maggio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Dott. Ing.

Franco Zannini

A venticinque anni dalla scomparsa la moglie Luciana, le figlie, i figli e i nipoti tutti lo ricordano con immutato affetto

G
Venerdì 3 Maggio 2024
www.gazzettino.it